

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2016

ROMAGNA ACQUE - SOCIETA' DELLE FONTI S.P.A.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: FORLI' FO PIAZZA DEL LAVORO 35

Numero REA: FO - 255969

Codice fiscale: 00337870406

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - BILANCIO PDF OTTENUTO IN AUTOMATICO DA XBRL	2
Capitolo 2 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	63
Capitolo 3 - RELAZIONE GESTIONE	108
Capitolo 4 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	133
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI	135

ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	Piazza del Lavoro, 35 FORLI' FC
Codice Fiscale	00337870406
Numero Rea	FC 255969
P.I.	00337870406
Capitale Sociale Euro	375.422.521 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	no

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	174.370	186.597
5) avviamento	1.674.772	1.914.025
6) immobilizzazioni in corso e acconti	8.160	8.160
Totale immobilizzazioni immateriali	1.857.302	2.108.782
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	30.976.848	17.530.921
2) impianti e macchinario	286.381.501	266.864.176
3) attrezzature industriali e commerciali	595.735	665.492
4) altri beni	1.588.887	1.666.350
5) immobilizzazioni in corso e acconti	14.113.097	52.868.830
Totale immobilizzazioni materiali	333.656.068	339.595.769
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
b) imprese collegate	64.241	62.207
Totale partecipazioni	64.241	62.207
2) crediti		
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	888.639	888.639
esigibili oltre l'esercizio successivo	17.772.786	18.661.425
Totale crediti verso imprese collegate	18.661.425	19.550.064
Totale crediti	18.661.425	19.550.064
3) altri titoli	11.625.296	13.440.138
Totale immobilizzazioni finanziarie	30.350.962	33.052.409
Totale immobilizzazioni (B)	365.864.332	374.756.960
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	1.726.807	1.724.108
Totale rimanenze	1.726.807	1.724.108
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	24.084.386	17.972.849
Totale crediti verso clienti	24.084.386	17.972.849
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.686	-
Totale crediti verso imprese collegate	6.686	-
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	969.176	5.608.485
Totale crediti tributari	969.176	5.608.485
5-ter) imposte anticipate	465.000	593.000
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	452.515	2.638.816
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.042.407	7.042.410
Totale crediti verso altri	7.494.922	9.681.226

v.2.5.2

ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Totale crediti	33.020.170	33.855.560
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	30.443.251	21.327.918
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	30.443.251	21.327.918
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	18.491.774	18.913.952
3) danaro e valori in cassa	3.689	2.370
Totale disponibilità liquide	18.495.463	18.916.322
Totale attivo circolante (C)	83.685.691	75.823.908
D) Ratei e risconti	4.116.113	4.382.363
Totale attivo	453.666.136	454.963.231
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	375.422.521	375.422.521
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	698.738
IV - Riserva legale	5.631.019	5.287.753
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	16.300.237	14.086.772
Varie altre riserve	5.021.324	5.801.140
Totale altre riserve	21.321.561	19.887.912
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	6.255.682	6.865.320
Totale patrimonio netto	409.329.521	408.162.244
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	16.075
2) per imposte, anche differite	1.226.139	1.229.039
4) altri	258.650	356.949
Totale fondi per rischi ed oneri	1.484.789	1.602.063
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.298.384	2.298.964
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.176.471	1.183.177
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.411.764	10.588.235
Totale debiti verso banche	10.588.235	11.771.412
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	16.131.105	17.684.160
Totale debiti verso fornitori	16.131.105	17.684.160
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	128.625	54.875
Totale debiti verso imprese collegate	128.625	54.875
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	327.331	342.827
Totale debiti tributari	327.331	342.827
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	596.786	587.709
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	596.786	587.709
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.903.099	2.888.292
Totale altri debiti	2.903.099	2.888.292
Totale debiti	30.675.181	33.329.275
E) Ratei e risconti	9.878.261	9.570.685
Totale passivo	453.666.136	454.963.231

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.924.846	44.003.735
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	360.335	332.540
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	1.856.022	1.851.983
altri	8.055.914	4.956.446
Totale altri ricavi e proventi	9.911.936	6.808.429
Totale valore della produzione	55.197.117	51.144.704
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.489.268	2.286.259
7) per servizi	15.470.451	14.560.488
8) per godimento di beni di terzi	1.607.498	1.639.920
9) per il personale		
a) salari e stipendi	5.942.361	5.684.112
b) oneri sociali	1.831.518	1.787.069
c) trattamento di fine rapporto	400.608	377.188
d) trattamento di quiescenza e simili	60.291	52.963
e) altri costi	90.651	86.118
Totale costi per il personale	8.325.429	7.987.450
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	314.407	330.933
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17.572.211	15.769.627
Totale ammortamenti e svalutazioni	17.886.618	16.100.560
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(2.698)	(90.728)
14) oneri diversi di gestione	1.739.909	3.032.763
Totale costi della produzione	47.516.475	45.516.712
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	7.680.642	5.627.992
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	393.080	494.891
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	628.733	638.484
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese collegate	293.251	306.581
altri	53.157	274.274
Totale proventi diversi dai precedenti	346.408	580.855
Totale altri proventi finanziari	1.368.221	1.714.230
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	16.032	45.762
Totale interessi e altri oneri finanziari	16.032	45.762
17-bis) utili e perdite su cambi	(22)	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	1.352.167	1.668.468
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	2.034	2.496
Totale rivalutazioni	2.034	2.496
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	2.034	2.496

v.2.5.2

ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	9.034.843	7.298.956
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	2.760.000	2.820.000
imposte relative a esercizi precedenti	(96.839)	(2.889.364)
imposte differite e anticipate	116.000	503.000
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.779.161	433.636
21) Utile (perdita) dell'esercizio	6.255.682	6.865.320

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2016	31-12-2015
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	6.255.682	6.865.320
Imposte sul reddito	2.779.161	433.636
Interessi passivi/(attivi)	(1.352.189)	(1.668.468)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(32.012)	(3.627)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	7.650.642	5.626.862
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	123.207	766.520
Ammortamenti delle immobilizzazioni	17.886.618	16.100.560
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	18.009.825	16.867.080
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	25.660.467	22.493.942
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(2.699)	(90.728)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(6.118.223)	365.531
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.479.305)	(13.116.571)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	363.432	1.987.420
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	307.576	(1.485.041)
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	6.439.835	4.324.101
Totale variazioni del capitale circolante netto	(489.384)	(8.015.288)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	25.171.083	14.478.654
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	1.255.007	1.301.177
(Imposte sul reddito pagate)	(2.329.903)	(1.749.984)
(Utilizzo dei fondi)	(168.153)	(168.153)
Totale altre rettifiche	(1.243.049)	(616.960)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	23.928.034	13.861.694
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(11.890.107)	(20.178.637)
Disinvestimenti	289.609	29.527
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(62.927)	(92.242)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(188.193)	(104.611)
Disinvestimenti	2.889.640	4.546.376
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(9.115.333)	(799.012)
Disinvestimenti	-	8.245.915
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(18.077.311)	(8.352.684)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(1.183.177)	(1.169.764)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(5.088.405)	(7.269.149)

v.2.5.2

ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(6.271.582)	(8.438.913)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(420.859)	(2.929.903)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	18.913.952	21.842.987
Danaro e valori in cassa	2.370	3.238
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	18.916.322	21.846.225
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	18.491.774	18.913.952
Danaro e valori in cassa	3.689	2.370
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	18.495.463	18.916.322

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2016

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci,

la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2016.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società ed il risultato economico dell'esercizio.

Si evidenzia che l'OIC ha pubblicato in via definitiva nel dicembre 2016 l'aggiornamento di n.20 principi contabili; tale aggiornamento si è reso necessario per recepire le novità introdotte dal Dlgs 139/2015 che ha recepito nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla direttiva 2013/34 /Ue. Le nuove disposizioni si applicano retroattivamente in quanto sono entrate in vigore dal 1/1 /2016 e si applicano con effetto dal bilancio d'esercizio 2016.

Si evidenzia che il presente bilancio d'esercizio 2016, redatto in forma ordinaria, è stato redatto tenuto conto delle nuove disposizioni come sopra citate e valide per le società che applicano gli OIC (e non per quelle che applicano gli IAS); i nuovi principi contabili sono stati applicati prospetticamente, ovvero con riferimento, esclusivamente, alle poste sorte dal 2016, esercizio di prima applicazione.

Le principali novità possono sinteticamente riepilogarsi nei seguenti termini:

- in materia di schema di bilancio si segnala: l'eliminazione dell'area straordinaria con ricollocazione degli abrogati oneri e proventi straordinari in appropriate voci del conto economico, predisposizione della comparazione dei dati del 2015 con quelli del 2016, l'indicazione in nota integrativa dell'importo e della natura dei singoli elementi di costo e di ricavo di entità o incidenza eccezionali; l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale e informativa in nota integrativa su impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate; l'adeguamento degli schemi di stato patrimoniale e conto economico ai nuovi criteri di valutazione, l'introduzione obbligatoria del rendiconto finanziario, redatto secondo le indicazioni contenute nell'OIC 10, quale documento a sé stante e non più incluso nella nota integrativa (comma 1, art 2423 c.c.);
- in materia di principi di redazione si segnala quanto previsto dal nuovo c. 4, art.2423 c.c. per quanto concerne il principio della rilevanza: *"non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa, quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.."*, e dal nuovo c.1-bis, art 2423-bis per il principio della prevalenza della sostanza economica dell'operazione sulla forma giuridica della stessa: *"la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione e del contratto"*; questi due nuovi principi di redazione erano già da anni previsti nell'ambito dei principi contabili internazionali; è atteso un aggiornamento dell'OIC 11 che da un lato dia indicazioni operative sul concetto di "rilevanza" e dall'altro renda più chiara la declinazione del principio della "sostanza economica" in un contesto finora caratterizzato dalla prevalenza degli aspetti giuridico-formali;
- in materia di criteri di valutazione si segnala il criterio del "costo ammortizzato" per i crediti, i debiti e i titoli immobilizzati (art.2426 c.c) e la valutazione al *fair value* dei derivati (art.2426 c.c art.11-bis);

La presente nota costituisce ai sensi dell'art. 2423 c.c. parte integrante e sostanziale del bilancio stesso ed è stata predisposta ai sensi dell'art. 2427 del c.c..

Ai fini della presentazione dell'istanza di deposito del bilancio d'esercizio al Registro delle Imprese di Forlì, si evidenzia che il documento informatico, redatto secondo la tassonomia 2016-11-14 dedicata alla codifica in XBRL dei conti annuali 2016 (pubblicato in G.U. n.7 il 1071 /17), contenente lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la Società come deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sottoposti all'approvazione assembleare; si osserva che la nuova tassonomia recepisce quanto previsto dal Dlgs 139/2015.

Come illustrato nella relazione sulla gestione, Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A., di seguito "la Società", trae origine dall'affidamento della concessione di derivazione di acque pubbliche presenti nel territorio e opera principalmente in qualità di fornitore d'acqua all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato. Ai fini di una disamina del quadro normativo di riferimento si fa pertanto rinvio a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

In applicazione dell'art.2409 bis del codice civile l'Assemblea dei soci con delibera n. 4 del 22.06.2016 ha affidato l'incarico di controllo contabile che comprende la revisione contabile dei bilanci d'esercizio 2016, 2017 e 2018 alla Società di Revisione BDO ITALIA S.p.A.

Per ciò che riguarda la natura dell'attività svolta dalla Società, i rapporti con le società collegate e partecipate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto evidenziato nella relazione sulla gestione.

Si informa che la Società non detiene al 31/12/2016 alcuna partecipazione di controllo e che in base alle vigenti disposizioni normative non è quindi tenuta alla redazione del bilancio consolidato.

Infine Vi assicuriamo che tutte le operazioni di gestione sono state rilevate in contabilità e trovano rappresentazione nel bilancio nel rispetto del principio della rilevanza e della sostanza economica.

Criteri di valutazione e principi contabili

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. illustriamo di seguito i più significativi criteri e principi contabili applicati nella valutazione delle voci di bilancio sulla base della normativa vigente e in pieno accordo con il Collegio Sindacale nei casi previsti dalla legge.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 2426 del c.c.

Tali criteri e principi sono in continuità con quelli adottati nell'esercizio precedente con le precisazioni e gli aggiornamenti previsti dal nuovo set di regole come rappresentato nel paragrafo precedente. Nel presente esercizio ed in quelli passati non si sono presentate situazioni di eccezionalità tali da richiedere deroghe alle norme in materia di redazione del bilancio allo scopo di ottenere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale - finanziaria ed economica.

Come da art. 2423-ter c.c., per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il bilancio presenta il raffronto con l'anno precedente; per effetto delle novità introdotte dal Dlgs 139/2015, ed in particolare per effetto dell'eliminazione della sezione E del conto economico, al fine della suddetta comparabilità si è proceduto a riclassificare gli oneri e i proventi straordinari dell'esercizio precedente in maniera coerente.

Si forniscono tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge; si fornisce specifica informativa sui fatti di entità o incidenza eccezionali se manifestatisi nonché sugli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale.

Il rispetto dei vincoli ci ha imposto di tenere conto delle perdite e dei rischi, anche se solo stimati alla fine dell'esercizio, mentre i componenti positivi del conto economico corrispondono esclusivamente ad utili realizzati.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda; la predisposizione del bilancio richiede la formulazione di assunzioni e di stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività, delle attività e passività potenziali, nonché sull'informativa ad esse relative. Le stime sono utilizzate per valutare prevalentemente la recuperabilità delle attività materiali ed immateriali, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, gli ammortamenti, gli accantonamenti ai fondi rischi e le imposte. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su assunzioni considerate ragionevoli al momento delle stime stesse e sono riviste regolarmente, rilevandone gli effetti al conto economico nel momento in cui la stima venisse modificata.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'andamento della gestione, anche con riferimento ai rapporti con l'Ente d'Ambito (ATERSIR) per quanto concerne la determinazione delle tariffe di fornitura d'acqua all'ingrosso sia nel periodo 2012-2015 che nel periodo 2016-2019 (ovvero il secondo periodo regolatorio definito da AEEGSI) si rimanda a quanto descritto nella relazione sulla gestione in cui tali informazioni sono illustrate e contestualizzate alla contemporanea approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF) e del Piano degli Interventi (PdI).

I prospetti di stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario nonché i valori presentati nella nota integrativa sono espressi in unità di euro.

Come previsto dal principio contabile OIC 9, la Società valuta, a ogni data di riferimento del bilancio, se esiste un indicatore che un'immobilizzazione materiale o immateriale possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, la Società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione soltanto nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Il valore recuperabile di un'attività corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività stimati sulla base di un tasso che rifletta la valutazione del mercato. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il *fair value* è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che si potrebbe ottenere dalla vendita del bene.

Se il valore recuperabile risulta inferiore al suo valore contabile viene rilevato tale minor valore e la differenza viene imputato nel conto economico come perdita durevole di valore.

Cambiamenti di principi contabili

Gli effetti dell'adozione dei nuovi principi contabili, se esistenti e rilevanti, sono iscritti alla voce "utili (perdite) portati a nuovo" del patrimonio netto. Tali effetti sono rilevati retroattivamente, salvo i casi in cui non sia ragionevolmente possibile calcolare l'effetto pregresso o la determinazione risulti eccessivamente onerosa.

Gli effetti del cambiamento di stima, ove non derivanti da stime errate sono per la parte di competenza classificati nella voce di conto economico relativa all'elemento patrimoniale oggetto di stima.

Valutazione poste in valuta

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

v.2.5.2

ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i relativi criteri applicati.

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, o al valore di conferimento in base a specifica perizia di stima, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

Gli importi sono esposti al netto delle quote di ammortamento accumulate che sono calcolate in misura costante in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.

L'ammortamento è operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni per il software 29 anni per concessione PO Palantone (scadenza 31/12/2043)
Avviamento	15 anni (periodo dal 2009 al 2023 compresi)

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

L'avviamento, ricorrendo i presupposti indicati dai principi contabili, è iscritto nell'attivo di stato patrimoniale con il consenso del collegio sindacale in quanto acquisito a titolo oneroso, ed è ammortizzato, entro il limite di 20 anni previsto dall'OIC 24, secondo la sua vita utile conformemente a quanto previsto dall'art.2426, comma 1, n. 6 del codice civile.

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto, e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento..

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 314.407, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 1.857.302

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	568.541	3.588.796	8.160	4.165.497
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	381.944	1.674.771	-	2.056.715
Valore di bilancio	186.597	1.914.025	8.160	2.108.782
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	62.927	-	-	62.927
Ammortamento dell'esercizio	75.154	239.253	-	314.407
Totale variazioni	(12.227)	(239.253)	-	(251.480)
Valore di fine esercizio				
Costo	631.468	3.588.796	8.160	4.228.424
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	457.098	1.914.024	-	2.371.122
Valore di bilancio	174.370	1.674.772	8.160	1.857.302

La voce "**Concessioni, licenze, marchi e diritti simili**" è così costituita:

-"**Software**": sono oneri relativi ad acquisti di procedure informatiche ad uso degli uffici comprensivi delle spese inerenti l'installazione e sono ammortizzati in 5 anni; al 31/12/2016 il valore residuo è pari ad euro 153.627, mentre gli investimenti dell'esercizio sono stati di euro 62.927.

-"**Studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili**": trattasi dei costi sostenuti per studi di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio di concessioni di prelievo e di derivazione d'acqua ad usi civili relative alle fonti locali; trova allocazione in questa voce lo studio completato nel 2015 con il rilascio da parte della Regione Emilia Romagna della concessione di derivazione "Po-Palantone". Al 31/12/2016 il valore residuo è 20.743 euro ed è recuperabile nel restante periodo di utilizzo della concessione stessa (che scade al 31/12/2043).

Avviamento

Al 30/12/2008 è stato iscritto il valore dell'avviamento relativo al ramo d'azienda acquisito per la gestione delle fonti locali, comprensivo dei costi notarili e di registrazione dell'atto di trasferimento del ramo d'azienda per un importo complessivo di euro 3.588.797. Tenuto conto che, come previsto nella Convenzione per la gestione del servizio di fornitura all'ingrosso (di cui si è fornita esaustiva informativa nella Relazione sulla Gestione), anche il ramo d'azienda acquisito risulta gestito dalla Società a decorrere dal 2009 e fino al 31/12/2023; l'ammortamento dell'avviamento viene effettuato in 15 annualità a quote costanti a decorrere dal 2009. Al 31/12/2016 l'avviamento risulta iscritto per un valore residuo di euro 1.674.772 ed è stato verificato che non sussistono perdite durevoli di valore.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce è relativa allo studio di valutazione d'impatto ambientale per il rilascio della concessione da parte della Regione Emilia Romagna per la derivazione d'acqua ad usi civili da "Po-Carrarino"; al 31/12/2016 lo studio è stato completato e risulta iscritto per euro 8.160 tuttavia la Regione non ha ancora ultimato la pratica relativa al rilascio della concessione.

Si dà infine atto che tutte le iscrizioni nelle voci delle immobilizzazioni immateriali, ed in specifico quelle all'avviamento, sono avvenute previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale nel rispetto dell'art. 2426 c.c..

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto e/o di produzione, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Il costo di produzione corrisponde all'insieme di tutti i costi di fabbricazione sostenuti fino all'entrata in funzione del bene, sia che si tratti di costi ad esso direttamente riferibili, sia che si tratti di costi relativi a lavorazioni comuni per la quota ragionevolmente ad esso imputabile (es: costi del personale interno, costi di collaudo, onorari professionali, spese notarili e catastali).

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

La parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà è contabilizzata distintamente e per la stessa non ha operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

I valori di iscrizione tengono conto della rivalutazione effettuata in sede di trasformazione in S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale - Rep. 7187 del 15.03.1994 - Notaio De Simone, sulla base di perizia di legge ai sensi e per gli effetti della Legge 142/90. Una parte rilevante delle immobilizzazioni materiali iscritte in bilancio è condotta in concessione; la suddivisione fra immobilizzazioni materiali in concessione e immobilizzazioni di piena proprietà è fornita in sede di commento della voce di bilancio.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

I valori ottenuti come sopra espresso, sono rettificati dai rispettivi fondi di ammortamento calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti definita come residua possibilità di utilizzazione; l'ammortamento ha inizio quando i beni sono pronti all'uso.

Si evidenziano di seguito le aliquote applicate per categorie di cespiti in uso nel 2016, si osserva che tali aliquote sono le stesse applicate nel 2015.

Categorie di cespiti	Aliquote ammort. (%)
beni strumentali al SII e attività access. (EE e TLC)	
Attrezzatura- Strumentaz. imp. Potabil.	10
Autovetture - Autocarri - Natanti	20
Campo Pozzi - Sorgenti - Gallerie - Gallerie drenanti	2,5
Centrale Idroelettrica Monte Casale	5
Collettori - Rete fognaria	2,5
Condutture - Rete idrica e cabine	2,5
Costruzioni leggere	2,5
Diga di Ridracoli- Opere consolid.diga-Diga del Conca	2
Fabbricati Industriali - Fabbricati non Industriali	2,5
Gruppi di misura	6,67
Impianti di Depurazione	8
Impianti Potabilizzaz.-Imp.trattamento-Impianti ricoloraz.	8
Impianti di sollevamento e di pompaggio	12
Impianto TLCC e relativa estensione	12,5
Macch.Uff. elettr. Computer	14,29
Macchinari diga	5
Mobili e arredi	10
Serbatoi - Vasche di raccolta	2
Sist.telefonici-Sist.Videocontr.-Tel.cellulari-Rete inform.	12,5
Sistema fotovoltaico	2-5-8-12
Altri beni	
Campeggio Ridracoli	3
Costruzioni leggere (diversi da SII)	10
Fabbricati Civili -Turistici (diversi dal SII)	3,5 -1,5 -7,14
Mobili e arredi	12-6

Le aliquote di ammortamento sopra indicate sono utilizzate anche con riferimento ai beni in concessione.

Si evidenzia che non ci sono cespiti destinati alla vendita o non più utilizzabili e tutte le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo immobilizzato.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si evidenzia il valore netto contabile al 31/12/2016 delle immobilizzazioni materiali ripartite fra le attività aziendali e i servizi comuni conformemente ai criteri di unbundling emessi dall'AEEGSI per il servizio idrico integrato.

	Valore al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valore al 31.12.2016
beni per fornitura acqua l'ingrosso	258.009.905	5.374.394	13.309.203	0	250.075.095
beni dati in uso oneroso al gestore del sii	67.106.006	4.119.362	3.607.012	0	67.618.356

beni per produzione energia elettrica	3.010.555	1.126.385	391.735	0	3.745.205
servizi comuni	6.124.551	1.067.015	255.449	0	6.936.116
altri beni	5.344.752	186.442	249.898	0	5.281.296
tot.immobiliz. materiali	339.595.769	11.873.596	17.813.296	0	333.656.068

Si precisa che non sono state effettuate altre rivalutazioni oltre a quelle espressamente indicate. Non esistono beni in leasing e non esistono gravami (ipoteche, pegni ecc.) sulle immobilizzazioni materiali.

Si evidenzia che gli ammortamenti imputati ai relativi Fondi sono stati effettuati nel rispetto dei principi sopra enunciati e sulla base di specifiche relazioni tecniche che consentono di sviluppare i piani d'ammortamento economico-tecnico dei singoli cespiti tenuto conto della loro residua possibilità di utilizzazione. Le aliquote d'ammortamento relative ai cespiti in uso risultano invariate rispetto all'esercizio precedente.

I **"Beni per fornitura d'acqua all'ingrosso"** presentano un valore netto contabile al 31/12/2016 di euro 250.075.095; trattasi delle immobilizzazioni materiali strumentali alla gestione delle fonti di produzione e distribuzione all'ingrosso della risorsa idrica ad usi civili e plurimi. In tale contesto la principale componente è rappresentata dai cespiti costituenti il cosiddetto "Acquedotto della Romagna" comprensivo fra l'altro della diga di Ridracoli; tali cespiti sono iscritti nel patrimonio sociale fin dalla loro realizzazione.

Nel 2005, si è completata l'operazione di aumento di capitale sociale deliberata, e in massima parte realizzatasi nel corso del 2004, con il relativo conferimento dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali presenti nel territorio della Romagna. Tale operazione e la successiva acquisizione da HERA S.p.A., soggetto gestore del servizio idrico integrato, del ramo d'azienda relativo alla gestione delle suddette fonti locali, hanno determinato con effetto dal 2009 la gestione diretta da parte della Società di tutti gli impianti di sua proprietà strumentali alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso; in attuazione di ciò la Società gestisce la pressochè totalità delle fonti idriche ad uso civile presenti nel territorio della Romagna. Attraverso l'acquisizione da HERA di un ulteriore ramo d'azienda avvenuta a fine 2010, con effetto dall'esercizio 2011, la Società è subentrata alla cedente nei contratti che regolano la gestione anche di quelle fonti locali minori rimaste in gestione ad HERA stessa nel biennio 2009-2010. Per fonti locali si intendono quelle risorse disponibili in ciascun ambito territoriale in affiancamento alla risorsa idrica di Ridracoli per dare risposta alla domanda d'acqua ad uso civile e sono costituite principalmente dalle acque di falda nei territori delle provincie di Rimini e di Forlì-Cesena e dalle acque di superficie derivate dal Po, anche attraverso le infrastrutture del Consorzio Emiliano Romagnolo, nel territorio della provincia di Ravenna.

Nel 2016 è terminata la fase di collaudo del nuovo potabilizzatore Standiana (Ravenna) avviata nel 2015 e l'impianto è entrato in funzione a tutti gli effetti.

I valori iscritti a bilancio dei beni strumentali alla gestione di produzione e fornitura idrica all'ingrosso, cosiddetta "acquedottistica primaria", sono recuperabili tramite il loro utilizzo diretto da parte della Società nell'ambito principalmente dell'attività di fornitura idrica all'ingrosso al gestore del servizio idrico integrato; tale attività è effettuata attraverso l'utilizzo coordinato dell'insieme delle fonti idriche nel rispetto di quanto disciplinato nella Convenzione sottoscritta fra la Società e le tre AATO il 30/12/2008 (oggi ATERSIR) e tenuto conto delle disposizioni dell'AEEGSI che con effetto dal 2012 effettua l'attività di regolazione e controllo anche per il servizio idrico compresa la fornitura all'ingrosso; la Convenzione scade nel 2023.

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore e di seguito vengono evidenziati i principali elementi a supporto di tale valutazione.

Tutti i beni strumentali alla fornitura idrica all'ingrosso sono per loro natura "demaniali", ed anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd "costi del capitale" da parte della tariffa di fornitura all'ingrosso sono stabilite dall'AAEGSI dall'esercizio 2012 e trovano applicazione da parte di ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe; si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti "eligibili" ai fini tariffari da parte degli enti di regolazione e le vite utili definite dall'AAEGSI per ciascuna categoria contabile coincidono con le analoghe vite utili determinate dalla Società. Al termine del periodo di affidamento, nel caso di mancato rinnovo dello stesso e subentro da parte di un nuovo soggetto, le regole tariffarie stabilite da AAEGSI assicurano il riconoscimento di un valore residuo dei beni che, nel caso specifico della Società, "non è inferiore" al loro valore netto contabile.

Gli incrementi pari ad euro 5.374.394 sono relativi agli investimenti realizzati nell'esercizio. I principali interventi hanno riguardato:

- interventi di completamento del potabilizzatore Standiana a Ravenna per 0,4 mln/euro;
- interventi sul potabilizzatore Bassette a Ravenna per 1,7 mln/euro;
- l'avanzamento dei lavori di riordino dello schema idrico del Conca a Rimini per 0,9 mln/euro;
- i restanti interventi sono da ricondurre a manutenzioni straordinarie e migliorie su reti e impianti già in esercizio (2,4 mln di euro);

I decrementi sono da ricondurre principalmente alla quota di ammortamento dell'esercizio 2016 pari ad euro 13.272.849.

I "**Beni in uso oneroso al gestore del sii**" presentano un valore netto contabile al 31/12/2016 di euro 67.618.356; trattasi di beni strumentali alla gestione del servizio idrico integrato ma non alla produzione e distribuzione idrica all'ingrosso e sono finanziati dalla Società ed iscritti nel suo patrimonio. Sono realizzati e gestiti ad HERA S.p.A. come previsto in specifici atti convenzionali sottoscritti anche dall'Ente d'Ambito e autorizzati dall'AAEGSI nell'ambito di una motivata istanza presentata dall'ente d'ambito, che dà evidenza dei benefici resi al sistema idrico romagnolo da tale modalità di finanziamento-realizzazione dei beni. Le convenzioni prevedono la corresponsione alla Società da parte del gestore del servizio idrico integrato di un canone tale da consentire il recupero dei costi del capitale secondo le regole stabilite da AAEGSI. Si evidenzia che, come esposto più ampiamente anche nella relazione sulla gestione, la Società, tenuto conto della sua *mission*, ha accettato le richieste di ATERSIR di determinare i canoni suddetti non applicando puntualmente le suddette regole tariffarie ma definirli in termini penalizzanti per la Società al fine di contenere i canoni stessi e quindi il loro impatto sulle tariffe all'utente finale. Si evidenzia che le rinunce sono state a suo tempo accettate avendo verificato nell'ambito del PEF 2014-2023 che le stesse non mettevano in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società; a seguito di richiesta di ATERSIR, in sede di determinazioni tariffarie ex MTI-2 per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, di uniformare in tutti e tre gli ambiti territoriali della Romagna i criteri di determinazione dei canoni in base alle rinunce più alte accettate dalla Società nel periodo 2012-2016, verificato nell'ambito del PEF 2016-2023 che le stesse non mettono in alcun modo in discussione la sostenibilità economica e finanziaria della Società, queste sono state accettate. Si evidenzia che, come sopra anticipato, ATERSIR ha formalizzato ad AAEGSI motivata istanza volta al riconoscimento ed alla legittimazione da parte dell'Autorità nazionale

di tale modalità di realizzazione e finanziamento degli investimenti del sii e AEEGSI ha accolto tale istanza (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo avente pari titolo della relazione sulla gestione).

Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore, e di seguito si evidenziano i principali elementi a supporto di tale valutazione.

Tutti i beni in oggetto sono per loro natura "demaniali", anche per tale vincolo non hanno un valore di mercato; nel loro insieme questi beni generano flussi di cassa autonomi rispetto ai beni facenti parte di altri comparti aziendali. Le regole in base alle quali è assicurata la recuperabilità dei cd "costi del capitale" da parte dei canoni sono le stesse stabilite dall'AAEGSI per la determinazione del recupero dei costi del capitale dei beni strumentali al sii; i canoni, che costituiscono un costo per il gestore del sii, sono definiti da ATERSIR in sede di determinazione delle tariffe. Si evidenzia che tutti i beni iscritti a bilancio in questo comparto sono stati riconosciuti "eligibili" ai fini della determinazione dei canoni, le vite utili definite dall'AEGSI per ciascuna categoria contabile -cui i beni appartengono- coincidono con le analoghe vite utili determinate nelle suddette convenzioni e alle quali la Società si attiene in sede di determinazione degli ammortamenti da iscrivere a bilancio. Le convenzioni sottoscritte hanno una durata tale da consentire il totale recupero dei costi del capitale e prevedono che al termine del periodo di affidamento della gestione in capo all'attuale gestore del sii, il nuovo affidatario è obbligato al subentro nelle convenzioni vigenti.

Di seguito si evidenzia, con ripartizione per ambito territoriale di competenza, il valore netto contabile al 31/12/2016 e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio di questo comparto.

	Valori al 31.12.2015	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Valori al 31.12.2016
Ambito Forli-Cesena	22.629.094	1.048.418	1.239.222	0	22.438.290
Ambito Ravenna	8.777.796	371.058	192.740	0	8.956.114
Ambito Rimini	35.699.116	2.699.886	2.175.050	0	36.223.952
TOT.BENI IN USO AL GESTORE SII	67.106.006	4.119.362	3.607.012	0	67.618.356

Gli incrementi pari ad euro 4.119.362 sono relativi agli investimenti realizzati da HERA nel 2016 e finanziati dalla Società. I principali interventi hanno riguardato:

- nell'ambito territoriale di Forli-Cesena: l'avanzamento delle attività per gli interventi fognari e di acquedottistica secondaria nel territorio forlivese-cesenate per 1 mln di euro;
- nell'ambito territoriale di Ravenna: l'avanzamento delle attività per gli interventi fognari e depurativi nel lughese e nel cervese per 0,4 mln di euro;
- nell'ambito territoriale di Rimini: l'avanzamento delle attività già avviate in esercizi precedenti riguardanti la riconversione del Depuratore Marecchiese per 1,3 mln di euro (opera entrata in funzione nel 2016), il 2° stralcio del Depuratore di S.Giustina per 0,9 mln di euro (opera entrata in funzione nel 2016), il "Collettore Dorsale RN-Sud" per 0,2 mln di euro.

I decrementi pari ad euro 3.607.012 sono da ricondurre alle quote di ammortamento dell'esercizio 2016 che tengono conto anche dell'entrata in funzione dei nuovi impianti.

I "Beni per la produzione di energia elettrica" presentano un valore netto contabile al 31/12/2016 di euro 3.745.205; trattasi di beni strumentali alla produzione di energia elettrica principalmente destinata alla vendita (solo ove tecnicamente possibile, e comunque in misura non significativa, destinata all'autoconsumo). Gli incrementi di 1.126.385 euro riguardano principalmente le nuove centraline idroelettriche di Montalbano (entrata in esercizio nel 2016) e Faenza, mentre i decrementi di 391.735 euro sono relativi agli ammortamenti dell'esercizio 2016 (che tengono conto anche dell'entrata in funzione di nuovi impianti) per euro 215.588

e per la parte restante all'addebito di penali ai fornitori per non conformità degli impianti. Per i beni facenti parte di questo comparto è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

I "**Beni per servizi comuni**" presentano un valore netto contabile al 31/12/2016 di euro 6.936.116; trattasi di beni il cui utilizzo è condiviso da tutti i comparti aziendali, rientra in questo comparto la realizzazione della nuova sede sociale a Forlì (circa 5 mln/euro valore comprensivo del terreno e del cespite in costruzione).

I cd "**Altri beni**" presentano un valore netto contabile al 31/12/2016 di euro 5.281.296, e trattasi di attività di natura residuale in cui sono ricondotti tutti quei beni non facenti parte delle attività sopra illustrate. Per circa 0,6 mln di euro il valore è costituito da terreni, principalmente trattasi di beni strumentali all'attività svolta dalla Società per promuovere la propria attività principale di produzione e fornitura d'acqua all'ingrosso nel rispetto dei valori della propria *mission*, ovvero di sostenibilità ambientale e valorizzazione sociale del territorio nel quale insistono i principali impianti. In tale contesto si evidenzia che i suddetti beni -di cui fa parte anche l'Idromuseo di Ridracoli che rappresenta il cespite più rilevante dal punto di vista economico- costituiscono un sistema di grande richiamo eco-turistico e di forte valenza didattica. Per i beni facenti parte di questa attività è stato verificato che non esistono indicatori di potenziali perdite durevoli di valore.

Gli incrementi pari a euro 186.422 riguardano interventi di miglioria del patrimonio esistente e i decrementi sono relativi agli ammortamenti dell'esercizio 2016.

Nel seguito si espongono due prospetti riassuntivi di tutte le immobilizzazioni materiali in concessione e di tutte le immobilizzazioni materiali di proprietà al 31/12/2016.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali in concessione

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	4.282.129	336.201.778	1.392.759	341.876.666
Rivalutazioni	218.017	123.030.789	-	123.248.806
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.103.059	320.918.018	-	322.021.077
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio	3.397.087	138.314.550	1.392.759	143.104.395
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	236.924	401.857	1.167.870	1.806.651
Riclassifiche (del valore di bilancio)		0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	3.131	8.344	627	12.102
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	57.943	7.256.484		7.314.427
Svalutazioni effettuate nell'esercizio				-
Altre variazioni		7.627		7.627
<i>Totale variazioni</i>	<i>175.850</i>	<i>-6.855.344</i>	<i>1.167.243</i>	<i>-5.512.251</i>
Valore di fine esercizio				
Costo	4.515.923	336.595.291	2.560.001	343.671.215

v.2.5.2

ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Rivalutazioni	218.017	123.030.789	-	123.248.806
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.161.002	328.166.874	-	329.327.876
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio	3.572.938	131.459.206	2.560.001	137.592.145

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	25.317.970	515.690.508	3.673.758	11.592.571	52.868.830	609.143.637
Rivalutazioni	624.202	124.132.172	-	79.070	-	124.835.444
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	8.411.251	372.958.504	2.934.082	10.005.291	-	394.309.128
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	17.530.921	266.864.176	665.492	1.666.350	52.868.830	339.595.769
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	226.106	1.908.672	96.292	271.429	9.371.096	11.873.595
Riclassifiche (del valore di bilancio)	13.861.647	34.238.049	-	-	(48.099.696)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	7.787	186.777	109.612	123.404	27.133	454.713
Ammortamento dell'esercizio	634.189	16.450.304	138.826	348.892	-	17.572.211
Altre variazioni	150	7.684	82.390	123.404	-	213.628
Totale variazioni	13.445.927	19.517.324	(69.756)	(77.463)	(38.755.733)	(5.939.701)
Valore di fine esercizio						
Costo	39.397.936	551.650.453	3.660.437	11.740.596	14.113.097	620.562.519
Rivalutazioni	624.202	124.132.172	-	79.070	-	124.835.444
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	9.045.290	389.401.124	2.990.518	10.230.779	-	411.667.711
Svalutazioni	-	-	74.184	-	-	74.184
Valore di bilancio	30.976.848	286.381.501	595.735	1.588.887	14.113.097	333.656.068

Operazioni di locazione finanziaria

La Società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Le "Partecipazioni in imprese controllate e collegate" e le "Partecipazioni in altre imprese" sono iscritte al costo di acquisto o al valore di costituzione eventualmente svalutato nel caso di perdite durevoli di valore. Se negli esercizi successivi vengono meno i motivi delle svalutazioni viene ripristinato il valore originario.

Crediti

I "Crediti verso imprese collegate" sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del fattore temporale e del presumibile valore di realizzo se rilevati per la prima volta in data successiva il 1° gennaio 2016, mentre sono iscritti secondo il criterio del presunto

valore di realizzo, comprensivo degli interessi maturati, se rilevati entro il 31/12/2015 (come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/015).

Per i Crediti rilevati per la prima volta in data successiva al 1° gennaio 2016 non risulta applicato il criterio del costo ammortizzato ma il criterio del presunto valore di realizzo, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo oltre che in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Altri titoli

Per gli "Altri titoli" si evidenzia quanto segue:

- i depositi cauzionali sono iscritti al valore di costituzione, rappresentativo del presunto valore di realizzo;
- le obbligazioni, i titoli di stato, i certificati di deposito iscritti nelle "Immobilizzazioni Finanziarie" sono riferiti a quelle attività finanziarie che, in quanto investimento duraturo, sono destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza; tali attività sono iscritte con il criterio del costo ammortizzato, ove applicabile, per i titoli acquistati o sottoscritti dopo il 1 gennaio 2016 come consentito dal comma 2, art 12 Dlgs 139/2015. Per i titoli acquistati/sottoscritti entro il 31/12/2015 l'iscrizione è in base al criterio del minore fra costo d'acquisto e valore nominale; tale criterio si applica altresì anche ai titoli acquistati /sottoscritti dopo tale data ma solo qualora siano irrilevanti i costi di transazione, i premi/scarti di sottoscrizione o negoziazione e ogni altra differenza fra valore iniziale e valore a scadenza.

Nel caso di applicazione del criterio di iscrizione al costo d'acquisto, il valore di iscrizione svalutato nel caso sussistano elementi che possano determinare perdite durevoli del valore medesimo, viene ripristinato al valore originario se negli esercizi successivi vengono meno i motivi della svalutazione.

Azioni proprie

La Società non ha in portafoglio azioni proprie.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	71.984	71.984	13.440.138
Rivalutazioni	14.397	14.397	-
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	62.207	62.207	13.440.138
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	185.458
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	-	-	2.000.300
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	2.034	2.034	-
Totale variazioni	2.034	2.034	(1.814.842)
Valore di fine esercizio			
Costo	71.984	71.984	11.625.296
Rivalutazioni	16.431	16.431	-

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Svalutazioni	24.174	24.174	-
Valore di bilancio	64.241	64.241	11.625.296

La voce "partecipazioni in imprese collegate" è costituita dalla partecipazione detenuta nella società Plurima SpA, che alla data del 31/12/2016 ammonta a euro 64.241 (la svalutazione complessiva della partecipazione al 31/12/16 è pari ad euro 7.743); rispetto al 31/12/2015 si rileva un incremento di euro 2.034 da ricondurre al parziale ripristino del valore di iscrizione della partecipazione alla frazione di patrimonio netto di spettanza risultante dal bilancio 2016 (come approvato dal CdA del 29 marzo 2017). La partecipazione è stata acquisita nell'anno 2003.

Plurima S.p.A. ha un capitale sociale di euro 150.000 costituito da n.150.000 azioni di cui n. 48.420 detenute dalla Società e n. 101.580 detenute da CER- Consorzio di Bonifica di 2° grado per il Canale Emiliano Romagnolo.

La società collegata per l'esercizio 2016, come per gli anni precedenti, ha affidato alla Società l'incarico relativo all'espletamento dei propri servizi amministrativi.

Inoltre si segnala che la Società detiene quote in "Altre partecipazioni" come dettagliato nella tabella che segue:

Altre partecipazioni	Anno di acquisizione	Quota posseduta	Valore di iscrizione al 31 /12/16 in euro
Cons.Strada vicin.Abbazia (Civitella)	2004	2,907%	0
Cons.Riunito Strade vicinali S.Sofia	2004	25,334%	0
Fondazione Centro Ricerche Marine	2009	2,616%	0

In merito si precisa che:

-la partecipazione al "Consorzio Strada Vicinale Abbazia Civitella di Romagna" presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento dei costi di manutenzione della strada gestita dal consorzio, che consente l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;

-la partecipazione al "Consorzio Riunito Strade Vicinali S.Sofia" presenta un valore zero di iscrizione. Il ribaltamento annuo dei costi di manutenzione delle strade gestite dal consorzio, fra le quali ne risultano alcune che consentono l'accesso agli impianti della Società, avviene sulla base dei millesimi di strada attribuiti ad ogni consorziato;

-nel 2009 la Società ha aderito alla Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico avente per oggetto fra l'altro, lo studio, la ricerca, la sperimentazione e il monitoraggio delle problematiche concernenti l'ambiente marino e le sue risorse. La Società ha erogato nel 2009 a titolo di contributo al fondo di dotazione della Fondazione euro 25.000 con il vincolo, in caso di scioglimento della stessa, alla devoluzione gratuita del contributo; in virtù di tale vincolo il contributo erogato non è stato iscritto a bilancio a titolo di valore della partecipazione ma imputato a conto economico 2009 alla voce "oneri diversi di gestione".

La voce "altri titoli" pari a euro 11.625.296 presenta un decremento rispetto al 31/12/2015 di euro -1.814.842 ed è costituita da:

-depositi cauzionali immobilizzati per euro 457.151; tali depositi sono riferibili principalmente ai depositi richiesti per le varie utenze, per attraversamenti demaniali, per l'autorizzazione all'inizio lavori per la realizzazione di opere e a garanzia di procedure espropriative per asservimento aree interessate dalla realizzazione di cespiti iscritti nell'attivo patrimoniale. La voce presenta un incremento rispetto al 31/12/2015 di euro 93.430;

-attività finanziarie destinate ad essere mantenute nel patrimonio aziendale sino alla loro naturale scadenza, quale investimento duraturo, per euro 11.168.145; la voce presenta un decremento rispetto al 31/12/2015 di euro -1.909.272 dovuto al saldo fra l'incremento della capitalizzazione dei proventi che maturano annualmente sui titoli (+91.728 euro) e il decremento dato dalla scadenza naturale di titoli nel 2016 per euro 2.000.000. Nessun titolo è stato acquistato/sottoscritto nel 2016 in quanto tutti i titoli erano già iscritti a bilancio d'esercizio al 31/12/2015. La classificazione nell'attivo immobilizzato è avvenuta sulla base delle necessità di liquidità di medio-lungo periodo emergenti dal Piano Investimenti come recepito nel PEF approvato da parte dell'Ente d'Ambito (delibera n°37/2013). Di seguito si evidenzia, per le attività finanziarie immobilizzate, il valore di iscrizione nel bilancio al 31/12/2016 e il valore nominale.

	Valore di bilancio al 31/12/2016	Valore Nominale
Titoli di stato	7.998.030	8.000.000
Obbligazioni	3.170.115	2.032.914
TOT. ATTIVITA' FINANZ. IMM.	11.168.145	10.032.914

Si evidenzia che le obbligazioni furono a suo tempo acquistate al valore nominale e la differenza fra il valore di iscrizione al 31/12/2016 e il relativo valore nominale è dato dalla capitalizzazione degli interessi che verranno liquidati a scadenza dei titoli e che hanno già transitato dal conto economico in base alla relativa competenza. Di seguito si evidenzia il valore nominale delle attività immobilizzate ripartite per anno di scadenza.

2017	2018	2019	2020	totale
4.000.000	1.032.914	3.000.000	2.000.000	10.032.914

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti immobilizzati verso imprese collegate	19.550.064	(888.639)	18.661.425	888.639	17.772.786
Totale crediti immobilizzati	19.550.064	(888.639)	18.661.425	888.639	17.772.786

I Crediti v/collegate sono rappresentati da un prestito a titolo fruttifero a favore di Plurima S.p.A. per euro 18.661.425; il rimborso del prestito ha avuto inizio dal 2013.

Al 31.12.15 l'ammontare del prestito iscritto era superiore di euro 888.639, valore pari al rimborso della rata annua costante del prestito. Tenuto conto degli impegni convenzionali assunti ed in base alle informazioni attualmente disponibili, non sussistono problemi di recuperabilità del prestito che verrà rimborsato in quote costanti dal 2013 fino al 2037. In base agli atti convenzionali vigenti, con effetto dal 2013 compreso, il tasso d'interesse sul prestito è fisso e pari all'1,5%.

Si evidenzia di seguito la suddivisione dei crediti in base all'orizzonte temporale di scadenza.

	Entro 1 anno	Da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Crediti v/collegate	888.639	3.554.556	14.218.230	18.661.425

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese collegate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese collegate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art 2427 del codice civile.

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Plurima SpA	Forlì Italia	03362480406	150.000	6.300	199.011	64.241	32,28%	64.241

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in oggetto.

Area geografica	Crediti immobilizzati verso collegate	Totale crediti immobilizzati
Italia	18.661.425	18.661.425
Totale	18.661.425	18.661.425

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio sono iscritte nel rispetto dei criteri e principi espressi nella parte "introduzione" del presente paragrafo "immobilizzazioni finanziarie".

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino, costituite da materiale di consumo e ricambi, sono valutate con l'applicazione del metodo del costo medio ponderato, ad eccezione dei reagenti e delle fibre ottiche che sono stati valorizzati utilizzando l'ultimo prezzo pagato che riflette sostanzialmente il costo specifico di acquisto delle singole partite. Il valore attribuito in bilancio non si discosta significativamente dai costi correnti alla fine dell'esercizio e non è inferiore al valore di sostituzione. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.724.108	2.699	1.726.807
Totale rimanenze	1.724.108	2.699	1.726.807

Tra le rimanenze figurano materiali di consumo usati per la manutenzione degli impianti e reagenti usati per il trattamento di potabilizzazione dell'acqua. La voce presenta un incremento di euro 2.699 rispetto al 31/12/2015.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo e conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai crediti iscritti nell'attivo circolante sorti nel presente esercizio e con scadenza oltre i 12 mesi.

Le perdite presunte in base a stime di inesigibilità riferibili a specifici crediti, se presenti, sono accantonate in un apposito fondo svalutazione che rappresenta un'adeguata copertura della perdita, portato in diminuzione diretta della corrispondente categoria di crediti dell'attivo patrimoniale.

Le operazioni di acquisto e vendita originariamente denominate in valuta estera sono registrate, nel rispetto dell'art. 109 del T.U.I.R., al cambio del giorno di emissione dei documenti contabili da cui traggono origine; le differenze di cambio emergenti al momento del pagamento o dell'incasso vengono imputate a Conto Economico. Le attività e le passività in valuta ancora in essere alla data di bilancio, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati regolarmente al Conto Economico; l'eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un'apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.

I crediti per contributi in c/capitale e c/impianti a fondo perduto concessi da Enti pubblici vari, in base a leggi regionali e statali, per finanziamenti di impianti, sono iscritti in bilancio al momento in cui sono ritenuti certi ed esigibili. Il suddetto momento di contabilizzazione coincide con il ricevimento della comunicazione scritta da parte dell'ente erogante del fatto che è venuto meno ogni vincolo alla loro riscossione.

Il criterio di valutazione adottato per i suddetti contributi è di accreditarli gradatamente a conto economico in base alla vita utile dei cespiti cui si riferiscono; la relativa modalità di contabilizzazione è di effettuare l'iscrizione a bilancio in riduzione del costo dei cespiti cui si riferiscono (con il conseguente calcolo degli ammortamenti sul costo dei cespiti al netto dei contributi medesimi).

I contributi trentennali concessi dallo Stato ai sensi degli artt. 73 e seguenti del T.U. 11.12.1933 n. 1775, riscuotibili a rate annue, sono iscritti tra i crediti all'atto della comunicazione del Decreto di concessione da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e sono riscontati per pari importo; l'accredito dei contributi al c/economico avviene attraverso lo storno dei risconti passivi, a quote costanti sul periodo di concessione dei contributi stessi (30 anni). Tale criterio è coerente con quello utilizzato anche dai Periti nella loro relazione di stima redatta ai fini della trasformazione della Società ed è ritenuto essere quello maggiormente idoneo a rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società ed a riflettere più compiutamente la natura e la sostanza economica dei contributi, che sono sostanzialmente equiparabili a contributi in conto esercizio, concessi al fine di coprire parzialmente il prevedibile disavanzo finanziario e di gestione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	17.972.849	6.111.537	24.084.386	24.084.386	-	-
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	-	6.686	6.686	6.686	-	-
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	5.608.485	(4.639.309)	969.176	969.176	-	-
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	593.000	(128.000)	465.000			
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	9.681.226	(2.186.304)	7.494.922	452.515	7.042.407	1.815.229
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	33.855.560	(835.390)	33.020.170	25.512.763	7.042.407	1.815.229

Sia i crediti commerciali che tutti gli altri crediti sono iscritti al nominale. Tutti i crediti hanno scadenza entro i 12 mesi ad eccezione dei crediti per "contributi governativi" ricompresi nella voce "crediti verso altri" per i quali si evidenzia che sono rilevati a bilancio fin dal 1994 e sono del tutto irrilevanti le differenze rispetto al criterio del costo ammortizzato (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "altri ricavi e proventi" del conto economico).

Crediti V/Clienti: derivano in massima parte da crediti verso HERA SpA, il gestore del servizio idrico integrato, per la vendita di acqua e per i canoni per l'uso oneroso di beni del SII; tale voce ha avuto un incremento di euro 6.111.537 rispetto al 31.12.15. Nel corso dell'esercizio non è stato movimentato il fondo svalutazione crediti che presentava un saldo zero a inizio anno.

Crediti Tributari: a fine anno ammontano a euro 969.176 con un decremento netto di euro 4.639.309; per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12/2016
Crediti v/Erario per ritenute d'acconto interessi	40.099	38.698		78.797
Crediti v/Erario per IVA	2.141.525		1.574.780	566.746
Crediti diversi v/Erario	3.426.861		3.103.227	323.633
TOT.CREDITI TRIBUT.	5.608.485	38.698	4.678.007	969.176

La voce "Crediti diversi v/Erario" è costituita principalmente da:

- crediti per euro 227.473 per rimborso di imposte di esercizi precedenti;
- crediti per euro 49.046 relativi al credito risultante fra acconti versati per IRAP/IRES al netto di quanto effettivamente dovuto all'erario per tali imposte, come stimate sul reddito imponibile 2016.

Il decremento della voce nel 2016 è dato principalmente dall'incasso di crediti per contenziosi fiscali chiusi con sentenze favorevoli alla Società.

Imposte anticipate: iscritte per euro 465.000 rappresentano attività derivanti dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale; la voce presenta un decremento rispetto all'anno precedente di euro 128.000. Tali imposte anticipate sono calcolate sulla base delle aliquote fiscali di prospettato riversamento; per quanto è atteso per l'anno 2016 le aliquote sono pari al 24% per IRES e al 4,2% per IRAP. Per un quadro di insieme delle imposte anticipate al 31/12/2016 e delle relative variazioni rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12 /2016
Imp.antic.per premio risultato	118.813		23.181	95.632
Imp.antic.per f.do rischi	181.760		36.750	145.010
Imp.antic.per debiti comuni montani e salvaguardia amb.	159.470		62.314	97.156
Imp.anticipate diverse	132.957		5.755	127.202
TOTALE	593.000	0	128.000	465.000

Il riversamento complessivo di tali attività per imposte anticipate è ragionevolmente atteso entro l'esercizio successivo. I Debiti verso i Comuni Montani e per interventi di salvaguardia ambientale sono commentati alla successiva voce D.14 "Altri debiti".

Crediti Verso Altri: iscritti per euro 7.494.922 hanno avuto un decremento di euro 2.186.304 rispetto al 31.12.15. Per un quadro di insieme di tutte le variazioni positive e negative rispetto all'anno precedente, si rimanda alla seguente tabella:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12 /2016
Crediti per contributi governativi	8.821.792		1.779.382	7.042.410
Fornitori c/anticipi	800.423		399.977	400.447
Altri crediti	59.010		6.945	52.065
TOT Crediti v/altri	9.681.226	0	2.186.304	7.494.922

Il decremento dei "crediti per contributi governativi" è dovuto all'incasso di rate relative all'anno 2016.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Italia	Resto d'Europa	Totale
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	24.063.129	21.257	24.084.386
Crediti verso collegate iscritti nell'attivo circolante	6.686	-	6.686
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	969.176	-	969.176
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	465.000	-	465.000
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	7.494.922	-	7.494.922
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	32.998.913	21.257	33.020.170

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri titoli non immobilizzati	21.327.918	9.115.333	30.443.251
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	21.327.918	9.115.333	30.443.251

Altri titoli:

Trattasi di polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati in questa posta di bilancio in quanto liberamente

negoziabili. Al 31/12/2016 ammontano a euro 30.443.251 e rispetto all'esercizio precedente si rileva un incremento di euro 9.115.333; tale variazione è da ricondurre al saldo fra le polizze scadute, l'accensione di nuovi prodotti e la capitalizzazione degli interessi del 2016.

Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che hanno già transitato per competenza dal conto economico.

I titoli in portafoglio, classificati nel circolante in quanto non rappresentano investimenti duraturi, sono valutati al minore tra il costo d'acquisto e il valore di mercato, determinato sulla base della media delle quotazioni dell'ultimo mese dell'esercizio per i titoli quotati e sulla base del presumibile valore di realizzo al 31/12/2016 per i titoli non quotati, prendendo a riferimento il valore corrente dei titoli negoziati in mercati regolamentati aventi analoghe caratteristiche.

Le partecipazioni non immobilizzate, in quanto destinate alla negoziazione, sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile realizzo determinato sulla base delle migliori informazioni disponibili in sede di redazione del bilancio.

Altre partecipazioni:

Né al 31/12/2015 né al 31/12/2016 risultano iscritte partecipazioni non immobilizzate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	18.913.952	(422.178)	18.491.774
Denaro e altri valori in cassa	2.370	1.319	3.689
Totale disponibilità liquide	18.916.322	(420.859)	18.495.463

Al 31/12/2016 i saldi attivi presenti nei c/c bancari sono elevati in quanto destinati a soddisfare le esigenze di gestione breve periodo.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo delle attività complessive (siano esse classificate nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante).

	IMPORTO AI 31.12.16	IMPORTO AI 31.12.15
Altri titoli immobilizzati	11.168.145	13.076.417
Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni	30.443.251	21.327.918
Disponibilità liquide	18.495.463	18.916.322
TOTALE	60.106.859	53.320.657

Si rileva un incremento delle attività finanziarie complessive nell'esercizio 2016 di euro 6.786.202; per una più approfondita analisi delle variazioni intervenute nelle risorse finanziarie, si rimanda al Rendiconto Finanziario.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi in ragione di esercizio; i valori di iscrizione dei ratei e dei risconti attivi sono rappresentativi del presumibile valore di realizzo.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	4.209.545	(139.830)	4.069.715
Risconti attivi	172.818	(126.420)	46.398
Totale ratei e risconti attivi	4.382.363	(266.250)	4.116.113

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei attivi	4.069.715
	Risconti attivi	46.398
	Totale	4.116.113

I ratei attivi si riferiscono a ricavi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione finanziaria nel corso di esercizi successivi, mentre i risconti attivi si riferiscono a costi già sostenuti ma di competenza di esercizi successivi. Seguendo il principio dell'imputazione temporale sono stati calcolati gli importi, previa consultazione e con il consenso del Collegio Sindacale.

L'ammontare dei **ratei attivi** è pari a euro 4.069.715 ed è principalmente costituito da:

- euro 97.182 per interessi su prodotti finanziari il cui incasso è interamente previsto entro l'anno 2017;
- euro 3.972.533 per "conguagli tariffa all'ingrosso".

Per quanto concerne i conguagli tariffari si osserva che trattasi di somme spettanti alla Società, per gli anni nei quali ha avuto effetto la regolazione da parte di AEEGSI (ovvero dal 2012); tali conguagli sono per ciascun anno il risultato della somma algebrica delle differenze fra i valori considerati, per ciascuna componente tariffaria, in sede di determinazione delle tariffe da parte di ATERSIR (nel rispetto delle determinazioni emesse dall'AEEGSI) rispetto ai valori poi rilevati a consuntivo. Di regola la manifestazione finanziaria del conguaglio relativo ad un anno (n) dovrebbe verificarsi due anni dopo (n+2) in quanto di tale conguaglio l'ente d'ambito tiene conto in sede di determinazione delle tariffe, ma tuttavia la Società ha accettato la richiesta di ATERSIR di dilazionare e posticipare in più esercizi successivi ad n+2 tale recupero finanziario. Di seguito una tabella riassuntiva relativa alla chiusura dei ratei per conguagli tariffari al 31/12/2016 in base al relativo orizzonte temporale di recupero in tariffa:

	Totale conguagli	2017	2018	2019
Ratei conguagli 2012	2.360.000	541.661	872.704	945.635
Ratei conguagli 2014	1.359.991	1.359.991		
Ratei conguagli 2015	252.542	252.542		
tot. ratei attivi conguagli tariffari 2012-2015 (definitivi)	3.972.533	2.154.194	872.704	945.635

Si osserva che rispetto al 31/12/2015 si è rilevato un incremento dei ratei attivi per conguagli tariffari di euro 130.279 per effetto delle definitive determinazioni assunte da ATERSIR nel luglio 2016 per il periodo 2014-2015.

I risconti attivi, complessivamente pari a euro 46.398, sono costituiti dalle quote di costo di competenza di esercizi futuri il cui pagamento è già avvenuto al 31/12/16, si riferiscono a polizze assicurative, canoni per attraversamenti e canoni d'affitto.

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	375.422.521	-	-	-	-		375.422.521
Riserva da soprapprezzo delle azioni	698.738	-	-	-	-		698.738
Riserva legale	5.287.753	-	343.266	-	-		5.631.019
Altre riserve							
Riserva straordinaria	14.086.772	-	1.433.649	779.816	-		16.300.237
Varie altre riserve	5.801.140	-	-	-	779.816		5.021.324
Totale altre riserve	19.887.912	-	1.433.649	779.816	779.816		21.321.561
Utile (perdita) dell'esercizio	6.865.320	(5.088.405)	(1.776.915)	-	-	6.255.682	6.255.682
Totale patrimonio netto	408.162.244	(5.088.405)	-	779.816	779.816	6.255.682	409.329.521

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
Altre riserve	5.021.322
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	2
Totale	5.021.324

A I Capitale

Il capitale sociale sottoscritto al 31/12/2016 è pari a euro 375.422.521 senza variazioni rispetto al 31/12/2015.

A II Riserva soprapprezzo azioni

La riserva soprapprezzo azioni al 31/12/2016 ammonta a euro 698.738, senza variazioni rispetto al 31/12/2015.

A IV Riserva legale

La riserva legale ai sensi dell'art. 2430 C.C. deve essere incrementata ogni anno con accantonamento di almeno il 5% degli utili netti, fino al raggiungimento del 20% del

capitale sociale. Al 31/12/2016 essa ammonta a euro 5.631.019 a seguito dell'incremento di euro 343.266 dovuto alla destinazione di parte dell'utile dell'esercizio 2015.

A VI Altre riserve

- Riserva facoltativa e straordinaria: al 31/12/2016 ammonta a euro 16.300.237; l'incremento pari a euro 2.213.465 è dovuto per euro 1.433.649 dalla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2015 e per euro 779.816 dalla destinazione di quanto liberato dalla "riserva vincolata per conguagli tariffari" (ex delibera Assemblea n.2/2016);

- Riserva vincolata per conguagli tariffari: al 31/12/2016 ammonta a euro 3.842.254 con un decremento di euro 779.816 rispetto al 31/12/2015 per effetto della delibera assembleare n. 2/2016 che ha riallineato il valore delle riserva stessa in base alla delibera assembleare n.3 /2015 che ha disposto la costituzione di una riserva "per un importo pari all'importo dei conguagli tariffari relativi ad anni progressivi che trovano riconoscimento nelle tariffe di anni successivi a quello in corso". La scelta di costituire tale riserva trova riferimento nella volontà dei Soci di evitare che i disallineamenti strutturali insiti nelle nuove metodologie tariffarie fra competenze economiche e relativa manifestazione finanziaria possano determinare una non immediata e chiara lettura nel bilancio di tali fatti e quindi siano potenzialmente in grado di produrre scelte atte a generare tensioni sulla gestione finanziaria della Società. Si evidenzia infatti che oltre al fatto che è insito nelle nuove regole tariffarie il posticipo dell'incasso rispetto alla relativa competenza economica per rilevanti componenti tariffarie, l'Ente d'ambito ha proposto alla Società, che ha accettato, di posticipare ulteriormente il momento del recupero di parte dei conguagli tariffari (al fine di contenere e rendere più lineari le dinamiche tariffarie);

- Riserva da trasformazione legge 142/90: tale riserva risulta iscritta al 31.12.2016 per euro 920.840 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente;

- Riserva futuro acquisto azioni proprie: al 31/12/2016 ammonta a euro 258.228 e non risultano variazioni rispetto all'anno precedente; è stata istituita nel corso dell'anno 1998 in sede di destinazione di parte del risultato d'esercizio 1997.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi:

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	375.422.521	Capitale		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	698.738	Capitale	A;B;C	-
Riserva legale	5.631.019	Utili	B	-
Altre riserve				
Riserva straordinaria	16.300.237	Utili	A;B;C	16.300.237
Varie altre riserve	5.021.324			5.021.324
Totale altre riserve	21.321.561			-
Totale	403.073.839			21.321.561
Quota non distribuibile				4.100.482
Residua quota distribuibile				17.221.079

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni
- riserva vincolata per cong. tariffari	3.842.254	Utili	A;B
- riserva futuro acquisto azioni proprie	258.228	Utili	A;B
- riserva da trasformazione L.142/90	920.840	Capitale	A;B;C
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	2	Capitale	
Totale	5.021.324		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Come emerge dalla precedente tabella non risultano utilizzi di riserve né nel 2016 né nei due esercizi precedenti (bensì nel 2016 una variazione in termini di incrementi e decrementi all'interno delle riserve stesse); l'ammontare delle riserve disponibili è di euro 21.321.561. Vengono fornite per ciascuna voce le possibilità di utilizzazione come indicato nella legenda in fondo alla tabella.

In base a ciò risulta che la quota non distribuibile, pari ad euro 4.100.482, è costituita dalla Riserva Sovrapprezzo Azioni (che ai sensi dell'art.2431 c.c. si può distribuire solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 c.c.) e dalla riserva vincolata per conguagli tariffari come rideterminata con delibera Assemblea n.2/2016.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile, sulla base degli elementi a disposizione, tra i limiti minimi e massimi del campo di variabilità dei valori determinati. Le passività potenziali ritenute possibili non sono iscritte in bilancio, ma ne è fornita menzione nelle note di commento, ove rilevanti.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	16.075	1.229.039	356.949	1.602.063
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio	1.893	9.100	78.189	89.182
Utilizzo nell'esercizio	17.968	12.000	176.488	206.456
Totale variazioni	(16.075)	(2.900)	(98.299)	(117.274)
Valore di fine esercizio	-	1.226.139	258.650	1.484.789

Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili: al 31/12/2016 risultano azzerati i fondi di indennità di quiescenza per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa per effetto del loro completo utilizzo e tenuto conto che non sono più previsti

riconoscimenti a tale titolo per gli amministratori a seguito di rinnovo del consiglio di amministrazione avvenuto nel 2016 che ha ridefinito i compensi.

Fondi per imposte, anche differite: Il fondo presenta in bilancio un saldo al 31/12/16 di euro 1.226.139 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 2.900. Il fondo rappresenta:

-l'onere derivante dalle differenze temporanee emergenti tra il risultato civilistico e fiscale per euro 513.000 (con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 12.000). Per maggiori informazioni, in merito a tale decremento, si rinvia alla voce di Conto Economico "imposte differite";

-l'onere futuro derivante dalla valutazione delle passività potenziali derivanti da contenziosi di natura fiscale per euro 713.139 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 9.100 per effetto degli accantonamenti effettuati tenuto conto degli oneri futuri stimati, derivanti dall'adeguamento delle passività potenziali alla data del 31/12/2016, determinate in una logica di marcata prudenza ed inclusivi delle spese legali; la rilevazione di tali accantonamenti è alla voce "imposte relative ad esercizi precedenti" del conto economico.

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri</i>		
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	258.650
Totale		258.650

La voce "altri fondi" presenta un saldo al 31/12/16 di euro 258.650 e registra un decremento netto rispetto al 31/12 precedente di euro 98.299.

Gli **incrementi** per euro 78.189 riguardano l'accantonamento degli oneri futuri stimati, derivanti dall'adeguamento delle passività potenziali alla data del 31/12/2016, determinate in una logica di marcata prudenza, inclusive delle spese legali; sono rilevati nel Conto Economico alla voce B.7 "costi per servizi" per euro 3.663 e alla voce B.14 "oneri diversi di gestione" per euro 74.526.

I **decrementi** di 176.488 euro riguardano gli utilizzi per il pagamento delle spese sostenute per i contenziosi aperti, e valutati nella stima effettuata l'anno precedente delle passività potenziali.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro vigenti ed è esposto al netto degli acconti erogati.

Alla luce della riforma dell'istituto del trattamento di fine rapporto disposta con Legge n. 296 del 27/12/2006, la quota maturata del debito in esame è versata al fondo complementare mantenuto presso l'Inps. Pertanto, il debito a tale titolo esistente alla data di bilancio è iscritto tra i debiti verso istituti previdenziali.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	2.298.964
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	34.025
Utilizzo nell'esercizio	34.605
Totale variazioni	(580)
Valore di fine esercizio	2.298.384

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Peraltro si specifica che, in base alle disposizioni dell'articolo 12 comma 2 del d. lgs. 139/2015, la Società ha applicato il criterio del costo ammortizzato esclusivamente ai debiti iscritti in bilancio nel presente esercizio.

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	11.771.412	(1.183.177)	10.588.235	1.176.471	9.411.764	3.529.413
Debiti verso fornitori	17.684.160	(1.553.055)	16.131.105	16.131.105	-	-
Debiti verso imprese collegate	54.875	73.750	128.625	128.625	-	-
Debiti tributari	342.827	(15.496)	327.331	327.331	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	587.709	9.077	596.786	596.786	-	-
Altri debiti	2.888.292	14.807	2.903.099	2.903.099	-	-
Totale debiti	33.329.275	(2.654.094)	30.675.181	21.263.417	9.411.764	3.529.413

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per finanziamenti a lungo termine	Totale
4) Debiti verso banche	10.588.235	10.588.235

Debiti verso banche: ammontano a euro 10.588.235 e risultano decrementati rispetto al 31/12/2015 di euro 1.183.177, principalmente per effetto del rimborso della quota annuale del finanziamento bancario acceso in data 02/01/2006; tale finanziamento di euro 20.000.000

ha durata ventennale, un tasso variabile allineato ai valori di mercato (euribor 6 mesi + 0,245), ed è stato in preammortamento fino a tutto il 31/12/08. A decorrere dall'esercizio 2009 è iniziata la restituzione del finanziamento che verrà completata al 31/12/2025.

Debiti verso fornitori: ammontano a euro 16.131.105, risultano interamente esigibili nel 2017 e presentano un decremento rispetto al 31/12/2016 di euro 1.553.055.

Debiti verso imprese collegate: ammontano a euro 128.625 e si riferiscono principalmente ai servizi resi dalla società Plurima per l'alimentazione idrica del nuovo potabilizzatore Standiana.

Debiti tributari: ammontano a euro 327.331; i debiti per ritenute fiscali sono relativi alle ritenute operate sui redditi professionali, da lavoro dipendente e collaboratori. Di seguito le variazioni rispetto all'anno precedente:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12 /2016
Debiti v/Erario per riten. fiscali	320.820	6.511		327.331
Debiti v/Erario per IRES	22.007		22.007	-
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	342.827	6.511	22.007	327.331

Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale: ammontano a euro 596.786 sono relativi ai debiti rilevati al 31/12/16 connessi ai rapporti di lavoro e principalmente sono stati estinti nei primi mesi del 2017.

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "**Altri debiti**".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Debiti per contributi a comuni montani	1.471.779
	Debiti per interventi ambientali	99.308
	Debiti v/dipendenti	882.072
	Debiti per ripristino beni di terzi	317.361
	Debiti diversi	132.579
	Totale	2.903.099

Registrano un incremento rispetto all'anno precedente di euro 14.807; si elencano di seguito le principali movimentazioni dell'anno:

	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore al 31/12 /2016
Debiti per contributi a comuni montani	1.168.752	303.027		1.471.779
Debiti per interventi ambientali	429.308		330.000	99.308
Debiti v/dipendenti	884.002		1.930	882.072
Debito per ripristino beni di terzi	299.407	17.954		317.361
Debiti diversi	106.823	25.756		132.579
TOTALE ALTRI DEBITI	2.888.292	346.737	331.930	2.903.099

I **debiti nei confronti dei Comuni montani** (S.Sofia - Premilcuore - Bagno di Romagna) si riferiscono agli accantonamenti, al netto degli utilizzi, effettuati nell'anno 2016 e precedenti nel rispetto del regolamento che disciplina l'erogazione di contributi di cui all'art. 3 comma 8 dello Statuto aziendale; la natura di tali importi è commentata alla successiva voce di conto economico "Oneri diversi di gestione".

I **debiti per interventi di salvaguardia ambientale** sono relativi agli accantonamenti effettuati fino a tutto il 31/12/2008, nel rispetto dell'art. 3 comma 7 dello Statuto e quindi della delibera assembleare n. 3 del 15/06/1994, nonché degli artt. 13 e 24 della legge 36/94 (legge di fatto abrogata con il D.Lgs. 152/2006 che tuttavia, in tema di interventi ambientali nelle aree di salvaguardia, ne ribadisce i principi). In base agli atti convenzionali sottoscritti con le AATO, in linea con quanto deliberato dall'assemblea dai soci nel maggio 2008 in sede di approvazione del Piano Operativo 2008-2012, con l'avvio della gestione integrata da parte della Società di tutte le fonti idriche presenti nei territori della Romagna, a decorrere dall'anno 2009 la tariffa dell'acqua all'ingrosso non prevede più la copertura dei costi relativi agli interventi di salvaguardia e la Società non effettua più alcun accantonamento a tale titolo; coerentemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 è la tariffa applicata dal gestore del servizio idrico integrato a prevedere la copertura dei suddetti oneri. Gli accantonamenti presenti nel bilancio 31/12/2016 saranno utilizzati fino ad esaurimento nel rispetto degli accordi-regolamenti previgenti.

Il **debito per ripristino beni di terzi** si riferisce alla somma degli accantonamenti effettuati da HERA S.p.A. dalla data di decorrenza del contratto d'affitto di ramo d'azienda fino a tutto il 30/12/2010 e degli accantonamenti effettuati dalla Società dal 2011 in poi. L'importo del debito è pari al cumulo delle quote annue di ammortamento dei beni che fanno parte del ramo e che sono strumentali alla gestione delle fonti locali minori; la Società è parzialmente subentrata ad HERA in tale contratto per effetto dell'acquisto di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori effettuato a fine 2010 con decorrenza dal 2011. Il contratto d'affitto di ramo d'azienda prevede che nel periodo di vigenza dello stesso, l'ammortamento di quei beni che costituivano il ramo d'azienda al momento di avvio del contratto, siano effettuati dal gestore il quale alla conclusione del contratto provvederà a liquidare il relativo importo al proprietario.

La voce **debiti diversi** ha natura residuale in quanto accoglie ogni debito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti.

Area geografica	Italia	Altri Paesi U.E	Totale
Debiti verso banche	10.588.235	-	10.588.235
Debiti verso fornitori	15.888.455	242.650	16.131.105
Debiti verso imprese collegate	128.625	-	128.625
Debiti tributari	327.331	-	327.331
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	596.786	-	596.786
Altri debiti	2.903.099	-	2.903.099
Debiti	30.432.531	242.650	30.675.181

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società non ha posto in essere operazioni con obbligo di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La Società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi in ragione di esercizio. I ratei passivi si riferiscono a costi di competenza dell'esercizio in chiusura che avranno manifestazione nel corso degli esercizi successivi, mentre i risconti passivi si riferiscono a ricavi già percepiti ma di competenza di esercizi successivi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale. Laddove tale condizione risulta cambiata sono state apportate le opportune variazioni. Si veda nei prospetti che seguono la movimentazione e la composizione di tali partite, il cui totale al 31/12/16 ammonta a euro 9.878.261.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	8.678	185	8.863
Risconti passivi	9.562.007	307.391	9.869.398
Totale ratei e risconti passivi	9.570.685	307.576	9.878.261

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	8.863
	Risconti passivi	9.869.398
	Totale	9.878.261

Al 31/12/16 i risconti passivi ammontano a euro 9.869.398, presentano un incremento netto di euro 307.391, sono costituiti principalmente da:

- "contributi governativi trentennali" per euro 7.042.410 che presentano un decremento di euro 1.779.382; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato al paragrafo "II. Criteri di valutazione e principi contabili- Crediti e debiti" e a commento della voce del conto economico" A.5.a) contributi in conto esercizio";

- corrispettivi per euro 369.431 per i "diritti reali di uso esclusivo su fibre ottiche" concessi dalla Società relativi a rapporti contrattuali scadenti in parte nell'anno 2017 e in parte oltre tale data;

- "conguagli tariffari" per euro 2.427.868, di cui euro 54.194 relativo alla definitiva determinazione dei conguagli 2013 da parte di ATERSIR nel luglio 2016 che si chiude nel 2017 ed euro 2.373.674 relativo alla stima del conguaglio tariffario 2016 (stima effettuata sulla base delle informazioni ad oggi disponibili) che dovrebbe chiudersi nel periodo 2018-2019. Tale conguaglio è da ricondurre principalmente ai maggiori volumi d'acqua venduti rispetto a quelli previsti in sede di determinazione tariffaria per il 2016; per maggiori informazioni si rinvia a quanto evidenziato a commento della voce dell'Attivo di Stato Patrimoniale "altri ratei e risconti attivi" e alla voce del conto economico" A.1.a) "ricavi delle vendite e delle prestazioni.

La tabella che segue mostra la ripartizione in base all'orizzonte temporale di scadenza dei Risconti passivi al 31/12/16:

	Entro 1 anno	da oltre 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale

v.2.5.2

ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Risconti passivi	1.907.934	5.982.544	1.978.920	9.869.398
------------------	-----------	-----------	-----------	------------------

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono esposti in bilancio secondo il principio della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti. Non sono state effettuate compensazioni di partite. Le operazioni intervenute con le società collegate e con altre parti correlate sono tutte regolate a normali condizioni di mercato. Gli accantonamenti ai "fondi per rischi e oneri" sono rilevati in base alla "natura" dei costi e sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione. Ai soli fini comparativi sono stati rettificati i dati dell'esercizio precedente tenuto conto di quanto previsto dalle nuove disposizioni normative e dei nuovi/aggiornati principi contabili che hanno effetto dal bilancio d'esercizio 2016.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuativi i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni sono iscritti in base al costo di produzione che comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso; con gli stessi criteri sono aggiunti gli eventuali oneri relativi al finanziamento della sua fabbricazione.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Il valore della Produzione è pari ad euro 55.197.117 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 4.052.413. Di seguito si riporta la suddivisione delle voci che compongono il Valore della Produzione con i relativi commenti per tipologia di attività..

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a euro 44.924.846 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 921.111 dovuto principalmente a maggiori ricavi per vendita di acqua per euro 764.421 e maggiori ricavi per vendita di energia elettrica per euro 156.831. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
vendita acqua	44.235.939
vendita energia elettrica	609.542
prestazioni di servizi a terzi	79.203
vendita materiali, arrot. spese incasso	162
Totale	44.924.846

La ripartizione territoriale dei ricavi della vendita dell'acqua è la seguente:

	2016		2015	
	Euro	Metri/cubi	Euro	Metri/cubi
Provincia di Forlì-Cesena	16.201.943	35.252.269	15.115.264	34.652.115
Provincia di Rimini	12.003.480	37.853.926	11.194.166	38.114.286
Provincia di Pesaro-Urbino	359.269	919.318	345.007	934.977
Provincia di Ravenna	16.259.586	32.807.882	15.531.471	32.891.722
Repubblica S. Marino	396.380	620.096	390.722	647.856
Vendita Acqua usi civili	45.220.659	107.453.491	42.576.630	107.240.956
Provincia di Ravenna	1.388.954	3.524.069	1.297.888	3.484.678
Provincia di Rimini			204	659
Vendita acqua usi plurimi	1.388.954	3.524.069	1.298.092	3.485.337
Totale fatturato Acqua	46.609.613	110.977.560	43.874.722	110.726.293
conguagli tariffari	- 2.373.674		- 403.204	
Totale Ricavi Acqua	44.235.939		43.471.518	

La vendita di acqua all'ingrosso, sia ad usi civili che plurimi, è stata di 110.977.560 mc di acqua nel 2016 con un incremento di +251.267 mc rispetto all'esercizio precedente; i ricavi complessivi sono stati di euro 44.235.939 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 764.421 da ricondurre agli aumenti tariffari.

La determinazione dei ricavi di vendita acqua nel bilancio 2016 tiene conto di:

- tariffe aggiornate in base al "moltiplicatore tariffario 2016", come da delibera ATERSIR n.42 /2016 e quindi con **un aumento della tariffa media nel 2016 del +5,92%**, con incremento medio dettagliato per singolo ambito territoriale nel rispetto del principio della cd "non divergenza" tariffaria così come previsto in sede di Convenzione di affidamento del 31/12/2008 (vedi delibera ATERSIR n.30/2014 e successiva approvazione AEEGSI con delibera n.433 /2014);

- conguagli tariffari negativi stimati per l'anno 2016 per euro -2.373.674; nelle more dell'emissione da parte di AEGSSI della determinazione di competenza per le tariffe 2018 e 2019 (che recepiranno rispettivamente gli effetti dei conguagli del 2016 e 2017) e quindi da parte di ATERSIR della delibera di recepimento di tali contenuti, è stato stimato il suddetto "conguaglio 2016", al fine di procedere all'iscrizione nel bilancio d'esercizio 2016 dei ricavi di competenza per la vendita d'acqua; le diverse poste a conguaglio la cui somma algebrica determina il suddetto conguaglio sono state stimate sulla base degli elementi noti e comunque applicando, in tutti i casi più incerti, il principio della prudenza. Il conguaglio deriva principalmente dalla differenza di circa 4,5 mln/mc d'acqua venduti in più rispetto ai volumi previsti in sede di pianificazione tariffaria; per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce "risconti passivi".

I ricavi di vendita di energia elettrica, generati dalla produzione di impianti idroelettrici e fotovoltaici, sono pari ad euro 609.542 con 8.366,98 MWh venduti, e si registra un incremento rispetto all'anno precedente di 156.831 euro e di 1.002 MWh. Tenuto conto del contenzioso in essere con il GSE relativamente alle tariffe applicate alla vendita di energia prodotta da alcuni impianti fotovoltaici cd "V° Conto Energia" si è prudenzialmente proceduto ad accantonare a fondo rischi l'importo in contestazione pari ad euro 18.143 (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce di Passivo di Stato Patrimoniale "Altri fondi rischi"). Di seguito si riporta la tabella riassuntiva dei ricavi e della produzione di energia elettrica degli anni 2016 e 2015:

	2016		2015	
	Euro	MWh	Euro	MWh
Impianti idroelettrici	579.507	8.110,26	420.836	7.093,208
Impianti fotovoltaici	30.035	256,72	31.975	272,104
ricavi vendita energia elettrica	609.542	8.366,98	452.711	7.365,312

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche, segnalando che i ricavi realizzati nel "Resto d'Europa" si riferiscono alla Repubblica di San Marino.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	44.528.466
Resto d'Europa	396.380
Totale	44.924.846

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Tale voce pari a euro 360.335 rappresenta la capitalizzazione di costi di personale interno sostenuti per la realizzazione delle immobilizzazioni aziendali iscritte nell'attivo patrimoniale; la voce è superiore all'esercizio precedente per euro 27.795.

Altri ricavi e proventi

Ammontano complessivamente a euro 9.911.936 con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 3.103.507, nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

La voce "Contributi in conto esercizio" è pari ad euro 1.856.022 di cui:

- "contributi GSE per energia prodotta e autoconsumata da impianti fotovoltaici" per euro 37.640. Tenuto conto del contenzioso in essere con il GSE relativamente alle tariffe applicate

all'autoconsumo di energia autoconsumata e prodotta da alcuni impianti fotovoltaici cd "V° Conto Energia" si è prudenzialmente proceduto ad accantonare a fondo rischi l'importo in contestazione pari ad euro 24.375 (per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce di Passivo di Stato Patrimoniale "Altri fondi rischi");

- contributi per euro 39.000 pari al credito d'imposta maturato sulle erogazioni effettuate nell'anno 2016 per il cd "art bonus";

- "Contributi governativi Statali trentennali" per euro 1.779.382 di importo pari all'esercizio precedente; di seguito si fornisce un quadro riepilogativo dei contributi governativi. Per maggiore informativa si richiama quanto indicato nella presente Nota Integrativa al capitolo Attivo Circolante paragrafo "Criteri iscritti nell'attivo circolante".

	Decreto n.	Data	Importo	Durata in anni	Decorrenza	Scadenza	Annualità 2016	Residuo da erogar.al 31/12 /16
3	1201	18/11/1988	36.697.362	30	29/07/1988	29/07/2018	1.223.245	2.446.496
4	TC/327	14/09/1994	12.279.475	30	09/03/1994	09/03/2024	409.316	3.274.526
5	TC/754	02/08/1996	4.404.629	30	18/10/1995	18/10/2025	146.821	1.321.388
TOTALI			53.381.466				1.779.382	7.042.410
Il conto Risconti passivi risulta caricato per l'importo di euro 7.042.410								

La voce "**ricavi e proventi diversi**" è pari a euro 8.055.914 ed evidenzia un incremento rispetto all'anno precedente di euro 3.099.468; nel dettaglio di seguito esposto si segnalano le voci più significative che costituiscono i ricavi e i proventi diversi nonché le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente.

	2016	2015
Energia - Fiumicello	239.365	164.122
Ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni	951.671	937.648
Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii	6.090.275	3.585.565
Sopravvenienze attive registrate	685.917	219.531
Plus.risarcim.assicurativi e cessioni patrimoniali	55.939	17.066
Ricavi e proventi vari	32.747	32.514
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	8.055.914	4.956.446

I "ricavi e proventi per telefonia-telecomunicazioni" di euro 951.671 sono relativi alla vendita di servizi e affitti di siti per tali attività.

I ricavi per "Canoni per beni in uso oneroso al gestore del sii" pari ad euro 6.090.275, corrispondenti a quanto definito da ATERSIR con determinazione n°41/2016; l'incremento rispetto all'anno precedente di euro 2.504.710 è dato principalmente dal riconoscimento nei canoni delle quote degli ammortamenti dei beni entrati in funzione nel 2014 (fra cui il depuratore di S.Giustina a Rimini).

Le "sopravvenienze attive" pari a euro 685.917 sono determinate principalmente da minori costi per i servizi di smaltimento e da minori costi di energia elettrica rispetto a quanto stimato in bilanci precedenti come costi da ricevere, e presentano un decremento rispetto all'anno precedente di euro 466.386.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici; sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I Costi della Produzione dell'esercizio 2016 sono pari ad euro 47.516.475 e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 1.999.763; nel seguito si riporta la suddivisione tra le varie voci che li compongono.

Costi d'acquisto delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi attribuibili a questa voce, che ammonta a euro 2.489.268, sono costituiti da tutti gli acquisti e gli oneri accessori relativi all'attività caratteristica della Società, al netto di abbuoni, resi, sconti e rettifiche; rispetto all'anno precedente si evidenzia un incremento di euro 203.009. Le voci più significative sono rappresentate dall'acquisto di reagenti e carboni attivi utilizzati per la potabilizzazione dell'acqua pari a euro 1.807.518 (voci alle quali è da ricondurre l'incremento del costo complessivo della voce rispetto all'anno precedente) e dall'acquisto di materiale per la manutenzione ordinaria degli impianti pari a euro 526.086.

I costi per materiali di rappresentanza sono stati di euro 43.788.

Costi per servizi

Si tratta dei costi relativi a manutenzioni ordinarie, utenze, assicurazioni, compensi per cariche sociali, consulenze e servizi vari per un importo totale di euro 15.470.451 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 909.963. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per servizi e il relativo confronto con l'esercizio precedente:

	2016	2015
Servizi di approvvigionamento idrico	2.005.563	1.250.045
Spese per manutenzione ordinaria	3.884.031	4.013.823
Costi energia elettrica	5.658.821	5.738.767
Utenze varie :gas,acqua,telefoni	125.735	131.625
Pulizie uffici	125.171	143.608
Analisi acqua e fanghi	318.795	244.872
Spese trattamento fanghi e lavaggio serb./vasche	854.768	897.006
Assicurazioni diverse	403.893	403.138
Spese di rappresentanza	403.320	322.782
Spese di rappresentanza per "case dell'acqua"	24.400	93.047
Interventi di salvaguardia ambien. - vigilanza invaso	59.167	67.133
Prestazioni tecniche-amministrative, spese legali e servizi vari	1.102.163	1.228.225

Compensi per consiglio di amministrazione	135.773	132.269
Compensi per collegio sindacale	49.468	48.682
Compensi per revisione legale dei conti	59.000	59.000
Comp.ODV, Resp. traspar., Resp. Prevenz corruz	24.982	43.822
Rimborsi spese per Cda e collegio	9.597	7.376
Gestione mensa personale dipendente	180.240	157.686
Rimborso spese dipendenti	42.561	52.699
Costi per formazione	38.003	42.266
Oneri bancari diversi/fidejussioni varie	92.132	78.000
Accantonamento rischi per "costi per servizi"	3.663	50.706
Costi da rifattare:interferenze, costi diversi	16.634	1.170.003
- recupero costi:superam.interferenze e costi divers	-16.634	-1.170.003
- Rimborsi costi per sollevamenti	0	-486.779
- Rimborsi vari	-130.795	-159.311
TOTALE COSTI PER SERVIZI	15.470.451	14.560.488

Il "servizio di approvvigionamento idrico" pari ad euro 2.005.563 è relativo ad attività di vettoriamento dell'acqua grezza, derivata dal Po e trasferita con infrastrutture gestite dal CER (Consorzio Emiliano Romagnolo) e da Plurima SpA per l'alimentazione dei due impianti di potabilizzazione di Ravenna; i quantitativi erogati nel 2016 da questi due impianti sono stati complessivamente pari a 21,1 mln/mc, con un incremento di 3,1 mln/mc rispetto al 2015, ed i maggiori costi sono stati pari a euro 755.518.

Le "spese per manutenzione ordinaria" risultano pari a euro 3.884.031 con un decremento di euro 129.792 rispetto all'anno precedente.

I "costi di energia elettrica" pari a 5.658.821 euro sono relativi a 35,6 mln/KWh acquistati, rispetto all'anno precedente si registra un decremento di euro 79.946 euro e un incremento di 0,3 mln/KWh acquistati (si rileva un minor costo medio d'acquisto al MWh). Ai fini di una determinazione dei consumi effettivi si evidenzia che all'energia acquistata occorre aggiungere i quantitativi prodotti con gli impianti fotovoltaici e idroelettrici e destinati all'autoconsumo per 0,5 mln/KWh (in mancanza di ciò i costi di energia elettrica acquistata sarebbero stati superiori di circa 86.000 euro).

I costi per "prestazioni tecniche e amministrative, spese legali e servizi vari" sono pari ad euro 1.102.163 con in decremento di euro 126.062. Il decremento è da imputare principalmente a minori spese legali; nel 2015 le spese legali tenevano conto dei compensi connessi alla positiva conclusione della vertenza relativa al contenzioso del cd "recupero degli aiuti di stato in periodo di moratoria fiscale 1993/1997".

Le "spese di rappresentanza" pari complessivamente a euro 427.720, con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 11.891, sono relative per euro 24.400 alle iniziative per la costruzione delle cd "case dell'acqua" nell'ambito dei progetti, promossi da diversi comuni della Romagna con la partecipazione del gestore del sii, per la distribuzione della cd "acqua del sindaco" (l'importo è inferiore a quello del 2015 di 68.647 euro).

I costi per le "assicurazioni" pari ad euro 403.893 sono allineati all'anno precedente (+755 euro).

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e alla società incaricata della revisione legale dei conti,

BDO Italia SpA e dei relativi costi, si rinvia al successivo capitolo della Nota Integrativa - Altre Informazioni al paragrafo "compensi amministratori e sindaci" e "compensi revisore legale o società di revisione".

Costi per godimento di beni di terzi

Ammontano a euro 1.607.498, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 32.422. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di costi per godimento di beni di terzi e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2016	2015
Canoni e concessioni	1.358.989	1.379.332
Fitti passivi	163.053	171.869
Utilizzo beni in contratto d'affitto d'azienda	17.953	21.386
Noleggi vari	67.503	67.333
TOT.COSTI PER GODIM.BENI DI TERZI	1.607.498	1.639.920

La voce "canoni e concessioni" pari ad euro 1.358.989 presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 20.343; tale decremento è da ricondurre principalmente ad una riduzione del canone riconosciuto a Plurima in virtù dell'incremento delle attività in capo alla stessa di altri usi plurimi verso soggetti diversi da Romagna Acque. Tale canone, pari a euro 1.136.157, è relativo alla messa a disposizione, con effetto dal 2013 e fino al 2037, delle infrastrutture idriche in capo a Plurima e dalla stessa gestite, necessarie al vettoriamento della risorsa derivata da PO agli impianti della Società.

La voce "utilizzo beni in contratto d'affitto di ramo d'azienda" registra le quote d'ammortamento 2016 dei beni strumentali alla gestione delle fonti locali minori, facenti parte dei rami d'azienda in affitto dalle società degli asset di Forlì-Cesena al momento dell'inizio del contratto d'affitto e in gestione da parte della Società dal 2011 (il tutto a seguito del subentro avvenuto da parte della Società ad HERA con contratto di acquisizione di ramo d'azienda per la gestione delle fonti locali minori sottoscritto a fine 2010); per pari importo risulta incrementata la voce del passivo "fondo di ripristino beni di terzi" in merito alla quale, per maggiori informazioni, si rinvia a quanto esposto a illustrazione al capitolo Nota Integrativa, Passivo e Patrimonio Netto al paragrafo "altri debiti".

Costi per il personale

Ammontano a euro 8.325.429, e l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 337.979.

Il "costo del personale relativo a retribuzioni, oneri, TFR" è di euro 8.234.778; l'incremento rispetto all'anno precedente è di euro 333.446, di cui circa 282.000 da ricondurre principalmente a un maggior organico medio (n.154 dipendenti rispetto ai n.146 medi del 2015) e agli automatismi contrattuali derivanti dal rinnovo del CCNL -14/1/2014.

Di seguito si evidenzia il costo del personale ripartito fra quanto derivante da retribuzioni fisse e continuative (compresi i cd "oneri accessori" quali straordinari, reperibilità, ecc.) e retribuzioni variabili e incentivanti, la cui erogazione è connessa all'effettivo conseguimento di obiettivi assegnati sia a livello individuale che di gruppi di lavoratori.

	2016	2015
costi del personale per retribuz.fisse e continuative, TFR	7.836.317	7.460.251
costi del personale per retribuz. variabili	398.461	441.081
COSTI PERSONALE (esclusi accantonam.e altri costi)	8.234.778	7.901.332

La riduzione dei costi per retribuzioni variabili è dovuto al venir meno nel 2016 di quanto previsto dal CCNL -14/1/2014 a titolo di importi una tantum per i premi di risultato nel periodo 2014-2015.

La gestione del personale (politiche retributive, gestione del turnover, ecc.) è stata effettuata secondo gli indirizzi impartiti dai soci sia per quanto riguarda le procedure di selezione per le assunzioni, che per il rispetto dei tetti di spesa (per maggiori informazioni si rinvia a quanto esposto nella "Relazione sulla Gestione"). Nel 2016 l'incremento dell'organico che ha determinato l'aumento dei costi fissi è da imputare principalmente alla necessità di presa in carico diretta da parte della Società della gestione del nuovo potabilizzatore di Ravenna in località Standiana, essendosi conclusa nella seconda parte dell'anno la fase di collaudo funzionale dello stesso.

Gli "altri costi del personale" pari ad euro 90.651 sono costituiti principalmente dai costi per il CRAL.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce "ammortamenti e svalutazioni" è pari a 17.886.618 euro e registra un incremento rispetto all'anno precedente di 1.786.058 euro; si evidenzia che non sono state effettuate svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono pari a 314.407 euro e sono inferiori all'esercizio precedente di 16.526 euro.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono pari a 17.572.211 euro con un incremento netto di 1.802.584 euro da ricondurre principalmente all'entrata in funzione di nuovi cespiti, ma anche all'ultimazione del processo di ammortamento del cespite del comparto "acqua all'ingrosso", - IV lotto sub 3 - rete idrica Cesenatico Ravenna (per euro -0,2 mln). Di seguito si evidenziano i cespiti che, principalmente hanno determinato l'incremento degli ammortamenti:

- nel comparto "acqua all'ingrosso", l'entrata a regime dell'ammortamento della "rete di interconnessione del nuovo potabilizzatore Standiana all'Acquedotto della Romagna" (per 0,5 mln di euro) e l'entrata in funzione dello stesso potabilizzatore (per 1,2 mln di euro);
- nel comparto "Beni in uso oneroso al gestore del sii", l'entrata in funzione del depuratore Mrecchiese e il 2° stralcio del depuratore di S.Giustina a Rimini per 0,3 mln di euro.

Di seguito si fornisce il dettaglio degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali distinti per comparto.

	2016	2015
ammortam,"beni acqua all'ingrosso"	13.272.849	11.970.402
ammortam,"beni in uso oner.al gestore del sii"	3.604.028	3.122.898
ammortam."beni per energia elettrica"	215.588	224.661
ammortam. "beni servizi comuni"	229.698	216.199
ammortam."altri beni"	250.048	235.467
AMMORTAM.IMMOB.MATERIALI	17.572.211	15.769.627

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "immobilizzazioni materiali" della presente Nota Integrativa, Attivo.

Variazioni delle rimanenze

Le rimanenze al 31/12/2016 hanno subito una variazione non significativa di euro 2.698 rispetto al 31/12 precedente.

Oneri diversi di gestione

Questa voce ammonta a euro 1.739.909 con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 1.292.854; tale voce ha natura residuale in quanto accoglie ogni componente negativo di reddito che non risulti iscrivibile alle voci precedenti e che non abbia natura finanziaria, straordinaria o, limitatamente alle imposte sul reddito, fiscale. Nel prospetto che segue si evidenziano le principali tipologie di oneri e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	2016	2015
Contributi a Enti Montani	858.692	858.692
Sopravvenienze passive	63.835	1.504.384
Minusvalenze per dismissioni di cespiti	16.857	1.479
Oneri per diritti, imposte e tasse diverse	188.093	187.375
Quote associative e contributi vari	137.954	120.811
ENEL per minor produz.energia S.Sofia	158.785	120.160
Erogazioni liberali	45.000	50.000
Accantonam. rischi per risarcimento danni	74.526	82.212
Altri oneri	196.168	107.649
TOT.ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.739.909	3.032.763

I "contributi Enti Montani" pari a euro 858.692 sono costituiti dalla quota annua derivante dall'applicazione del regolamento speciale per la concessione di contributi agli Enti Montani da parte della Società. Il suddetto regolamento trova la propria origine all'art.3, 8° comma dello Statuto. Dal 2013 compreso ATERSIR non riconosce tali contributi come costi eligibili ai fini tariffari.

Le "sopravvenienze passive" di euro 63.835 sono inferiori all'anno precedente per euro 1.440.549; nel 2015 la loro entità era da ricondurre principalmente (per euro 1.400.807) alla rideterminazione da parte di ATERSIR dei conguagli tariffari sugli anni 2013 e 2014.

L'"accantonamento al fondo rischi per risarcimento danni" per euro 74.526 è relativo all'onere stimato nell'ambito del contenzioso con il GSE in merito ai riconoscimenti di contributi-tariffe di vendita per l'energia venduta/autoconsumata da impianti fotovoltaici e in relazione a vertenze su imposte locali; per maggiori informazioni si rinvia al commento della voce di Passivo Patrimoniale "altri fondi".

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile.

Altri proventi finanziari

I proventi finanziari evidenziati per euro 1.368.221 sono costituiti principalmente da interessi su titoli, su contratti di capitalizzazione di tipo assicurativo, sulle giacenze dei conti bancari e sul finanziamento fruttifero concesso alla società collegata Plurima S.p.A. (calcolati applicando al prestito stesso il tasso fisso dell'1,5%). Si evidenzia un decremento dei proventi finanziari rispetto al 2015 pari a euro 346.009; nonostante le giacenze medie siano state superiori all'anno precedente si è rilevata una riduzione del tasso medio di rendimento (per effetto delle scadenze di impieghi effettuati in anni passati quando i tassi erano più elevati). Nel prospetto

che segue si evidenziano le principali tipologie di proventi finanziari e il relativo confronto con l'esercizio precedente.

	AI 31.12.16	AI 31.12.15
Interessi e plusvalenze su titoli di Stato	301.352	403.163
Interessi e proventi su altri titoli italiani e certific.deposito	91.728	91.728
Tot. Interessi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	393.080	494.891
Interessi su altri titoli italiani e contratti assicurativi	628.733	638.484
Tot. Interessi da titoli iscritti nell'attivo circolante	628.733	638.484
Proventi diversi dai precedenti (da imprese collegate)	293.251	306.581
Proventi diversi dai precedenti (da depositi bancari e altro)	53.157	274.274
Tot. Proventi diversi dai precedenti	346.408	580.855
TOT. PROVENTI FINANZIARI	1.368.221	1.714.230

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed ad altre fattispecie.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	16.005
Altri	27
Totale	16.032

Gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari ammontano complessivamente a euro 16.032 con un decremento rispetto all'esercizio precedente di euro 29.730 da ricondurre ai minori interessi sul finanziamento in essere.

Utili/perdite su cambi

Si riportano di seguito le informazioni relative agli utili o perdite su cambi distinguendo la parte realizzata dalla parte derivante da valutazioni delle attività e passività in valuta iscritte in bilancio alla fine dell'esercizio.

Descrizione	Importo in bilancio	Parte valutativa	Parte realizzata
<i>utili e perdite su cambi</i>	<i>22-</i>		
Utile su cambi		-	-
Perdita su cambi		-	22
Totale voce		-	22-

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Nel bilancio 2016 sono state effettuate rivalutazioni di attività finanziarie per un importo di euro 2.034; trattasi dell'adeguamento del valore di iscrizione della partecipazione nella collegata Plurima SpA, classificata nell'attivo immobilizzato di Stato Patrimoniale alla voce

"immobilizzazioni finanziarie partecipazioni in imprese collegate", alla frazione di patrimonio netto della stessa come risultante dal progetto del bilancio d'esercizio 2016 approvato in Consiglio di Amministrazione il 29/3/2017.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

Commento

Imposte correnti

Nel bilancio 2016 sono iscritte per euro 2.760.000, che risultano inferiori rispetto all'esercizio precedente di euro 60.000. Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono così costituite:

-per IRES euro 2.400.000; la determinazione delle imposte per IRES tiene conto delle disposizioni di cui all'art.1 del DL n.201 del 6/12/2011, convertito in L. 214/2011 in relazione alle deduzioni per capitale investito proprio (cosiddetta ACE). In merito alle principali riprese effettuate in sede di dichiarazione dei redditi si rinvia al prospetto "Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)" (di seguito esposto);

-per IRAP euro 360.000; la determinazione delle imposte per IRAP tiene conto sia delle disposizioni normative di cui all'art.23, comma 5 del DL 98/2011, convertito in L.111/2011 che hanno aumentato l'aliquota dell'imposta dal 3,9% al 4,2% sia delle disposizioni normative di cui alla L.190/2014 che ha introdotto un'ulteriore "deduzione del costo residuo del personale dipendente". In merito alle definizioni dell'imponibile IRAP si rinvia al prospetto "Determinazione dell'imponibile IRAP" (di seguito esposto);

Imposte relative ad esercizi precedenti

Le imposte relative a esercizi precedenti sono una componente economica positiva del bilancio d'esercizio 2016 per euro 96.839; trattasi di minori imposte per IRES ed IRAP emerse in sede di redazione della dichiarazione "mod. unico 2016" rispetto a quanto iscritto nel bilancio 2015. Rispetto all'esercizio precedente si rileva un minor effetto positivo sul conto economico di euro 2.792.525 dovuto principalmente all'iscrizione nel 2015 di sopravvenienze attive per euro 2.800.848 generate dall'esito positivo del ricorso presentato in riassunzione alla Commissione Tributaria Regionale (CTR) dalla Società a seguito del contenzioso aperto per il recupero degli esborsi che si erano verificati a seguito agli avvisi di accertamento notificati dall'Agenzia delle Entrate nel 2009; l'effettivo incasso delle suddette somme è avvenuto nell'anno 2016.

Imposte differite e anticipate

Le imposte differite e anticipate sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee fra il valore civilistico delle attività e passività, e quello fiscale; il relativo onere è iscritto alla voce

"Fondo per imposte, anche differite", mentre il relativo componente positivo è iscritto fra le attività alla voce "Imposte anticipate" solo qualora sussista la ragionevole certezza che, negli esercizi in cui si riverseranno quelle differenze temporanee deducibili, vi sia un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. L'ammontare delle imposte anticipate viene rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sulla base dell'aliquota di presumibile riversamento delle singole differenze temporanee e sono riviste ogni anno per tenere conto delle variazioni nella situazione patrimoniale ed economica della Società e delle variazioni delle aliquote fiscali.

Le imposte anticipate e differite sono state calcolate utilizzando rispettivamente le seguenti aliquote:

Aliquote	Es. n+1	Es. n+2	Es. n+3	Es. n+4	Oltre
IRES	24%	24%	24%	24%	24%
IRAP	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%	4,20%

Commento

Le Imposte differite rappresentano una componente economica positiva per euro 12.000 in quanto derivano dall'utilizzo del fondo per imposte differite per pari importo (vedi commento della voce "fondo per imposte, anche differite" iscritta nel passivo patrimoniale);

Imposte anticipate rappresentano una componente economica negativa per euro 128.000 in quanto derivano da un utilizzo dei crediti per imposte anticipate per euro 563.000 (di cui euro 66.000 derivanti dalla considerazione del cambio di aliquota IRES che dal 27,5% passa al 24% a decorrere dall'anno d'imposta 2017) e da un'integrazione degli stessi per euro 435.000 (vedi commento della voce "imposte anticipate" iscritta nell'attivo patrimoniale).

Di seguito si riporta:

- Prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES);
- Prospetto di determinazione dell'imponibile IRAP;

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO

E ONERE FISCALE TEORICO (IRES)- (valori espressi in unità di euro)

RISULTATO IMPONIBILE PRIMA DELLE IMPOSTE	9.034.843	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		2.484.582
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Premio di risultato dip.	398.466	
Accantonamenti rischi futuri	55.289	
ammort. Avviamneto	40.007	
Accantonamenti per fondo 4%	858.692	
Altre variazioni in aumento del reddito	84.942	
totale		1.437.396
Rigiò delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
Altre variazioni in aumento del reddito		0
Premio di risultato dip.		-432.050

v.2.5.2

ROMAGNA ACQUE SOCIETA' DELLE FONTI S.p.A.

Utilizzi fondo 3% e fondo 4%	-1.017.226	
Utilizzi fondo rischi	-99.530	
Altre variazioni in diminuzione del reddito	-45.764	
totale		-1.594.570
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:		
Imposte indeducibili o non pagate	99.306	
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	95.092	
Spese di rappresentanza indeducibili	18.189	
Altre variazioni in diminuzione	107.947	
totale		320.534
IMPONIBILE FISCALE		9.198.203
Deduzione ACE per incrementi patrimoniali		545.258
IMPONIBILE FISCALE 2016		8.652.945
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO		2.379.560
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO D'ESERCIZIO arrotondate		2.400.000

DETERMINAZIONE DELL'IMPONIBILE IRAP

(valori espressi in unità di euro)

Differenza tra valore e costi della produzione		7.680.642
Costi non rilevanti ai fini IRAP (da voci di bil. Cee)		
Personale	8.325.429	
Accantonamenti	0	
Svalut. Crediti	0	8.325.429
totale		16.006.071
COSTI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti)		
variazioni in aumento		
Costi per amministratori	159.045	
ICI	92.176	
Altre spese in ded.	154.837	406.058
RICAVI NON RILEVANTI AI FINI IRAP (da differenze permanenti)		
variazioni in diminuzione		
Altri ricavi e proventi	41.986	41.986
Imponibile ai fini IRAP per calcolo onere fiscale teorico		16.370.143
onere fiscale teorico (aliquota 4,2%)		687.546
<u>DIFFERENZE TEMPORANEE DEDUCIBILI IN</u>		
<u>ESERCIZI SUCCESSIVI</u>		
variazioni in diminuzione		
Utilizzi fondo rischi	-81.953	
4% enti montani e 3% costi ambientali	-1.017.226	
Altre var. in diminuzione	0	
		-1.099.179
variazioni in aumento		
Accanton. Debit 4% enti montani	858.692	
Accanton. Fondo rischi ded in anni succ	46.189	

Amm.to avviamento	39.716		
Altre var. in aumento	0	944.597	-154.582
Totale imponibile IRAP			16.215.561
Totale deduzioni art. 11 Dlgs 446/97			-8.161.607
Totale imponibile IRAP			8.053.954
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO			338.266
IRAP CORRENTE PER L'ESERCIZIO arrotondate			360.000

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	(1.735.938)	(1.153.237)
Totale differenze temporanee imponibili	(2.136.697)	-
Differenze temporanee nette	(400.759)	1.153.237
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	12.000	56.000
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(109.000)	(7.000)
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(97.000)	49.000

Dettaglio delle differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondi per imposte e oneri	557.588	(66.603)	490.985	24,00%	117.836	4,20%	20.621
Altri accantonamenti	18.200	9.100	27.300	24,00%	6.552	-	-
Debiti 3% e 4%	503.058	(158.534)	344.524	24,00%	82.686	4,20%	14.470
Ammortamento avviamento	278.012	39.716	317.728	24,00%	76.255	4,20%	13.345
Premio di risultato	432.050	(33.584)	398.466	24,00%	95.632	-	-
Compensi agli amministratori eTFM	68.290	(22.629)	45.661	24,00%	10.959	-	-
Altro	93.249	18.025	111.274	24,00%	26.706	-	-
Totale	1.950.447	(214.509)	1.735.938	-	416.625	-	48.436

Dettaglio delle differenze temporanee imponibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatasi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES
Ammortamenti anticipati 2016	44.073	(44.073)	-	-	-
Ammortamenti anticipati 2017/2034	2.136.697	-	2.136.697	24,00%	512.807
Totale	2.180.770	(44.073)	2.136.697	-	512.807

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La Società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art.2425-ter c.c., dal rendiconto finanziario esposto, risulta, per l'esercizio 2016 e per quello 2015, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione le operazioni con i soci.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Le disponibilità liquide a fine esercizio sono pari a euro 18.495.463 con un decremento rispetto all'inizio dell'esercizio di euro 420.859; tale variazione è generata da un flusso finanziario positivo della gestione reddituale di euro 23.928.034 (superiore all'analogo flusso dell'esercizio precedente di euro 10.066.340), da un flusso finanziario negativo delle attività d'investimento di euro 18.077.311 (anche nell'esercizio precedente tale attività aveva assorbito risorse finanziarie ma in misura inferiore al 2016 per euro 9.724.627), da un flusso finanziario negativo dell'attività di finanziamento di euro 6.271.582 (anche nell'esercizio precedente tale attività aveva assorbito risorse finanziarie ma in misura superiore al 2016 per euro 2.167.331).

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media annua.

	Numero medio
Dirigenti	3
Quadri	7
Impiegati	76
Operai	68
Totale Dipendenti	154

L'organico in forza al 31/12/2016 è di 156 unità con un incremento di 7 unità rispetto al 31/12/2015. Si riporta di seguito la movimentazione numerica del personale durante l'esercizio 2016:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale
Al 31.12.2015	3	7	76	63	149
Variations intervenute nel 2016:					
- Cessati					
- Assunti				-1	-1
- Variazioni di posizione				+8	+8
Al 31.12.2016	3	7	76	70	156

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	135.773	49.468

Il "costo per compenso degli amministratori" è stato di euro 135.773 con un incremento di euro 3.504 rispetto all'esercizio precedente; tali costi sono rappresentativi della delibera assembleare n. 5 del 25/06/2013 per il Consiglio di Amministrazione rimasto in carica fino al 4/8/2016 e della delibera assembleare n. 8 del 4/08/2016 per il Consiglio di Amministrazione nominato ed in carica dal 5/8/2016; la determinazione dei compensi agli amministratori, ai sensi art. 2389 del c.c., è conforme alle disposizioni dell'art.4, commi 4 e 5 del DL 95/2012, come modificato dal DL 90/2014 in materia di riduzione dei compensi degli amministratori.

Il "costo per compensi del collegio sindacale" di euro 49.468, superiore di euro 786 all'esercizio precedente, è rispondente alla delibera assembleare n. 5 del 10.06.2015; tale delibera ha recepito le riduzioni dei compensi disposti dall'art.6, comma 3, del D.L. 78/2010.

Per quanto riguarda l'indicazione completa dei compensi attribuiti e dei relativi costi rinviamo alla seguente tabella:

ANNO 2015	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	85.332	47.572	132.905
Compensi di risultato	30.000		30.000
Accanton. fine mandato	6.385		6.385
Oneri INPS - INAIL	10.552	1.110	11.662
TOTALE	132.269	48.682	180.951
ANNO 2016	Amministratori	Sindaci	Totale
Compensi fissi	90.518	47.418	137.936
Compensi di risultato	30.000		30.000
Accanton. fine mandato	3.785		3.785
Oneri INPS - INAIL	11.470	2.050	13.520
TOTALE	135.773	49.468	185.241

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	59.000
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	59.000

Nell'esercizio 2016 sono rilevati i costi connessi all'attività di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio 2015, attività espletata nel 2016; il costo rilevato è stato di 59.000 euro e l'attività è stata svolta da KPMG SpA in attuazione a quanto disposto con delibera dell'Assemblea dei soci n°6 del 25/6/2013 (nomina per gli esercizi 2013, 2014 e 2015). Si evidenzia che il network riconducibile alla Società di Revisione KPMG SpA, non ha svolto ulteriori attività per la Società nel 2016.

Con delibera assembleare n.4/2016 è stato conferito l'incarico per il servizio di revisione legale dei conti annuali per gli esercizi 2016, 2017 e 2018 a BDO Italia SpA per un compenso annuo di euro 28.850.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società arrotondate all'unità di euro. Al 31/12/2015 la compagine societaria era costituita da n. 52 soci, al 31/12/2016 la compagine societaria è costituita da n. 49 soci; il decremento di n. 3 soci è da attribuire a:

- conferimento, da parte di n. 2 soci, dell'intera quota di partecipazione detenuta in Romagna Acque Società delle Fonti SpA, alla società Ravenna Holding SpA già socio di Romagna Acque Società delle Fonti SpA;

- fusione di n.2 comuni soci in un unico ente.

Tutte le azioni emesse e sottoscritte sono ordinarie.

Tutte le azioni sottoscritte sono state interamente versate.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
Azioni ordinarie	726.915	516	726.915	516

Titoli emessi dalla società

La Società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Di seguito si fornisce l'informativa richiesta dal n.9 dell'art.2427 c.c. relativamente agli impegni, alle garanzie, e alle passività potenziali non risultanti nello stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie prestate.

Le **garanzie prestate** sono evidenziate al loro valore nominale e sono relative alla concessione di fidejussioni a favore di terzi per euro 4.229.708, così dettagliate:

-Agenzia delle Entrate di Forlì a garanzia del rimborso del credito IVA relativo agli anni 2011, 2012 e 2013 per euro 2.196.046;

-Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR) a garanzia degli impegni assunti dalla Società con Convenzione del 30.12.2008 per euro 1.700.000;

-ANAS - Autostrade a garanzia della buona esecuzione dei lavori di attraversamento di strade con reti acquedottistiche per euro 214.650;

-Comune di Forlì a garanzia degli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione per la nuova sede della Società per euro 110.565;

-Autorità Portuale di Ravenna per il rilascio della licenza per l'occupazione di area del P.D.M. con reti acquedottistiche per euro 4.000;

-Lepida spa quale cauzione definitiva per i servizi di manutenzione ordinaria della rete in fibra ottica per euro 4.447.

Si evidenzia che non sussistono impegni al 31/12/2016.

Per completezza d'informativa si evidenzia che:

1) sussistono Beni di terzi presso la società per euro 356.165; tale valore è rappresentato:

-dal valore lordo dei beni facenti parte del ramo d'azienda in affitto da UNICA, contratto nel quale la Società è subentrata per effetto del contratto d'acquisto di ramo d'azienda da HERA per la gestione delle fonti locali minori per euro 326.038;

-dal costo dei distributori automatici erogatori di acqua, bevande calde e dagli erogatori di sapone liquido collocati negli ambienti dei vari servizi aziendali per euro 26.127;

-dal costo di strumentazione collocata presso il servizio laboratorio analisi per euro 4.000;

2) non sussistono passività potenziali da segnalare per la loro rilevanza e che non siano state rilevate nello Stato Patrimoniale.

Nella tabella che segue è dettagliata la composizione degli impegni, garanzie e della passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale:

	Importo
Garanzie	4.229.708

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22-bis e punto 22 ter si precisa che tutte le operazioni effettuate dalla Società sono regolate a normali condizioni di mercato comprese quelle con parti correlate (in merito alle quali si fornisce, se esistente, nella presente Nota Integrativa, informazione in ciascuna voce di bilancio interessata).

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 ter si precisa che non si rilevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale che possano essere ritenuti significativi per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In merito a quanto richiesto dall'art.2427, comma 1, punto 22 quater si precisa che non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio che possano avere effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile, in quanto il presente bilancio non è soggetto ad alcun consolidamento in quanto non esiste una impresa controllante come meglio precisato al paragrafo "prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento".

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato nel corso del 2016 e che nessun strumento finanziario derivato risulta iscritto a bilancio al 31/12/2016.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento; tuttavia, si evidenzia che la Convenzione sottoscritta da tutti i soci ai sensi dell'art. 30 del TUEL ha istituito il "Coordinamento dei soci" e ne stabilisce la costituzione, il funzionamento e le competenze; la suddetta Convenzione, sottoscritta in data 04/05/2006, successivamente modificata per tenere conto principalmente delle variazioni statutarie avvenute nel 2007, a seguito delle norme introdotte dalla Legge Finanziaria 2007, ha il fine di disciplinare la collaborazione tra i soci per l'esercizio in comune sulla Società del c.d. "controllo analogo", trattasi di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Il Coordinamento è sede sia di controllo dei soci sulla Società, sia di informazione consultazione e discussione fra i soci stessi e tra la Società e i soci.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

euro 312.784 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);

euro 1.581.408 alla riserva facoltativa e straordinaria;

euro 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 69,7% dell'utile d'esercizio), corrispondente a euro 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10/10/2017.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2016 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Forlì, 31 marzo 2017

p. Il Consiglio di amministrazione

Il Presidente

Tonino Bernabè

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il sottoscritto dottore commercialista iscritto al n. 260A dell'Albo dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, quale incaricato della società, ai sensi dell'art. 31, comma 2-quinquies della L. 340/2000, dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa è conforme ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società, ai sensi dell' articolo 23-bis, comma 2 del D.Lgs. n.82 /2005.

ROMAGNA ACQUE – SOCIETÀ DELLE FONTI S.P.A.

Sede Legale: Piazza del Lavoro n. 35 - 47122 Forlì

Capitale Sociale interamente versato € 375.422.520,90

*Codice fiscale e iscrizione al Registro Imprese di Forlì-Cesena n.00337870406 e
al Registro Ditte al n. 255969*

VERBALE DELLA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI IN DATA 28/04/2017

- VERBALE N. 02 -

L'anno duemiladiciassette il giorno 28 aprile alle ore 10.20 presso la Sala Convegni dell'Hotel Globus City in Forlì, via Traiano Imperatore n. 4, l'Assemblea generale ordinaria della Società "Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A.", convocata con raccomandata A R del 31 marzo 2017 prot. n. 3346 D2, si riunisce, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente Ordine del giorno:

1. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016; RELAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE; PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE: DELIBERAZIONI RELATIVE ED EVENTUALI ATTI CONSEQUENTI;
2. COMUNICAZIONI DEL COORDINAMENTO DEI SOCI;
3. VARIE ED EVENTUALI.

Sono presenti i sotto elencati Enti Soci, ciascuno rappresentato dal legale rappresentante pro-tempore o da persona all'uopo appositamente delegata, così come di seguito per ciascuno di essi indicato:

1. Provincia di Forlì-Cesena Delegato: MARZOCCHI GIANFRANCO
azioni depositate n. 34.400, pari al 4,732328% del capitale sociale;
2. Provincia di Rimini Delegato: GIANNINI STEFANO

azioni depositate n. 18.710, pari al 2,573891% del capitale sociale;

3. Comune di Alfonsine Sindaco: VENTURI MAURO

azioni depositate n. 6.625, pari allo 0,911386% del capitale sociale;

4. Comune di Bagnacavallo Delegato: VERNA ELENA

azioni depositate n. 9.289, pari all'1,277866% del capitale sociale;

5. Comune di Cesena Delegato: BATTISTINI CARLO

azioni depositate n. 67.475, pari al 9,282378% del capitale sociale;

6. Comune di Cesenatico Delegato: BATTISTINI CARLO

azioni depositate n.15.364, pari al 2,113590% del capitale sociale;

7. Comune di Cotignola Delegato: BALDINI PIER LUCA

azioni depositate n. 4.484, pari allo 0,616853% del capitale sociale;

8. Livia Tellus Romagna Holding S.p.A. Presidente: MARZOCCHI GIANFRANCO

azioni depositate n. 116.804, pari al 16,068454% del capitale sociale;

9. Comune di Fusignano Delegato: MINGUZZI ANDREA

azioni depositate n. 4.148, pari allo 0,570631% del capitale sociale;

10. Comune di Gambettola Sindaco: SANULLI ROBERTO

azioni depositate n. 5.287, pari allo 0,727320% del capitale sociale;

11. Comune di Lugo Delegato: PEZZI CARLO

azioni depositate n. 24.110, pari al 3,316756% del capitale sociale;

12. Comune di Misano Adriatico Sindaco: GIANNINI STEFANO

azioni depositate n. 6.009, pari allo 0,826644% del capitale sociale;

13. Comune di Montiano Delegato: BATTISTINI CARLO

azioni depositate n. 835, pari allo 0,114869% del capitale sociale;

14. Rimini Holding S.p.A. Amministratore Unico: FAINI PAOLO

azioni depositate n. 86.798, pari all'11,940598% del capitale sociale;

15. Comune di Santarcangelo di Romagna Delegato: FAINI PAOLO

azioni depositate n. 11.381, pari all'1,565658% del capitale sociale;

16. Comune di Santa Sofia Sindaco: VALBONESI DANIELE

azioni depositate n. 243, pari allo 0,334840% del capitale sociale;

17. Ravenna Holding S.p.A. Presidente: PEZZI CARLO

azioni depositate n. 211.778, pari al 29,133805% del capitale sociale;

18. AMIR S.p.A. Amministratore Unico: RAPONE ALESSANDRO

azioni depositate n. 7.228, pari allo 0,994339% del capitale sociale;

19. S.I.S. S.p.A. Presidente: CENCI GIANFRANCO

azioni depositate n. 5.816, pari allo 0,800094% del capitale sociale;

20. UNICA RETI S.p.A. Presidente: BELLAVISTA STEFANO

azioni depositate n. 2.644, pari allo 0,363729% del capitale sociale;

21. Camera di Commercio della Romagna Delegato: RIZZELLO ADRIANO

azioni depositate n. 2.000, pari allo 0,275135% del capitale sociale;

22. Consorzio Bonifica Romagna Delegato: PRODI PAOLO

azioni depositate n. 1.000, pari allo 0,137568% del capitale sociale.

Sono inoltre presenti gli Amministratori ed i Sindaci della Società di seguito elencati:

Consiglio di Amministrazione

Presidente: dott. Tonino Bernabè; Vice Presidente: dott. Fabio Pezzi;

Amministratore delegato: ing. Andrea Gambi; Consiglieri: avv. Ilaria Morigi e sig.ra Rita Marzanati.

Collegio Sindacale

Presidente: dott. Alder Abbondanza; Sindaco Revisore effettivo: dott.ssa Lea Mazzotti.

Risulta assente giustificato il Sindaco Revisore effettivo dott. Mattia Maracci.

Partecipano la Responsabile Servizio Affari Societari e Legali dott.ssa Ambra E. Giudici, la Responsabile Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo, Personale e Organizzazione dott.ssa Laura E. Sansavini, ed altro Personale dipendente della Società.

Ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, svolge le funzioni di Segretario dell'Assemblea la Responsabile Servizio Affari Societari e Legali dott.ssa Ambra E. Giudici.

Assume la Presidenza dell'Assemblea il Presidente della Società dott. Tonino Bernabé, il quale, accertata la regolarità delle deleghe ed il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea, constata che la stessa è regolarmente costituita a norma di Statuto, dando atto che sono presenti n. 22 Soci su 49, di cui in proprio n. 16 e per delega n. 6 - precisamente Provincia di Forlì-Cesena (che ha delegato Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.), Provincia di Rimini (che ha delegato Comune di Misano Adriatico), Comune di Lugo (che ha delegato Ravenna Holding S.p.A.), Comune di Montiano e Comune di Cesenatico (che hanno delegato Comune di Cesena) e Comune di Santarcangelo di Romagna (che ha delegato Rimini Holding S.p.A.) in rappresentanza dell'88,377321% del capitale sociale, pari a n. 642.428 azioni. Sono inoltre presenti il dott. Francesco Bianchi e il dott. Andrea Zanotti, in rappresentanza della società di revisione e organizzazione contabile BDO S.p.A. di Bologna che ha certificato il Bilancio per l'Esercizio 2016 di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., il dott. Giovanni Battista Furno, esperto fiscale esterno della Società, l'ing. Francesco Ermeti Direttore di Amir S.p.A. (RN) e l'ing. Guido Cicchetti, Funzionario di S.I.S. S.p.A. di Cattolica (RN).

Dopodiché il Presidente dichiara aperta la seduta, dando atto che al Coordinamento dei Soci è stata inviata la documentazione relativa ai punti da trattare e, ad ogni Socio intervenuto, è stata consegnata, unitamente ad altri documenti, al momento della registrazione copia della seguente documentazione:

- > Bilancio d'Esercizio 2016 costituito da conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa [formato XBRL];
- > Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016;
- > Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2016;
- > Relazione della società di revisione sul Bilancio d'Esercizio 2016.

Si dà atto, altresì, che, come da lettera di convocazione assembleare in data 31.03.2017 prot. 3346, a decorrere dall'undici aprile 2017, è stata depositata, in copia, presso la sede sociale l'intera documentazione costituente il Bilancio di Esercizio 2016 e le Relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del Soggetto incaricato del controllo contabile, ai sensi dell'art. 2429, 3° comma, c.c., affinché tutti i Soci potessero prenderne visione.

Il Presidente premette che, ai sensi della LEGGE 7 AGOSTO 2015, n. 124 - DELEGHE AL GOVERNO IN MATERIA DI RIORGANIZZAZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (G.U. N. 187 DEL 13 AGOSTO 2015) e del DECRETO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL 23 DICEMBRE 2015 recante "Istituzione della Camera di Commercio della Romagna - Forlì - Cesena e Rimini", si è compiuto, a decorrere dal 19 dicembre 2016, il processo di accorpamento delle Camere di Commercio di Forlì - Cesena e Rimini nella "nuova" Camera di Commercio della Romagna - Forlì - Cesena e Rimini, con sede legale in Corso della Repubblica n. 5 47121 Forlì (FC) e sede secondaria in

Via Sigismondo n. 28 47921 Rimini Codice Fiscale e Partita I.V.A. 04283130401
[Posta elettronica certificata: cameradellaromagna@pec.romagna.camcom.it]. Il capitale sociale alla data di iscrizione a Libro Soci di tale annotazione - 20.01.2017 - è confermato in EURO 375.422.520,90 (trecentosettantacinquemilioni quattrocentoventiduemila cinquecentoventi virgola novanta), pari a n. 726.915 (settecentoventiseimila novecentoquindici) azioni del valore nominale unitario di EURO 516,46 (cinquecentosedici virgola quarantasei).

Il Presidente si appresta quindi ad introdurre gli argomenti all'Ordine del giorno.

OGGETTO N. 1 DELIBERAZIONE N. 1/2017
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016; RELAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE; PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE: DELIBERAZIONI RELATIVE ED EVENTUALI ATTI CONSEGUENTI;

Il Presidente introduce l'argomento, precisando che il progetto di Bilancio d'Esercizio 2016 è stato approvato all'unanimità [83,806%] dai Soci del Coordinamento nella riunione del 13 aprile scorso nel rispetto dell'articolo 7.3 della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. del 18 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 19 bis dello Statuto. Procede, quindi, ad illustrare la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016", tenuta agli atti della società, in maniera esaustiva, con particolare riguardo agli aspetti principali, come di seguito riportato:

"Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo all'approvazione, il bilancio d'esercizio 2016, mediante la Relazione sulla Gestione, composta da un'analisi del contesto economico generale e di quello più specifico del settore in cui opera la Società, con le

informazioni inerenti ai costi, ai ricavi, agli investimenti, all'analisi dell'andamento gestionale e del risultato economico della gestione. Il contesto economico generale del Paese nel corso del 2016, ci mostra una debolissima ripresa per effetto della bassa crescita con il PIL 2016 allo 0,9% (con un incremento annuo del rapporto deficit/PIL al 2,4% e un rapporto debito/PIL del 132,6%), della mancata ripresa dei consumi e della domanda interna, con conseguenti mancate opportunità occupazionali (la disoccupazione ha sfiorato il 12%) e soprattutto nella mancata ripresa dell'occupazionale delle giovani generazioni (la disoccupazione giovanile è al 40,1%). La pressione fiscale è al 40,8%. L'Italia resta in coda al G7 per la crescita (Italia e Francia, procedono a passo lento, mentre la Germania cresce in maniera solida). Si evidenzia sempre più la necessità di riformare la "macchina pubblica" per aumentare la capacità di attrarre investimenti esteri in Italia, questo nonostante il processo riformatore attivatosi nel 2015 con il cosiddetto "Jobs Act", la restituzione degli "80 euro" mensili ai lavoratori dipendenti, la riduzione dell'Irap alle imprese, la riforma della "buona scuola", le nuove norme di "spending review", la riforma della Pubblica Amministrazione (il cosiddetto "Decreto Madia", composta da n. 11 decreti legislativi, tra i quali il Testo Unico sulle società partecipate dagli enti pubblici ed il Testo Unico sui servizi pubblici locali), l'emanazione del "collegato ambientale", insieme al nuovo Codice Appalti, il progetto "Casa Italia" per la sicurezza degli edifici, il Piano italiano Industria 4.0 che favorisce l'aumento della spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione, ed il rafforzamento della finanza di supporto, i Venture capital e le start-up, per citare unicamente gli aspetti a noi più noti. La ripresa di stabilità dell'economia è rallentata da fenomeni sovranazionali che generano profonde inquietudini: la concorrenza

commerciale e della produzione mondiale, sorretta dalla politica monetaria e da una concorrenza selvaggia e fuori da regole condivise, a vantaggio della ripresa produttiva, della sicurezza del e nel lavoro e di quella ambientale. Le logiche finanziarie e speculative hanno penalizzato i risparmi e la ripresa occupazione a favore delle rendite, e questo ha aumentato il divario sociale tra chi ha e può (i pochi) e chi non ha e non può (i tanti e tantissimi). Inoltre l'instabilità europea, a sessant'anni dai Trattati di Roma, quale effetto dell'austerità economica e della logica dell'equilibrio di Bilancio in Costituzione, ha generato divari tra gli Stati europei, tra il surplus produttivo dell'economia tedesca ed il macroscopico deficit produttivo degli altri Stati. Si è parlato infatti di Europa a due velocità. Tutto questo ha prodotto il rafforzamento dei movimenti nazionalisti e crescenti spinte sovraniste e protezionistiche. A tutto ciò si aggiungono i fenomeni migratori generati da scenari di guerra, da instabilità politiche e da repentini e improvvisi cambiamenti ambientali per effetto dell'accelerazione del mutamento climatico. Tuttavia continuano nell'area dell'Euro gli stimoli all'economia voluti dalla Banca Centrale Europea, per effetto del "Quantitative easing" per arginare la deflazione. Gli Stati Uniti crescono al 3,5%, il Giappone all'1,3%, il Regno Unito al 2,4%, la Cina si mantiene sul 6,7% su base annua, pur con il notevole debito pubblico accumulato. In conclusione pur nelle evidenti difficoltà dell'economia italiana, occorre proseguire gli sforzi iniziati nel campo delle riforme e per la ripresa di investimenti pubblici e privati. L'azione riformatrice del Governo ha inciso sostanzialmente sulla nostra società in materia di:

1) Trasparenza e Anticorruzione, recependo le indicazioni fornite dalle linee guida A.N.AC. e dal D. Lgs. 97/2016, mediante l'introduzione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato a tutti gli atti e ai documenti detenuti dalla PA

in senso lato e con l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, introducendo anche nuove sanzioni pecuniarie e attribuendo ad A.N.AC. la competenza all'irrogazione delle stesse.

Tutto ciò per "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", e quindi come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli stessi all'attività amministrativa. Insomma il cosiddetto "Freedom of information act" (FOIA). La Società ha attribuito a Stefania Greggi il ruolo di "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" (RPCT) e alla responsabile del servizio legale della Società, Ambra Giudici, il ruolo di "Responsabile dell'accesso civico", disciplinando l'accesso civico con un apposito regolamento aziendale.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale: il TU sulle partecipate e il TU sui servizi pubblici locali - Dei due decreti attuativi della L.124/2015 cd "Riforma Madia", il D. Lgs. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", è già pubblicato in G.U. ed efficace dal 23/09/2016, mentre il "Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale" non ha completato nei tempi di scadenza previsti dalla legge delega il suo perfezionamento. Sono quindi necessari i decreti correttivi che recepiscano quanto eccepito dalla sentenza della Consulta che ha richiamato la necessaria "preventiva intesa con le regioni". Il D.lgs 175/2016 consente alle pubbliche amministrazioni, la partecipazione in società in house, che adeguino gli Statuti che devono espressamente prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidati dall'ente pubblico, ed il restante 20 % del fatturato potrà essere ricavato da attività ulteriori, a condizione che ciò permetta di conseguire economie di

scala od altri recuperi di efficienza. Il mancato rispetto di questo limite quantitativo costituisce grave irregolarità. Altre importanti novità riguardano la composizione degli organi amministrativi (C.d.A. composto da 3 o 5 membri o l'Amministratore Unico) ed i relativi compensi, la cui attribuzione, con i precedenti limiti, verrà inquadrata nel decreto correttivo mediante la suddivisione delle Società in cinque fasce di classificazione, sulla base di specifici indicatori quantitativi e qualitativi. Il C.d.A. non ha ancora proceduto alla convocazione dell'Assemblea straordinaria per le modifiche statutarie in quanto ha ritenuto che il termine fissato dal D. Lgs. 175/2016 non fosse perentorio, ma semplicemente ordinatorio ed il fatto, che non erano stati emessi i decreti previsti dallo stesso D.lgs, sarebbe stato necessario procedere ad una ulteriore convocazione assembleare per le ulteriori modifiche statutarie. Il decreto correttivo prevede la proroga dei termini di adeguamento degli statuti al 31/7/2017. Inoltre, su sollecitazione del Coordinamento Soci, per agevolare l'attività ricognitiva degli Enti Soci sulle proprie partecipate entro il termine prorogato al 30 settembre 2017, si è proceduto da parte della Società alla redazione di una "scheda tipo" con tutte le informazioni previste per Romagna Acque dalla suddetta attività ricognitiva, tenendo conto del controllo analogo congiunto. In particolare lo schema di decreto correttivo, prevede espressamente che con periodicità annuale le Pubbliche Amministrazioni [PA] proprietarie di partecipazioni - dirette o indirette - valutino l'opportunità di procedere a piani di razionalizzazione, con l'individuazione delle modalità attuative e delle relative tempistiche, qualora ricorrano le condizioni ivi previste.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il D. Lgs. 50/2016

La società è sempre stata soggetta alla disciplina degli appalti pubblici con le

prerogative e peculiarità dei cosiddetti "Settori speciali", per soggetti che operano nel campo di acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti. L'assoggettamento alla disciplina pubblicistica dei contratti è ribadita anche dal c.7, art.16 del D. Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). Il codice degli appalti è stato riformato attraverso il D.lgs. 50/2016, entrato in vigore il 19 aprile 2016. I tempi stretti di adozione hanno influenzato la qualità del testo che si presenta in molti tratti come poco chiaro o addirittura contraddittorio. Sono per questo già stati emessi due decreti correttivi (ad un anno esatto di distanza dall'emanazione del Codice). Al di là dei contenuti, la nuova norma entrata in vigore nel 2016 rappresenta l'ennesimo cambiamento nel giro di pochi anni, ed ha imposto un attento studio ed un'importante fase di formazione per tutta la struttura aziendale a vario titolo impegnata nell'applicazione del codice e relativo lavoro aggiuntivo; il tutto è reso più difficoltoso, dalle molte incertezze interpretative che ancora permangono, soprattutto proprio nel campo dei settori speciali nei quali opera la Società. Si segnala come novità del nuovo codice, la "stretta" sulla differenziazione fra settori ordinari e settori speciali. Pur nell'incertezza interpretativa, sono state avviate alcune procedure di gara di grande rilevanza anche economica, come la pubblicazione del bando di gara per l'"affidamento dell'accordo quadro dei lavori di manutenzione", la conclusione della gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria relativi al "raddoppio della condotta di Russi - derivazione Lugo Cotignola" e la pubblicazione del "bando di gara per la concessione del servizio di gestione del comparto museale, didattico e turistico della Diga di Ridracoli". Pur nelle more dell'emanazione delle pertinenti linee guida, la Società ha garantito la piena applicazione delle norme con atti e

regolamenti interni, anche a carattere provvisorio. A titolo informativo si dà atto che nel corso del 2016 la Società ha acquisito forniture, lavori, servizi per un importo complessivo di circa 17.700.000,00 Euro (al netto degli affidamenti a fornitori obbligati), senza generare alcun contenzioso con i concorrenti alle procedure. E' stato inoltre ripubblicato il bando per l'aggiornamento del sistema di qualificazione, cd "albo fornitori".

4) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (MTI-2) - ATERSIR a fine luglio scorso ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016-2019 e il PEF per il fornitore all'ingrosso con: - un aumento della tariffa media nel 2016 del +5,92% e nel 2017 del 2,65%; - conferma della cd "non divergenza tariffaria" nel 2016 e l'avvio dal 2017 del percorso della cd "convergenza tariffaria" ovvero dell'omogeneizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029, tariffa uguale nei tre territori provinciali); - recepimento delle rinunce tariffarie proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque per circa 24,4 mln/euro nel periodo regolatorio 2016-2019 (di cui 15,8 mln/euro con effetti diretti sui Conti Economici); - rinvio ad anni successivi al 2016 dei conguagli tariffari maturati nel periodo 2012-2015 e non ancora recuperati in tariffa; - conferma del non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani" per tutto il periodo del Piano Economico Finanziario [PEF]. Nel 2016 Romagna Acque ha fornito circa 111 mln/mc di acqua, di cui 105,9 mln/mc al gestore del sii negli ambiti territoriali della Romagna, per la vendita d'acqua ad usi civili (di cui 54,6 mln di mc da Ridracoli pari al 49% del fabbisogno totale per gli usi civili, 11,5 mln di mc dal Potabilizzatore Standiana pari al 10% del fabbisogno e, 41,1 mln di mc da altre fonti locali, pari al 24% da falda ed al 17% da subalveo per la

restante parte di domanda. Si conferma nel 2016 l'aumento dei volumi di vendita rilevato nel 2015. Si ribadisce che la messa a regime del Potabilizzatore della Standiana di Ravenna, ha permesso di preservare la risorsa di Ridracoli per il periodo estivo, permettendo un significativo rafforzamento nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento con acque di superficie. Sono inoltre stati effettuati numerosi incontri, in particolare presso i comuni di Russi e Cervia durante i quali sono state presentate informazioni e rassicurazioni sulla qualità della risorsa prodotta e distribuita nel corso dell'estate 2016 dall'impianto della Standiana. Potrete verificare direttamente i dettagli riferiti all'informazione generale sulla fornitura di acqua ed i dati di vendita nelle rispettive tabelle contenute nella Relazione sulla Gestione 2016.

Il Piano degli Interventi

ATERSIR nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-2, nell'aggiornare il Piano Economico Finanziario (PEF) per il fornitore all'ingrosso al 2023 (contenente il piano tariffario) ha recepito quanto trasmesso da Romagna Acque rispetto al Piano degli Interventi (PdI). Per la formulazione del PdI, coerentemente con le richieste dell'Autorità d'Ambito (EGA) e dell'Autorità Nazionale (AEEGSI), sono state dapprima individuate le criticità dell'attuale assetto infrastrutturale e successivamente si è proceduto ad individuare la migliore soluzione. Il piano prevede inoltre anche appositi "indici di performance" che misurano l'efficacia delle soluzioni adottate. Per il 2° periodo regolatorio 2016-2019 il PdI approvato da ATERSIR, prevede un valore di investimenti per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso di circa 22 mln di euro (oltre a circa 4,7 mln di euro per la nuova sede della Società in costruzione); tale pianificazione temporale degli interventi, tiene conto delle attuali capacità

organizzative della Società.

La separazione contabile

In materia di Unbundling Contabile, il 2016 sarà il primo esercizio assoggettato alle nuove disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico, applicate anche ai fornitori all'ingrosso. Per questo Romagna Acque ha implementato nei propri sistemi di contabilità e di rilevazione, indicatori tecnico-gestionali sostanzialmente adeguati a dare risposta ai nuovi adempimenti.

La convenzione tipo

AEEGSI ha anche predisposto la convenzione tipo per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra gli Enti d'Ambito ed i Gestori del sii, grossisti compresi. Si evidenzia che i vigenti atti convenzionali per Romagna Acque, erano già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e che l'adeguamento si è formalizzato con la sottoscrizione di uno specifico atto integrativo il 17 gennaio 2017.

5) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del Servizio Idrico Integrato (SII): periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (MTI-2)

ATERSIR ha predisposto per gli Ambiti di Forlì - Cesena, Ravenna e Rimini, motivata istanza al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali; per quanto concerne la situazione di Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna, tale istanza per il periodo regolatorio 2016-2019 prevede: - i canoni di spettanza per il 2016-2017 in cui sono state rese omogenee le rinunce nei tre Ambiti territoriali e la sottoscrizione di nuovi accordi attuativi con l'EGA e il gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) per 23,7 mln di euro già autorizzati

da Romagna Acque (di cui 2,4 mln di euro sottoscritti a fine 2016). Nella relazione trovate lo specifico prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2015 e nel 2016 e quelli da sottoscrivere negli anni successivi, in base agli impegni già formalmente assunti dalla Società; complessivamente gli interventi finanziati con tali Convenzioni saranno pari a oltre 157 mln di euro.

6) Il settore energia ed i sistemi di gestionali

Nel corso del 2016 si è completata la prima fase di realizzazione del Piano Energetico della Società, come individuato nel 2013, che prevedeva la realizzazione di una serie di impianti fotovoltaici e quindi di alcune centrali idroelettriche. Sono stati realizzati sei impianti fotovoltaici per una potenza di picco totale di circa 680 KW. Sono state realizzate ed entrate in funzione sei centraline idroelettriche con potenza nominale di 466 KW, potenza che si aggiunge a quella di 1358 KW della ormai "storica" centrale idroelettrica di Monte Casale. La Società con effetto dal 2015 ha deciso di adottare un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE), quale strumento per supportare e dare piena attuazione alla Politica Energetica aziendale, certificato secondo la norma UNI EN ISO 50001:2011. Inoltre nel 2016 è stata data piena attuazione operativa al SGE, integrando concretamente nei processi aziendali la figura dell'Energy Manager e dell'Energy Team finalizzate al monitoraggio, alla buona gestione e all'efficientamento energetico. Stiamo inoltre continuando a lavorare all'armonizzazione dei nostri sistemi aziendali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 18001. Nel 2016 si è anche avviato il percorso per l'accREDITAMENTO dei Laboratori per il controllo della qualità dell'acqua, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005. Sempre nel corso del 2016 per garantire all'azienda un

efficace presidio delle problematiche ambientali, è stata completata la definizione di un "Organigramma Ambientale", analogamente a quanto fatto in precedenza relativamente alla Sicurezza.

7) La gestione delle telecomunicazioni

A fine 2016, la rete in fibra ottica utilizzata per il telegoverno e telecontrollo della rete, ha uno sviluppo totale di circa 370 km. A fine 2016 sono attivi n.58 contratti con n.17 operatori di telecomunicazioni. I ricavi generati nel 2016 da queste attività sono stati di circa 1 mln di euro.

8) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Nell'anno 2016, nel rispetto dell'Organigramma per la sicurezza adottato nel 2015, si è implementato anche l'impianto della Standiana, dando corso agli adempimenti previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i., ed estendendo il sistema di gestione sicurezza BS OHSAS 18001, anche alla conduzione di tale impianto.

Costi del Personale

Sui costi del Personale si dà atto che permangono dal 2009, i vincoli e le limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale, materia sulla quale il Coordinamento Soci ha fornito alla Società ed al suo C.d.A. specifici indirizzi a cui attenersi, tenendo anche conto delle evoluzioni organizzative a pianificarsi, sulla base delle nuove esigenze organizzative e dei lavoratori prossimi alla quiescenza. L'organico in forza al 31/12/2016 è di 156 unità di cui quello di parte ordinaria è di n. 148 unità e quello di parte straordinaria è di n. 8 unità, (di cui n. 2 unità assunte a tempo determinato); complessivamente al 31/12/16, l'organico registra un incremento rispetto al 31/12/15 di +7 unità (di cui n. 1 in parte ordinaria e n. 6 in parte straordinaria).

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Si rileva che l'OIC ha pubblicato in via definitiva solo nel dicembre 2016 l'aggiornamento di n.20 principi contabili, aggiornamento che si è reso necessario proprio al fine di recepire le novità introdotte dal D. Lgs. 139/2015. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal 1/1/2016 e si applicano con effetto dal bilancio d'esercizio 2016. L'esercizio 2016 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 55.197.117. L'ammontare complessivo dei costi della produzione è di euro 45.516.712 e sono pari all'86,1% del Valore della Produzione. Si evidenziano di seguito le variazioni più significative rispetto al budget delle diverse componenti di costo: - i costi per materie prime e di consumo (compresa la variazione delle rimanenze di magazzino) sono pari a circa 2,5 mln/euro; - i costi per servizi sono pari a circa 15,5 mln/euro e presentano un'incidenza sul valore della produzione del 28%; - i costi per godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione sono pari a circa 1,6 mln/euro e incidono per il 2,9% sul valore della produzione; - i costi del personale sono pari a circa 8,3 mln/euro e assorbono il 15,1% del valore della produzione; - gli ammortamenti complessivamente sono pari a euro 17,9 mln/euro assorbono il 32,4% del valore della produzione. Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, è pari a 7,7 mln/euro e la sua incidenza sul valore della produzione è del 13,9%. I proventi finanziari sono pari complessivamente a circa 1,4 mln/euro e incidono sul valore della produzione per il 2,5%; rispetto al budget sono superiori di +0,2 mln/euro da ricondurre ad una posizione finanziaria netta media annua di consuntivo (66 mln di euro) superiore a quella di budget di circa 11,3 mln di euro, il tasso medio di rendimento di consuntivo è pari a circa 1,8%, è allineato alle previsioni di budget. Per una migliore informativa relativa agli aggregati economici

rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l'EBIT pari a Euro 9.050.898. L'EBIT è pari a 9,1 mln/euro e la sua incidenza sul valore della produzione è del 16,4%. Tenuto conto della ridotta entità degli oneri finanziari, l'utile lordo non si discosta significativamente dall'EBIT. Il Risultato prima delle imposte è pari a Euro 9.034.843. Le imposte sul reddito d'esercizio, pari complessivamente a circa 2,8 mln di euro, rappresentano il 5% del valore della produzione. L'utile d'esercizio è di Euro 6.255.682, ha un'incidenza sul valore della produzione del 11,4%, il decremento rispetto all'esercizio precedente è di 0,7 mln di euro. Il risultato d'esercizio è pari a Euro 6.255.682. Il patrimonio netto di 409,3 mln/euro risulta incrementato rispetto al 31/12/2015 di 1,2 mln/euro; gli incrementi della riserva legale e delle altre riserve registrati nel 2016 sono conseguenti alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2015. Gli indicatori di redditività evidenziano un elemento caratterizzante la Società, ovvero risultati gestionali che sia a livello di risultato lordo che netto, sono significativi in valore assoluto, ma riducono parte della loro rilevanza in relazione all'entità del patrimonio netto. I debiti per finanziamenti a fine 2016 ammontano a 10,6 mln/euro, con un decremento netto di 1,2 euro da ricondursi principalmente al rimborso delle quote di capitale dei mutui esistenti al 31/12/2015, circa l'89% di tali debiti va a scadenza oltre i 12 mesi. Gli indicatori che esprimono la struttura dei finanziamenti, ovvero i rapporti fra le passività e i mezzi propri, danno evidenza alla solidità patrimoniale della Società. L'ammontare complessivo delle attività immobilizzate è di 365,9 mln/euro, con un decremento netto di 8,9 mln/euro rispetto all'anno precedente; tale variazione è determinata dai decrementi netti delle immobilizzazioni immateriali per 0,3 mln/euro, delle immobilizzazioni materiali per 5,9 mln/euro delle

immobilizzazioni finanziarie per 2,7 mln/euro (determinato in parte dall'incasso della rata del prestito fruttifero verso la collegata Plurima -prestito che verrà restituito in rate costanti fino al 2037- e in parte dalla scadenza di Titoli di Stato). Si evidenzia che il budget prevedeva investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi 25,1 mln/euro e a consuntivo si rilevano investimenti per 11,7 mln/euro, con uno scarto di -13 mln di euro, si segnalano -1,4 mln di euro per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso, - 9,5 per l'attività di beni in uso al gestore del SII e il restante scarto è da ricondurre principalmente al rallentamento dei valori di realizzazione della nuova sede. Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni sono positivi; nonostante l'elevata entità delle immobilizzazioni (elevata in relazione al valore della produzione), l'ammontare del patrimonio netto è strutturalmente superiore all'attivo fisso. Al 31/12/2016 le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide sono complessivamente pari a 48,9 mln/euro, con un incremento rispetto al 31/12/15 di 8,7 mln/euro. L'ammontare delle attività finanziarie medie dell'anno 2015 si è attestato attorno a 57,9 mln di euro. I rendimenti medi delle suddette risorse finanziarie sono stati del 1,9%, con una sostanziale conferma dei valori del budget.

Strumenti finanziari

Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che: - per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti; - per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono

sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate, in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza. Si dà atto inoltre che il presente Bilancio d'Esercizio 2016 è redatto in formato XBRL ed ha ottenuto sia dal Collegio Sindacale sia dalla Società di revisione legale dei conti "BDO S.p.A. di Bologna" formale giudizio positivo, vista la chiarezza, la correttezza e la verità del Bilancio, come indicato nell'apposita relazione di accompagnamento al Bilancio d'Esercizio 2016.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31/12/2016 che Vi invitiamo ad approvare, presenta un Utile dell'Esercizio pari a euro 6.255.682; tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'Esercizio 2016 come segue:

- 312.784 euro, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- 1.581.408 euro, a riserva facoltativa e straordinaria;
- 4.361.490 euro, a dividendo agli azionisti (pari al 69,7% dell'utile d'esercizio), corrispondente a euro 6,00 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10.10.2017."

Al termine dell'illustrazione, il Presidente cede la parola al Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., sig. Gianfranco Marzocchi, Presidente del Coordinamento dei Soci di Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., il quale comunica:

"Grazie, buongiorno. Come già anticipato dal Presidente, nella riunione del 13 aprile scorso, il Coordinamento Soci ha esaminato il Bilancio, le varie note

informative ed integrative che ci sono state fornite anche mediante le illustrazioni date dal Presidente e dall'Amministratore delegato. Ha dato parere positivo all'approvazione del Bilancio di Esercizio 2016, confermando la seguente proposta, quella che è già stata illustrata poco fa dal Presidente, e cioè di destinare l'utile netto di esercizio di EURO 6.255.682 per EURO 312.784 alla riserva legale pari al 5%, per EURO 1.581.408 alla riserva facoltativa e straordinaria, per EURO 4.361.490 a dividendo per gli azionisti, che è pari al 69,7% dell'utile di esercizio e corrisponde ad EURO 6 euro per azione. Ha convenuto, inoltre, e quindi propone, che il pagamento dei dividendi avvenga, come di consueto, a partire dal 10 ottobre dell'anno corrente. Con questa proposta vi proponiamo di approvare il Bilancio di Esercizio 2016."

Al termine della comunicazione del Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., sig. Gianfranco Marzocchi, Presidente del Coordinamento dei Soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., il Presidente cede la parola agli Enti Soci, che intendano intervenire, dichiarando aperto il dibattito.

Il Presidente, verificato che nessun Socio chiede di intervenire e, non essendoci interventi, richiede all'Assemblea dei Soci se possono essere dati per letti il Bilancio d'Esercizio 2016, la "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio 2016" e la "Relazione della Società di Revisione", tenuti agli atti della società.

L'Assemblea dei Soci, presenti n. 22 Soci su 49, i quali rappresentano il l'88,377321% del capitale sociale, pari a n. 642.428 azioni, all'unanimità, concorda con la proposta del Presidente.

Il Presidente, verificato che nessun altro Socio chiede di intervenire e, quindi, non essendoci altri interventi, richiamato il Verbale del Coordinamento dei Soci del 13.04.2017 e vista la proposta ivi contenuta in relazione alla distribuzione

dei dividendi, approvata all'unanimità [83,806%] nel rispetto dell'articolo 7.3 della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. del 18 dicembre 2007, mette ai voti il Bilancio consuntivo 2016.

Formula, quindi, la seguente proposta deliberativa:

- di approvare la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016" ed il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, documenti depositati agli atti della società;
- di dare atto che il Bilancio 2016 si chiude con un utile netto di EURO 6.255.682, che, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, viene destinato nel modo seguente:
 - EURO 312.784 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
 - EURO 1.581.408 alla riserva facoltativa e straordinaria;
 - EURO 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 69,7% dell'utile d'esercizio), corrispondente ad EURO 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10.10.2017;
- di prendere atto della "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2016" in data 12.04.2017 nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2016, che rimangono depositate agli atti della società.

Pertanto

"L'ASSEMBLEA DEI SOCI

viste le disposizioni regolanti il rapporto tra la società e il Coordinamento dei Soci contenute nella Convenzione fra gli Enti locali soci del 18.12.2007 e nello statuto sociale;

visto altresì l'articolo 23, comma 4, dello Statuto della società;

vista anche la deliberazione del Consiglio di Amministrazione 31.03.2017 n. 58, con la quale è stato approvato il progetto di Bilancio 2016;

visto inoltre il parere preliminare di conformità in base all'art. 6 comma 4 della Convenzione fra gli Enti soci del 18 dicembre 2007 espresso dal Coordinamento dei Soci nella seduta del 13.04.2017 ai sensi dell'art. 19 bis dello Statuto sociale;

richiamato pure il verbale della riunione del Coordinamento dei Soci del 13.04.2017 ed il relativo orientamento ivi riportato in base all'art. 6 comma 4 della Convenzione fra gli Enti soci del 18.12.2007;

udita altresì la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016" illustrata dal Presidente;

visto anche il Bilancio 2016 della società e la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016" e preso atto della "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2016" in data 12.04.2017, nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2016;

presenti n. 22 Soci su 49, i quali rappresentano l'88,377321% del capitale sociale, pari a n. 642.428 azioni;

ad unanimità di voti, palesemente espressi;

delibera

- di approvare la "Relazione sulla gestione dell'esercizio chiuso al 31.12.2016" ed il Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, documenti depositati agli atti della società;

- di dare atto che il Bilancio 2016 si chiude con un utile netto di EURO 6.255.682, che, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci,

viene destinato nel modo seguente:

- EURO 312.784 alla riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- EURO 1.581.408 alla riserva facoltativa e straordinaria;
- EURO 4.361.490 a dividendo agli azionisti (pari al 69,7% dell'utile d'esercizio), corrispondente ad EURO 6 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10.10.2017;
- di prendere atto della "Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso al 31.12.2016" in data 12.04.2017 nonché della Relazione della società di revisione sul Bilancio 2016, che rimangono depositate agli atti della società."

Il Presidente dà quindi atto che nel frattempo risultano entrati i seguenti Soci:

delegato del Comune di San Muro Pascoli, sig. Albert Alessandri e delegato del Comune di Savignano sul Rubicone sig.ra Francesca Castagnoli: sono dunque presenti n. 24 Soci su 49, i quali rappresentano l'89,994429% del capitale sociale, pari a n. 654.183 azioni.

OGGETTO N. 2

COMUNICAZIONI DEL COORDINAMENTO DEI SOCI;

Il Presidente cede la parola al Presidente di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., sig. Gianfranco Marzocchi, Presidente del Coordinamento dei Soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A., il quale comunica:

"Rispetto al secondo punto dell'odierno ordine del giorno, cioè le comunicazioni del Coordinamento Soci, ritenevamo opportuno utilizzare l'occasione dell'Assemblea per aggiornarvi su alcuni temi importanti su cui il Coordinamento Soci si sta confrontando. In particolare due: uno per il quale è stato costituito un gruppo di lavoro, che sta esaminando le modifiche statutarie e l'adeguamento del Regolamento, della Convenzione ex articolo 30 T.U.E.L. del Coordinamento

Soci. Ai sensi del Testo Unico sulle Partecipate lo Statuto della società, se il Decreto correttivo non avrà ulteriori modifiche, ricevuto il parere delle Camere, e, tenuto conto dell'intesa con la Conferenza unificata, dovrebbe essere adeguato entro il 31 luglio prossimo. Abbiamo, pertanto, ritenuto necessario "rivisitare" anche la Convenzione ex articolo 30 T.U.E.L. per il Coordinamento Soci. Su questo punto, chiedo di fare una comunicazione un po' più approfondita al dottor Carlo Pezzi. L'altro tema, per il quale invito l'Amministratore delegato a farci una comunicazione, è sollecitato opportunamente già da tempo anche dai Sindaci attraverso l'iniziativa del Manifesto per l'Acqua. Riteniamo che questa società debba riprendere a ragionare intensamente sul suo ruolo futuro in funzione del tema "risorsa acqua", perché non può essere dato come un tema acquisito e scontato, perché sarà sempre di più da tenere in considerazione come una priorità per il nostro territorio. Quindi è tempo di ragionare sulle scelte strategiche di lungo periodo di questa società e per questo motivo il ruolo che ha il tema degli investimenti e delle strategie che devono accompagnare la capacità di fare investimenti acquisisce una centralità, che deve essere oggetto di una riflessione e di un confronto tra tutti i Soci. Pertanto abbiamo messo in agenda questo tema e oggi volevamo cominciare intanto col mettere alcune basi per una riflessione che, come Coordinamento Soci, intendiamo portare avanti, approfondire e portare all'attenzione di voi Soci per step successivi anche con delle ipotesi e delle proposte di lavoro da condividere. Quindi partirei dal tema degli investimenti e darei la parola all'Amministratore delegato. Prego."

L'Amministratore delegato Gambi relazione come di seguito, con l'ausilio di alcune "slides":

"Bene, grazie, buongiorno. Cercherò appunto di riprendere brevemente questo tema che, concordo anch'io con il dottor Marzocchi, è un elemento centrale dell'attività dell'azienda e rappresenta il motore principale, perché il ruolo di Romagna Acque è quello di garantire dei servizi di approvvigionamento adeguati. E' evidente che la parte relativa agli investimenti e soprattutto la qualità, la scelta e le motivazioni che generano questi investimenti sono fattori fondamentali. Per cercare però di rappresentare un po' la situazione attuale, noi oggi sappiamo che il settore dell'acqua è un settore regolato; è un settore regolato sia da un'autorità regionale, che da un'autorità nazionale. Siamo nel terzo periodo tariffario 2016-2019 e la proposta, come viene un po' rappresentata anche dalla slides che state vedendo, proposta che fra l'altro ha dato il suo contributo nel Bilancio del 2016 che abbiamo appena approvato, riguarda sostanzialmente la definizione della tariffa che ha alla base poi un Piano degli Investimenti e un Piano Economico Finanziario che la sostanzia. Attualmente applichiamo le tariffe di questo periodo. Sono state approvate dall'Ente di gestione d'Ambito che, come sapete, per quello che ci riguarda è un Ente di gestione regionale, ATERSIR, con la delibera 42 del 2016 e successivamente, come prevede peraltro la metodologia tariffaria, validate ed autorizzate definitivamente dall'autorità nazionale AEEGSI (Autorità per l'Energia

Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico) con una propria delibera il 1° dicembre 2016. Le tariffe naturalmente hanno due cardini fondamentali sui quali si basano, cioè la restituzione piena del costo, che è un costo che sostanzialmente è generato dai costi operativi che devono essere sostenuti per la gestione della tariffa, e dai costi di capitale legati appunto agli investimenti. La tariffa per il 2016 ha avuto un incremento del 5,92%, del tutto omogeneo con quello che risultava dal precedente periodo e nel 2017 la previsione è del 2,65%. Va detto che questo risultato tiene conto di una serie di rinunce tariffarie che la società sta già facendo, non solo in questo periodo, ma anche nei periodi precedenti. Sono significativi sia nel campo degli investimenti del settore all'ingrosso, cioè il nostro settore principale, sia come finanziatore di opere poi realizzate dal gestore del Servizio Idrico Integrato. Sostanzialmente vedete che si tratta di rinunce tariffarie complessivamente di 24,4 milioni di euro nel periodo 2016-2019: 15,8 di questi hanno un effetto anche sul conto economico direttamente e si parla ovviamente anche di convergenza tariffaria, altro tema più volte dibattuto durante queste assemblee. A partire dal 2017 questa convergenza tariffaria tenderà ad omogeneizzare le tariffe all'ingrosso delle tre Province romagnole. Le rinunce che in qualche modo sono state fatte dalla società sono: per quello che riguarda la tariffa come grossista, sono le rinunce al FONI (Fondo Nuovi Investimenti), come vedete indicato velocemente per circa 8,6 milioni di euro. Nel periodo 2016-2023 queste rinunce saranno di circa 17 milioni di euro. Questo per darvi un po' gli ordini di grandezza; una rinuncia al 100% del time lag, che sostanzialmente è il costo della sfasatura temporale tra l'entrata in servizio e quindi l'uscita necessaria per l'investimento e il rientro attraverso i canoni, che per il 2016-2019 ammonta a circa 2,5 milioni di euro e

complessivamente nel periodo 2016-2023 è proiettabile in circa 6 milioni di euro. Poi abbiamo come terza rinuncia, terza componente di rinuncia, l'onere fiscale che abbiamo considerato accettabile nel 80%, pari ad un valore di circa 13,3 milioni di euro. In base appunto al PEF che è stato elaborato, che arriva fino al termine del periodo concessorio 2023, si ritiene che potrà essere confermata anche per il prossimo periodo di regolazione 2020-2023, ma con limiti inferiori. Questo anche perché, proprio per la dinamica degli investimenti, vedremo che la nostra attuale proiezione in termini di capacità di investimento si sta riducendo e quindi, come dicevo prima, essendo un motore fondamentale, se si abbassa la velocità di investimento, poi vengono a mancare i flussi economici, i flussi finanziari e quindi vengono a mancare anche alcune possibilità complessive di rinuncia. Per quello che riguarda i beni in concessione ad uso oneroso, naturalmente il nuovo periodo di regolazione, diciamo così, ha inteso, in termini di rinunce, omogeneizzare il comportamento nei tre sub ambiti provinciali, cosa che non era accaduta nel periodo precedente. In sostanza, le rinunce riguardano anche in questo caso il 100% del time lag e sostanzialmente diciamo che è una rinuncia che si estende, perché era già presente nella Provincia di Forlì-Cesena, anche agli altri sub ambiti provinciali. Determina minori canoni per 1,9 milioni di euro nel periodo 2016-2019 e 3,8 nel 2020-2023. Quindi complessivamente 5,7 milioni di euro di rinunce. Poi abbiamo anche qui una parziale rinuncia all'onere fiscale e anche in questo caso è stato omogeneizzato nei tre ambiti; prima era diversificato, questo per scelte dell'Ente di gestione di ambito. Oggi è il 50% in tutti i territori e quindi arriviamo ad una cifra che è 2,5 milioni di euro nel periodo 2016-2019 e 3,6 nel periodo 2020-2023, per arrivare poi ad un complessivo ovviamente di 6,1 milioni di euro.

Sostanzialmente abbiamo visto che le rinunce complessive riguardano per il periodo 2016-2019 nell'ambito dei beni concessi in uso oneroso 4,4 milioni di euro e nel periodo 2020-2023 7,4 milioni di euro, per un complessivo periodo 2016-2023 di 11,8 milioni di euro che, come vedete, sono divisi secondo gli ambiti sub provinciali nell'entità che vedete proposte dalla tabella mostrata dalla slide. Ovviamente l'ambito che gode maggiormente di queste rinunce è l'ambito di Rimini dove avvengono i maggiori investimenti in questa fase, perché c'è il Piano di Salvaguardia della Balneazione. Questo è un dato che in qualche modo rappresenta - veniva anche prima ricordato dal Presidente con la sua relazione - l'importanza di investire, quindi di creare economia. Questi sono gli investimenti che la società ha fatto negli anni 2013, 2014 e 2015. Vedete che il livello è molto alto e questo è uno dei motivi per cui oggi vediamo anche risultati molto importanti. Sono stati sottoscritti, lo ricordava sempre il Presidente, anche importanti convenzioni e quindi impegni di finanziamento di opere che poi realizzerà HERA che, diciamo così, nel 2016 non sono stati importantissimi, ma in previsione nel 2017 saranno altri 21 milioni di euro e questo senza tenere conto di ulteriori esigenze che potranno nascere nell'area ravennate, dove parliamo di altri circa 20 milioni di euro di investimenti da fare. Quindi il tema dell'investimento è un tema centrale sia per risolvere le tematiche ancora aperte in questo settore, sia, ovviamente, per fornire all'azienda la forza necessaria per soddisfare le esigenze. La composizione del documento che ha generato la tariffa, come dicevo, è alla base; il Piano degli Investimenti e questi - mostrati nella slide - sono i capitoli che sono presenti nel documento. Sostanzialmente, diciamo che il Piano degli Investimenti attuale, anche perché ci viene chiesto dalla stessa autorità e dalle metodologie tariffarie, è stato concepito per tenere

conto delle criticità che vengono riscontrate sul territorio di riferimento. Poi le vedremo quali possono essere. In particolare, in questo periodo regolatorio 2016-2019 la produzione netta di investimenti, al di là della definizione delle opere necessarie, è abbastanza bassa. Come vedete, 27,48 milioni di euro, una media di poco più di 5 milioni di euro all'anno. E' coerente con il documento che ci stava leggendo anche prima il Presidente, ma il fabbisogno è molto maggiore, perché parliamo di cifre molto importanti, perché se al 31.12.2015 erano stati realizzati circa 83 milioni di investimenti, con i 27,48 milioni di euro andiamo a colmare soltanto una piccola parte delle esigenze che invece emergono, perché, come vedete, abbiamo proposte di investimento oltre il periodo di cessazione della concessione di oltre 100 milioni di euro. Questo per quale motivo? Perché il cronoprogramma delle opere è stato sviluppato tenendo conto di due aspetti fondamentali: il primo, si tratta di grandi opere - poi vedremo magari in dettaglio le più importanti -, quindi i tempi di approvazione dei progetti sono sempre molto lunghi. Vi ricordo che il potabilizzatore che abbiamo inaugurato in settembre ha avuto un arco temporale di circa dodici anni, sette o otto anni per le autorizzazioni e il resto invece per la realizzazione e la messa in servizio. Quindi questo è un tema centrale, quello di accorciare questi tempi, soprattutto nella fase iniziale. Il secondo elemento di freno è la struttura organizzativa, cioè la capacità di produrre progetti, perché si possono fare gli investimenti se uno poi in realtà produce i progetti. Come sapete, trattandosi di opere pubbliche, i livelli di progettazione sono tre, ognuno dei quali ha evidentemente degli iter particolarmente importanti e quindi credo che questo sia il tema centrale del futuro, cioè l'azienda deve strutturarsi per essere più performante sotto questo profilo, sia incidendo sul contorno esterno, cioè sulle regole che determinano

l'approvazione dei progetti, sia dandosi una struttura organizzativa che sia più efficace e capace di produrre in tempi utili; anche perché noi parliamo di nuove opere, parliamo di interventi su opere esistenti, ma c'è anche un'attività continua dentro l'azienda di mantenimento, di gestione, di sicurezza e di continuità del servizio che sono altrettanto impegnative. Queste velocemente sono le criticità (mostrate dalla slide), ovviamente codificate secondo le regole dell'autorità nazionale, ma sono sostanzialmente criticità di approvvigionamento idrico, sono criticità legate agli impianti di potabilizzazione, che hanno un effetto diretto sulla qualità dell'acqua, e criticità generali della gestione, cioè l'unbundling che è stato citato prima ed è il punto di partenza per determinare dei costi standard in questo mercato, che oggi non ci sono. E' chiaro che, nel momento in cui verranno determinati dei costi standard, si vedrà chi è efficiente e chi non è efficiente. L'azienda si deve muovere anticipatamente su questo fronte, deve essere efficiente di per sé. Quindi noi in questi anni abbiamo attivato tutta una serie di interventi mirati all'efficiamento produttivo ed al risparmio intelligente. Già il Bilancio 2016 rispetto anche alle stesse previsioni di Budget 2017 porta al proprio interno alcuni vantaggi legati a delle azioni di efficientamento che abbiamo fatto non solo sulla parte energetica, che è una parte importante, ma anche proprio sul miglioramento di alcuni processi operativi. Ricordo uno fra tutti: l'impianto di ispessimento dei fanghi al NIP 1, che invece aveva costi di smaltimento fanghi molto importanti. Lì abbiamo già fatto dei primi interventi, con quest'anno completeremo l'intervento e gli effetti economici saranno anche piuttosto importanti negli anni successivi. Questo è il Piano degli Investimenti che è stato allegato alla proposta tariffaria, che è stata fatta propria. Come vedete, il 2016, il 2017, il 2018 ed il 2019 hanno valori di

investimento nel settore che sono coerenti intanto con le previsioni ed i precedenti accenni, ma sono chiaramente molto bassi. E' una velocità che è sotto la velocità critica. Noi bisognerebbe che mantenessimo una velocità sui 15/20 milioni di investimento l'anno. Questo a maggior ragione se andiamo a vedere un pochino quali sono le opere di maggiore importanza, perché le prime opere di maggiore importanza sono quelle di collegamento fra l'attuale potabilizzatore e la struttura esistente. Quindi io ho cerchiato in rosso le opere di questa portata, cioè la condotta Casone - Torre Pedrera, che tra l'altro migliora anche la funzionalità e ottimizza l'intera rete infrastrutturale, perché abbiamo un tema anche di ottimizzazione della rete. Se vogliamo risparmiare energia, ma soprattutto vogliamo garantire sicurezza, dobbiamo migliorare anche la rete esistente. Questa è un'opera che, come vedete, costa 23 milioni di euro, ma la capacità poi di produrla lo è tardiva; vedete che non si trova traccia in questo periodo e questa, come vedremo, è una delle opere che va oltre il 2023. L'attività di manutenzione straordinaria della condotta principale; le condotte principali dell'Acquedotto di Romagna sono giunte in prossimità del fine vita, quindi bisogna anche qui pensare a fare interventi nei momenti giusti. Poi ci sono gli interventi sugli impianti di potabilizzazione, a partire dall'impianto per esempio NIP 1 delle Bassette, dove lì abbiamo delle minacce di tipo ambientale che evidentemente devono essere affrontate adeguatamente. Qui sono indicate quelle che vi ricordavo. Quelle in rosso sono le stesse che vedevamo prima e, come notate, il triangolo principale è quello color lilla che consente il collegamento fra l'attuale impianto di Monte Casale e Torre Pedrera, quindi crea sostanzialmente la possibilità per esempio di sfruttare il potabilizzatore della Standiana anche durante la stagione estiva, perché durante la stagione estiva

aumentano le richieste di acqua ovviamente lungo la costa e le attuali sezioni della rete esistente non ci consentono di utilizzare la potenzialità di quel potabilizzatore, che invece in inverno utilizziamo. In questi inverni siccitosi abbiamo mandato l'acqua a Rimini dal potabilizzatore della Standiana; in altri momenti questo ci avrebbe creato problemi importanti. Anche in questo momento non abbiamo tanta acqua disponibile, non sentiamo alcun disagio grazie alla copertura che la rete e le fonti di cui disponiamo ci consentono di fare, però veniva giustamente sottolineato prima dal Presidente del Coordinamento che ci dobbiamo porre il problema non solo di come risolvere oggi questa tematica relativa alla sicurezza, ma anche di come approvvigionare in futuro. Un altro tema con il quale fare i conti, lo ricordava sempre il Presidente con il Manifesto dell'Acqua, siamo in presenza di momenti in cui la disponibilità idrica tende a ridursi. Noi abbiamo cambiamenti climatici che ci stanno sottraendo risorse e quindi c'è un problema anche di nuove risorse, non c'è solo un problema di qualità dei servizi e della rete infrastrutturale. Questi sono gli investimenti che sono previsti, li stava illustrando il Presidente e, come vedete, sono perfettamente coerenti e hanno questo limite molto importante. Se andiamo a vedere anche le caratteristiche, siamo a poco più di 5 milioni e sono tutti interventi che francamente sono pressoché marginali di fronte ad alcune attività che abbiamo importanti ma rimandate nel tempo per i limiti di cui si faceva cenno. Lo stesso effetto c'è anche sulle opere finanziate e poi realizzate dal gestore del Servizio Idrico, perché ovviamente anche questo gestore si confronta con le tematiche autorizzative e molto spesso - l'abbiamo già visto in alcuni casi - sottoscriviamo importanti accordi di finanziamento, ma poi non si sviluppano adeguatamente, perché anche sul PSBO di Rimini siamo un po'

indietro rispetto a quelli che erano i programmi originali, perché il problema è quello di essere coerenti in questo senso. Quindi adesso questi sono un po' i temi principali, non ve li sto a raccontare, perché ve li ho sostanzialmente già accennati velocemente durante la precedente illustrazione. Ci sono temi anche di impatto con l'ambiente che non sono da trascurare, quindi la minimizzazione dell'utilizzo di acque profonde; noi abbiamo ancora a Rimini invece una grande quantità di acqua prelevata dalla falde, con gli effetti ambientali che queste producono. Una minimizzazione delle criticità ambientali tipiche delle acque superficiali; dicevamo prima del depuratore e del potabilizzatore di Ravenna. Lì abbiamo tematiche importanti. L'estate scorsa abbiamo dovuto chiudere il Conca per le stesse problematiche, perché ci sono delle proliferazioni algali, in alcuni casi sono anche alghe tossiche e quindi non è possibile potabilizzare quell'acqua, in un periodo tra l'altro estiva. L'altra criticità è quella di ridurre ovviamente gli elevati consumi dell'energia elettrica. Qui le criticità del cronoprogramma sono quelle di cui parlavamo prima sostanzialmente: le fasi autorizzative e la capacità della struttura interna di produrre progetti con una velocità sufficiente a garantire un adeguato livello di investimento. Quindi su queste cose noi dobbiamo fare qualcosa e abbiamo già iniziato a maggio 2017. Abbiamo previsto un miglioramento di questo Piano di Investimenti agendo dove? Agendo su quelle parti di investimenti che sono diciamo meno soggette ad attività autorizzative, cioè sugli impianti esistenti, i cosiddetti revamping, cioè adeguamenti e miglioramenti degli impianti esistenti, cercando di accelerare ed anticipare alcune di queste opere. Quindi un miglioramento ed un'intensificazione del Piano degli Investimenti attraverso queste scelte e attraverso anche un miglioramento dei processi organizzativi interni, che

abbiano anche un effetto ovviamente sulla parte autorizzativa. In questo senso aiuta molto anche il progetto che stiamo cercando di portare avanti e cioè quello di conferimento degli asset idrici delle società patrimoniali della Romagna in Romagna Acque, perché questo è un progetto che, oltre a creare effetti positivi sulla razionalizzazione delle società, in realtà crea un ulteriore flusso di denaro che può essere utilizzato proprio per sviluppare investimenti e quindi sarebbe quasi paradossale disporre di una capacità economica d'investimento e non essere in grado di sfruttarla per carenza di organico destinato alla produzione dei progetti necessari; quindi è un tema centrale; è un tema che evidentemente non può essere trascurato e che potrà essere risolto valutando opportunità di utilizzo di risorse esterne magari collocate in società appartenenti al perimetro di attività dei soci attuali. La carenza di organico va vista anche i termini di imminente turn-over del personale dipendente che interessa alcune professionalità importanti. A questo occorre aggiungere anche la necessità, dettata dai cambiamenti richiesti dal servizio svolto, di possedere nuove professionalità oggi non presenti. I due aspetti andranno coniugati attraverso una oculata gestione del turn-over, attraverso l'elaborazione di una verifica degli assetti organizzativi finalizzata a soddisfare le esigenze attraverso una più efficiente organizzazione. Da ultimo, direi che come aspetto che va considerato - dicevo - c'è il tema delle risorse idriche. Il Manifesto: i Comuni, partendo da alcuni Comuni dell'area del forlivese, hanno voluto sottolineare che poi è stato anche in qualche modo sottoscritto dagli altri Comuni della Romagna e vuole sottolineare un aspetto: siamo in presenza di cambiamenti climatici che pongono seri problemi. Questo è un Paese forse tra gli unici in Europa che non ha ancora fatto un piano di mitigazione, di adeguamento, di adattamento al cambiamento.

Io credo che sia il momento di farlo e di affrontarla seriamente questa cosa, perché evidentemente potrebbe creare problemi importanti. Se noi consideriamo che occorrono dieci o quindici anni per fornire delle risposte adeguate in termini strutturali, dobbiamo capire che, se fra quindici anni il problema c'è, non abbiamo più poi la possibilità di risolverlo, perché queste sono le sfasature temporali sulle quali ovviamente dobbiamo operare. Noi su questo ci stiamo già muovendo, perché voglio sottolineare che, essendo questo il nostro mestiere principale, ci stiamo già muovendo. Abbiamo una convenzione di ricerca aperta con il DICAM e sono tre gli argomenti; è una convenzione quinquennale e dobbiamo adesso stabilire il rifinanziamento per altri due anni, perché era finanziata per tre, ma uno dei temi principali è proprio quello della valutazione della disponibilità idrica nel tempo, quindi di come eventualmente affrontare questa tematica di disponibilità idrica. Alcune altre attività diciamo di esplorazione le stiamo facendo. Ci sono sempre tematiche all'interno di questa convenzione che mirano anche ad ottimizzare la capacità di captazione del bacino della Diga, quindi opere che potrebbero in qualche modo appartenere al comprensorio attualmente presente nella Diga. Quindi sono cose sulle quali naturalmente ci stiamo muovendo. E' chiaro che la sollecitazione che ci arriva dal Coordinamento Soci va nella direzione nella quale ci stavamo già muovendo e su questo credo che l'esortazione sia quella di intensificare l'attenzione e anche le azioni su questo tipo di problema, perché credo che entro quest'anno, o al più i primi del prossimo anno dobbiamo avere un'idea molto chiara di cosa eventualmente potere fare, o comunque su cosa eventualmente discutere. Aggiungo anche che questa convenzione con l'Università di Bologna ci sta mettendo a disposizione un nuovo strumento di gestione del bacino, perché

spesso e volentieri ci sono polemiche sull'utilizzo dell'acqua di Ridracoli, piuttosto che di un'altra acqua. E' chiaro che noi utilizziamo il sistema nel modo più utile complessivamente per soddisfare le esigenze che possono nascere e al tempo stesso minimizzare i rischi di servizio e di approvvigionamento. Questo nuovo studio ci metterebbe a disposizione un sistema - diciamo così - intelligente, smart di sfruttamento del bacino in modo adeguato, ovviamente garantendo dei livelli di sicurezza sull'approvvigionamento idrico. Anche questa è una novità che non era presente e quindi ci darà una mano a migliorare la capacità di sfruttamento delle risorse che abbiamo, non trascurando il fatto che probabilmente dobbiamo porci il problema di trovarne altre di risorse, perché evidentemente non solo c'è un tema di protezione ambientale legato all'utilizzo delle acque profonde, ma c'è un tema anche, come dicevo prima, via via di riduzione delle risorse disponibili a seguito del cambiamento climatico. Grazie."

Il Presidente, verificato che nessun Socio chiede di intervenire per eventuali domande sulle tematiche sopra illustrate, cede la parola al Presidente ed Amministratore delegato di Ravenna Holding S.p.A., dott. Carlo Pezzi, al fine di relazionare sulle attività del Gruppo di Lavoro tecnico composto dai Soci del Coordinamento, dagli Amministratori con delega e dalla struttura della società, riferite all'aggiornamento sia dello Statuto sociale sia della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L..

Prende la parola il Presidente ed Amministratore delegato di Ravenna Holding S.p.A., dott. Carlo Pezzi, il quale aggiorna come di seguito:

"Buongiorno, scusate, apro con una battuta e ringrazio Gianfranco Marzocchi anche per non avermi avvisato, quindi andrò un po' a braccio sul tema revisione dello Statuto. Non l'ho fatto prima per celerità dei lavori, esprimo un

apprezzamento sui risultati e sulla attività, che ci sono stati presentati con il Bilancio. Prenderei due secondi anche rispetto al progetto di incorporazione degli assets, che è stato trattato, anche perché diciamo che, avendo da tempo Ravenna Holding S.p.A. incorporato anche Area Asset S.p.A., che era la società patrimoniale del Bacino ravennate, sono un osservatore privilegiato, nel senso che partecipo anche al Gruppo Tecnico, oltre che al Coordinamento Soci, e quindi ho una visione complessiva. Credo che i ragionamenti che ci faceva ora l'Amministratore delegato, insieme ai risultati proposti, anche in termini di capacità di investimento e di visione strategica della società che emergono dal Bilancio, ci confermino che si tratta di un progetto importante e strategico. Nell'ambito del lavoro che è stato fatto, credo che oggi emerga tutta una serie di condizioni favorevoli. In primis la curva tariffaria attualmente prevista nei prossimi anni, 2018, 2019 e 2020, che consente di avere uno spazio per fare emergere - cosa che sapevamo consapevolmente potrà succedere - un qualche impatto relativo alle reti, che oggi stanno in "pancia" alle Patrimoniali, alimentando però un volano importante di investimenti di cui c'è grande bisogno ed alimentando la possibilità di avere condizioni favorevoli per gli impatti tariffari di tali investimenti. Quelle rinunce tariffarie quantificate in molti milioni di euro, sono possibili su un presupposto, che, però, è legato a filo doppio al ragionamento, che stiamo facendo sulle Patrimoniali. Io credo che abbiamo davvero le condizioni come sistema territoriale di riuscire a darci un obiettivo strategico a dieci anni, che però deve consentire una tenuta complessiva. Si tiene nella capacità di alimentare un volano di autofinanziamento legato a quegli ammortamenti da destinare e vincolare a quella finalità, alimentando la capacità della società, razionalizzando il sistema, che, oggi, è anche legato a delle realtà

piccole, che, consapevolmente, stanno lavorando per essere superate mettendo a sistema le reti. Credo davvero sia un obiettivo, che tutti insieme dobbiamo riuscire a portare in tutti i contesti ed in tutti i tavoli. Sulla capacità di avere visione strategica, di cui questa società è un emblema, permettetemi di sottolineare due "cose"; non l'ho fatto prima. Chi viene dal Bacino territoriale da cui provengo credo che, nel dare conto di come abbia sempre avuto visione strategica, con quattro numeri che sono nel Bilancio abbia argomenti dalla sua parte. La realizzazione del nuovo potabilizzatore fa sì che oggi su trenta milioni di metri cubi ne arrivino nel Ravennate circa dieci da Ridracoli. In alcuni Enti del nostro territorio - cito Cervia, cito Russi e potrei citarne qualcun altro - ha creato situazioni di tensione sul fatto che ci sia qualcuno che ha l'acqua buona e qualcuno che ha l'acqua meno buona. Banalizzo, naturalmente siamo pienamente consapevoli che, se non ci fosse stato il NIP 2, esattamente nell'anno in cui è entrato in esercizio, pur con quei tempi, saremmo rimasti tutti insaponati sotto la doccia. Non solo a Ravenna. Un altro elemento è la distribuzione territoriale, per motivi storici noti, degli interventi finanziati dalla società e realizzati dal gestore, che credo siano anch'essi un obiettivo di sistema da valutare in logica di Area Vasta. Ne ho sentito parlare da parte dei nostri Sindaci e credo che sia un tema da sviluppare anche dentro ATERSIR, ma non è questa la sede, né è il mio ruolo, di potenziare una capacità tecnica complessiva del sistema, che, oggi, si trova di fronte a risorse maggiori di quelle che c'erano in passato, potenzialmente anche incrementalmente rispetto a quelle che ci sono. Tale capacità tecnica non è adeguata probabilmente oggi alle risorse disponibili. Questo, se ci pensate, rischia di essere un paradosso. Quindi tutte le azioni dovrebbero tendere in una logica molto strutturata e sinergica anche dei

rapporti con HERA, per come già si sono sviluppati, ma anche al potenziamento della capacità della società in proprio, sfruttando tutte le occasioni che ci sono anche nell'ambito dei piani di razionalizzazione per aumentare questa capacità. Peraltro, il meccanismo tariffario, che, oggi, porta ad avere coperture sia da un punto di vista finanziario che da un punto di vista economico ad interventi realizzati, è un'ulteriore leva, che, davvero, credo debba togliere ogni dubbio sul fatto che, se ci sono investimenti da fare, sia il momento in cui farli per non avere l'effetto paradossale di un sistema, che ha risorse superiori a quelle che è in grado di mettere in campo in termini progettuali e di appalto, che è un esempio unico in Italia, credo. In molte parti del territorio ci sono problemi di ordine inverso e quindi credo che dobbiamo darci risposte adeguate a questa situazione e a questo contesto. Banalizzo per mettercela in un minuto, ribadendo che abbiamo visione di sistema e che quindi credo che dobbiamo andare a cogliere le occasioni, che, oggi, mi paiono straordinariamente positive nella prospettiva anche rispetto a questo progetto, che ha avuto un tempo di incubazione, che, oggi, ci consente di confermare quelli che erano degli auspici, delle prospettive, ma che i numeri oggi ci portano a dire che è un progetto vincente, dove non ci sono situazioni negative per nessuno, ma ci sono solo occasioni, a cominciare dal fatto che naturalmente, in condizioni di continuità di queste risorse, quei dati vanno riequilibrati. Avere ulteriore leva di autofinanziamento consente naturalmente che ci siano altre risorse a basso costo per tutti. L'alternativa che dobbiamo riuscire a comprendere ed a fare comprendere a tutti è che, secondo me, se quel progetto non va avanti, non solo non ci saranno quelle risorse in più, ma probabilmente le condizioni, che, oggi, sono possibili per la società e per gli azionisti in termini di rinunce tariffarie non

saranno le medesime domani, perché naturalmente di fronte a difficoltà di prospettiva, che sono difficoltà del sistema di azionisti pubblici e di società pubbliche, quindi non è che stiamo parlando di qualcosa, né di nascosto, né di strano, né di men che trasparente. Essendoci la soluzione vincente di sistema e che potrebbe rafforzare rinnovando il ruolo strategico di questa società, credo che sia molto importante portarlo avanti. In questo senso stiamo lavorando. Ci sono stati dei contatti e credo che l'ultimo miglio anche nei rapporti con ATERSIR, che naturalmente deve avere la piena consapevolezza dei vantaggi che vanno dimostrati anche ulteriormente in linea tecnica, debba contare anche sul presidio politico istituzionale. E' un grande progetto di sistema rispetto al quale le obiezioni, siccome non sono comprensibili in termini effettivi, bisogna che non ci siano o che siano superabili; naturalmente nel rispetto delle norme, ma diciamo che da questo punto di vista si stanno creando tutte le condizioni. Cambiando argomento e venendo alla richiesta del Presidente, anche qui in modo telegrafico, abbiamo avviato una fase non banale per quanto riguarda l'evoluzione dello Statuto, perché questa società è particolarmente complessa e perché il Legislatore non ci aiuta nell'averle le bocce ferme neanche per un minuto sui testi di riferimento. Abbiamo, credo, trovato un buon punto di coordinamento anche nel leggere le norme in maniera - permettetemi di dire - intelligente, che forse è l'unica possibile, in particolare per quanto riguarda la revisione e le modifiche dello Statuto, considerando come sono poi stati concordemente ritenuti ordinatori i termini fissati e modificati via via, a cominciare da quelli originari che fissavano a dicembre 2016 la scadenza. Oggi abbiamo una situazione un po' tutta italiana: un testo vigente che è sempre quello, un Decreto correttivo che fissa una data, per questo come per i piani di

razionalizzazione, un'intesa già raggiunta in sede di Conferenza Unificata che fissa date diverse. Quindi è un pochettino tutta complicata. Teniamo per buona la data di luglio, che è quella nell'intesa, anche se al momento stiamo parlando di "cose" non vigenti. Vi do conto di come il Gruppo di lavoro supportato dalla società, anche con una valida consulenza esterna per quanto riguarda gli aspetti strategici, ha sostanzialmente terminato l'esame dello Statuto. Adesso dobbiamo un po' rivederlo e stiamo lavorando alla Convenzione ex articolo 30, approfittandone, perché entrambi gli strumenti richiedevano un po' di manutenzione e restyling e non un semplice adeguamento normativo. Illustro brevemente lo stato dell'arte, e se sono mie valutazioni personali cerco di sottolinearlo, se sono le "cose" che ho capito essere condivise provo a proporle come tali. Il primo aspetto è di confermare lo schema attuale incardinato su una Convenzione ex articolo 30 del T.U.E.L. per quanto riguarda l'esercizio del cosiddetto controllo analogo congiunto. Oggi sappiamo che il nuovo Testo Unico propone per le società in house anche schemi alternativi, andando ad intervenire con strumenti di carattere civilistico, possibilità di deroga a norme fondamentali del Codice Civile in termini di rapporto di competenze tra Organi, Assemblea e Consiglio di Amministrazione; così come consente di derogare sia in termini di durata che di ambiti di attività ed oggetto per i patti parasociali. La scelta che abbiamo fatto credo sia coerente con la storia di questa società ed opportuna rispetto anche alla possibilità di mantenere una configurazione di controllo analogo congiunto che, essendo articolato su cinquantaquattro soci pubblici - vado a memoria -, è tutt'altro che banale e anche lì, probabilmente, dentro la Convenzione e nello Statuto dovremo avere qualche meccanismo evolutivo per adeguarci pienamente anche ad alcune sentenze recenti, qualcuna abbastanza

nota. Io credo che ci siano tutte le condizioni per confermare la solidissima aderenza al dettato normativo, che per altri aspetti, in base al Decreto Madia, ha fatto uscire ormai dalla semi-clandestinità della ricostruzione giurisprudenziale le Società a controllo congiunto, indiretto, l'in house cosiddetto a cascata e tutte le situazioni che tutte insieme si concentrano in questa società dove, come è noto, molti azionisti hanno poi una partecipazione indiretta attraverso delle Holdings a loro volta oggi strutturate con pluralità di azionisti. Quindi diciamo tutti aspetti non banali. Sulla Convenzione è previsto un incontro la settimana prossima per fare un passo in avanti. L'obiettivo che ci eravamo dati era, auspicabilmente entro maggio, provare a chiudere delle ipotesi, valutate in sede anche tecnica con il supporto della società, sostanzialmente condivise dal Coordinamento e da offrire poi agli altri azionisti. Seguiranno naturalmente dei percorsi deliberativi. Ognuno farà i suoi, ma tendenzialmente credo che per venire a modificare statuti in sede di Assemblea straordinaria, che andrà convocata, occorre che ci siano delle delibere a monte negli Organi e tendenzialmente direi nei Consigli Comunali un po' di tutti gli azionisti. L'obiettivo che ci siamo dati è di riuscire ad avere dei testi sostanzialmente chiusi, perché poi andranno deliberati da tutti gli azionisti, nella stessa versione, banalmente. Occorrerà trovare un meccanismo di confronto anche per avere possibilità, anche per gli azionisti non principali in termini di quote, di avere una sede di discussione e confronto e non semplicemente di ricevere un semilavorato, od un prodotto finito già confezionato, e lì sarà l'occasione per verificare bene i tempi. L'auspicio sarebbe di provare a convocare l'Assemblea straordinaria per luglio. Mettendo in serie tutte le "cose" da fare, mi pare comunque complicato. Io credo che al più tardi, siccome mi pare di avere capito che possa succedere per molti Soci, avendo il

Legislatore - meglio l'intesa fra Stato, Regioni e Governo - fissato al 30 settembre il termine per predisporre i Piani di razionalizzazione delle Partecipate, che si impostino delibere quadro che vadano a portare in approvazione sia l'analisi del sistema delle Partecipate sia un po' per tutte le Società la revisione degli strumenti fondamentali (Statuti, Patti parasociali e Convenzioni). Credo che, considerando anche la numerosità degli azionisti ed il fatto che se anche ne manca uno poi diventa complicato, soprattutto se è uno di quelli importanti, andare in sede deliberativa con maggioranze particolarmente qualificate, richieste per quanto riguarda le modifiche statutarie, sia ragionevole immaginare che questo possa succedere comunque entro l'anno, ma probabilmente a valle dell'approvazione dei piani e quindi diciamo a settembre o ad ottobre. A quel punto valuteremo se tenere insieme l'Assemblea di Budget e l'Assemblea straordinaria. In ogni caso, il tentativo è di chiudere i documenti e poterli avere anche con un momento di condivisione con gli altri Soci auspicabilmente entro maggio ed, in ogni caso, entro giugno - sto un po' prudente -, perché le "cose" da fare sono tante. Non entrerei in un maggior dettaglio, ma si riteneva che in questa sede fosse un'informazione doverosa ed opportuna."

Il Presidente, verificato che nessun altro Socio chiede di intervenire per eventuali domande di approfondimento sull'aggiornamento sopra relazionato, ringrazia il Socio intervenuto, in attesa degli ulteriori sviluppi da parte del Gruppo di Lavoro tecnico.

L'Assemblea dei Soci, presenti n. 24 Soci su 49, i quali rappresentano l'89,994429% del capitale sociale, pari a n. 654.183 azioni, all'unanimità prende atto e concorda con la relazione dell'Amministratore delegato Gambi e con la

comunicazione del Presidente ed Amministratore delegato di Ravenna Holding S.p.A., dott. Carlo Pezzi.

Passando alle varie ed eventuali, il Presidente, ringrazia gli intervenuti, precisando che resta a disposizione, unitamente all'Amministratore delegato ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione.

Dopodiché, nessuno avendo chiesto la parola e pertanto null'altro essendovi da deliberare, alle ore 11.20 l'Assemblea viene sciolta.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

(dott.ssa Ambra Eleonora Giudici)

(dott. Tonino Bernabé)

Il sottoscritto dottore commercialista dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società e che ne è stata effettuata la registrazione presso l'Ufficio delle Entrate di FORLI' in data 10/05/2017 al numero 1129.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di FORLI'

- Autorizzazione aut. DIR.REG.EMILIA ROMAGNA n. 2016/70586 del 14.12.2016.

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'approvazione il bilancio d'esercizio 2016. La presente Relazione sulla Gestione è redatta ai sensi dell'art.2428 cc., contiene un'analisi del contesto economico generale e quindi di quello più specifico del settore in cui opera la Società; la Relazione fornisce informazioni in merito ai costi, ai ricavi e agli investimenti e quindi sull'andamento gestionale e sul risultato economico della gestione.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Nel corso del 2016 è proseguita la massiccia azione del governo di riforma sia della macchina statale sia dell'economia tesa a riportare quella crescita economica e una ripresa dell'occupazione tanto necessaria dopo anni di crisi. I dati registrati al termine dell'anno hanno mostrato un ulteriore progresso della nostra economia anche se i segnali si presentano ancora deboli, il nostro Paese cresce più lentamente degli altri Paesi avanzati e quindi continua ad offrire minori opportunità occupazionali ai giovani in particolare. Tanto ancora resta da fare. Un aspetto considerato, giustamente, strategico come la capacità di attrarre investimenti esteri in Italia ha anch'esso mostrato segni di miglioramento rispetto al recente passato ma anch'esso soffre una evidente differenza di agilità e celerità di ammodernamento se paragonato alle performances degli altri Paesi avanzati. Le rigidità strutturali nell'economia, nelle forme di governo, nei processi di autorizzazione e di riforma degli stessi processi sono ancora espressione di condizionamenti che non solo limitano la crescita economica e l'uscita dalla crisi ma richiedono un elevato e massiccio intervento riformatore.

Se il 2015 era stato segnato da importanti riforme: la riforma del lavoro con il cd "Jobs Act", DLgs. 23/2015, la restituzione dei cd "80 euro" mensili ai lavoratori dipendenti, la riduzione dell'Irap per le imprese, la riforma della "buona scuola", la L. 107/2015, le nuove norme di "spending review" per la pubblica amministrazione (contenute sia nel DEF 2015 che nel DEF 2016), la riforma della pubblica amministrazione (cd "decreto Madia", che prevedeva l'emanazione di n.11 decreti legislativi tra i quali il Testo Unico sulle società partecipate dagli enti pubblici ed il Testo Unico sui servizi pubblici locali), sono state le tappe di maggiore rilievo. Per ciò che ci riguarda da vicino non va dimenticato l'apprezzabile tentativo di indirizzare le attività economiche su nuove possibili opportunità di sviluppo legate alla "green economy" attraverso l'emanazione del cd "collegato ambientale", L.221/2015, che insieme ad altri provvedimenti ha portato profonde modifiche al Codice Appalti poi riformato ulteriormente nel corso del 2016 con Dlgs 50/2016.

Nel 2016 per fronteggiare l'emergenza dei danni provocati dagli eventi sismici che hanno colpito le regioni del Centro Italia, ad agosto e ottobre 2016 il Governo ha varato due decreti legge successivamente confluiti nella Legge di conversione approvata dal Parlamento il 14 dicembre 2016 ed il progetto "Casa Italia" che costituisce un piano nazionale teso ad aumentare la sicurezza degli edifici nei confronti degli eventi sismici oramai episodi tutt'altro che rari.

Il Consiglio dei Ministri del 15 aprile 2016 ha approvato il Dlgs. 50/2016, cd "nuovo Codice appalti" in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori speciali dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché sul riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Il nuovo Codice Appalti contiene criteri di semplificazione e trasparenza, snellimento e riduzione delle norme in materia per rilanciare il sistema dei lavori pubblici italiani.

E' stato varato il Piano italiano Industria 4.0 (I 4.0), che segue analoghe iniziative avviate negli Stati Uniti, in Germania e in Francia, ed ha l'obiettivo di portare a una produzione quasi integralmente basata su un utilizzo di macchine intelligenti, interconnesse e collegate ad internet. Tra le direttrici strategiche d'intervento si cita: l'incentivazione degli investimenti privati su tecnologie e beni "I 4.0", l'aumento della spesa privata in Ricerca, Sviluppo e Innovazione e il rafforzamento della finanza di supporto a I 4.0, Venture capital e start-up. In questa forte spinta di rinnovamento non sono mancate, purtroppo, alcune difficoltà di percorso che hanno riguardato alcune norme di particolare importanza: il referendum annunciato dalla CGIL contro il Jobs Act che ha portato nel 2017 all'eliminazione dei cd "voucher"; la sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale che ha dichiarato incostituzionale - a seguito del ricorso della Regione Veneto - la cd "Legge Madia" per le parti di materia concorrente con Regioni ed Enti Locali in quanto carente di intesa fra governo e tali istituzioni (come più ampiamente descritto in altra parte della relazione).

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Alle problematiche di politica interna fanno da contraltare profonde inquietudini del mondo globalizzato che non potranno non avere influenze sulla progressione delle economie, sulla loro stabilità e sulla qualità della vita futura in generale. Il rafforzamento dei movimenti nazionalisti, non solo in Europa, e conseguentemente l'introduzione di politiche protezionistiche, l'assoluta assenza di una politica europea in grado di gestire i processi migratori generati da sempre più frequenti scenari di guerra a cui si aggiungeranno quelli generati dalla progressiva mancanza di condizioni di vita accettabili, gli strascichi di una politica europea in campo economico che ha accentuato le divisioni tra i Paesi aderenti – proponendo austerità e rigore finanziario che hanno portato a recessione e disagio sociale - alimentando un sentimento anti-europeo sono solo alcuni importanti aspetti che danno il segno delle difficoltà da superare in questo momento. Trattasi di difficoltà che se non affrontate con una forza finora mancata, potrebbero portare alla dissoluzione dello stesso progetto europeo con conseguenze facilmente immaginabili soprattutto per i paesi più deboli economicamente tra i quali l'Italia stessa.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti; l'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre se necessario. Gli interventi avviati, nel contesto di una congiuntura favorevole dell'economia internazionale, di un deprezzamento dell'euro e degli stimoli all'economia adottati dalla Banca Centrale Europea (BCE), sembrano avere portato il Paese ad imboccare il percorso della crescita economica, con una riduzione già registrata dei tassi di disoccupazione e con prospettive di ulteriore miglioramento. A conferma di ciò è da segnalare l'indice di fiducia dei consumatori e degli imprenditori che mostra una tendenza al miglioramento. Si tratta di segnali ancora tenui che vanno assolutamente consolidati anche per l'entità dei valori e non dimenticando che una ripresa dell'economia e dell'inflazione riaccenderebbe le tensioni sul debito italiano peggiorando il contesto economico interno.

In questo panorama moderatamente positivo, l'unico dato veramente in controtendenza è il peso del debito pubblico, la cui entità sembra non mostrare segni di riduzione. La crescita economica del 2016 si attesta sullo 0,9% (era prevista all'1,1%); per il 2017 il DEF prevede una crescita del PIL del 0,9%, mentre si prevede un aumento nel 2018 e 2019 del 1,1%; un incremento annuo del rapporto deficit/PIL al 2,4% (la precedente stima era del 2,5%) a fronte di un 2,7% nel 2015 e un rapporto debito/PIL del 132,6% (in aumento rispetto al 132,0% del 2015). Si segnala un aumento della disoccupazione al 12%, dal precedente 11,6% del 2015, con quella giovanile, anch'essa in aumento repentino nell'ultimo trimestre, al 40,1% ma inferiore al precedente 41,1%. La pressione fiscale, la cui riduzione sarebbe determinante per un'efficace ripresa e per consolidare l'attrattività per capitali esteri, si è attestata nel corso del 2016 al 40,8% con una riduzione dello 0,2% rispetto al 2015 evidenziando una discesa e valori che rappresentano gli obiettivi dichiarati dal governo. Per l'OCSE l'Italia resta in coda al G-7 per la crescita, anche se quest'anno sarà un po' più celere di quanto previsto qualche mese fa. Nell'Interim Economic Outlook, l'OCSE stima un aumento del Pil dell'Italia dell'1% sia per il 2017, sia per il 2018 ed indica all'1% anche il dato di chiusura del 2016. La previsione per quest'anno è rivista al rialzo dallo 0,9% dell'Outlook di novembre ed è stata già comunicata nelle scorse settimane nel rapporto economico interamente dedicato all'Italia. L'Interim, che è l'aggiornamento intermedio tra i due Outlook semestrali, non manca di rilevare che nella zona euro l'Italia, assieme alla Francia, continua a procedere a passo lento, mentre in Germania «la crescita dovrebbe restare solida».

Nella formazione delle nuove prospettive ha avuto un'influenza determinante quanto deciso dal Consiglio direttivo della BCE in merito al programma di acquisto di titoli di stato; tale azione si sta dimostrando efficace nel sostenere l'attività economica nell'area dell'euro, pur in presenza di condizioni globali che contrastano le misure adottate contro la deflazione; l'obiettivo era il ritorno a livelli fisiologici dell'inflazione e sembra che i dati rilevati in fine d'anno 2016 mostrino l'efficacia delle decisioni assunte. In dicembre l'inflazione al consumo è stata dell'1,1% rispetto allo 0,6% di novembre. Fra i principali paesi l'inflazione armonizzata è risultata in dicembre più elevata in Germania e in Spagna (1,7% e 1,4%, rispettivamente), più bassa in Francia e in Italia (0,8% e 0,5% rispettivamente).

Al fine di apprezzare meglio i mutamenti generati dalle riforme promosse nel nostro Paese appare opportuno un confronto con le medesime dinamiche che interessano i maggiori Paesi

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

industrializzati. Nei principali paesi avanzati non appartenenti all'“Area euro” l'attività economica si è rafforzata in modo superiore alle attese negli Stati Uniti (3,5%), mentre il Giappone (1,3%) ha rallentato per effetto di una contrazione dei consumi interni. Nel Regno Unito la crescita è rimasta invariata al 2,4% in ragione d'anno, un dato superiore alle attese che ha contribuito a dissipare i timori di una brusca frenata in seguito al referendum sulla Brexit. Nelle principali economie emergenti il quadro rimane complessivamente debole, con andamenti assai differenziati tra i paesi: all'acuirsi della recessione in Brasile si contrappone l'evoluzione positiva della situazione economica in India e l'attenuarsi della caduta del prodotto in Russia. In Cina il quadro appare stabile con una crescita che si teme rallentasse ma al contrario si mantiene sul 6,7% su base annua anche se non si sono sopiti i timori di un rallentamento della sua economia a causa del possibile scoppio della bolla legata al notevole debito pubblico accumulato.

Secondo le valutazioni del Fondo monetario internazionale (FMI) diffuse in gennaio, il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 3,1% nel 2016; accelererebbe al 3,4% nel 2017 e al 3,6% nel 2018. La crescita nelle economie emergenti risentirebbe di condizioni finanziarie meno favorevoli: in Brasile si prospetta un miglioramento più modesto di quanto anticipato in ottobre; in India la crescita subirebbe un temporaneo rallentamento; la Cina continuerebbe nel breve periodo a beneficiare dell'espansione fiscale e monetaria attuata dalle autorità; si conferma il miglioramento delle prospettive per la Russia e per gli altri paesi produttori di materie prime. Tuttavia non si deve nascondere che la ripresa dell'economia globale è soggetta a diversi fattori di incertezza. Le prospettive degli Stati Uniti dipenderanno dalle politiche economiche poste in essere dalla nuova amministrazione Trump, non ancora definite nei dettagli. Nelle valutazioni dei principali osservatori un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, mentre effetti sfavorevoli potrebbero derivare da eventuali misure di restrizione commerciale. In Europa resta elevata l'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito. La normalizzazione della politica monetaria statunitense e l'evoluzione dei tassi di cambio potrebbero associarsi a turbolenze nei paesi emergenti.

In conclusione restano ancora evidenti le difficoltà dell'economia italiana che presenta un differenziale negativo con le aree più sviluppate dell'Europa e del mondo, anche se le pur sofferte riforme sembrano fornire una possibile chiave di lettura per l'uscita dalla crisi. L'incitazione a promuovere azioni di sviluppo attraverso un più robusto piano di investimenti e l'abbandono di un'inefficace politica dell'austerità sono i tratti più recenti e condivisibili di una rinnovata politica estera dell'Italia. L'unica possibile soluzione alla crisi – non solo economica - di questi tempi, per l'Italia come per l'Europa, è ridare forza al progetto federalista di una Europa unita anche politicamente. Una unità che le consenta di acquisire un ruolo internazionale di rilievo per controllare i malesseri sociali e le ingiustizie crescenti proteggendo così il proprio futuro, il futuro dei propri cittadini, per un'effettiva integrazione in grado di portare vantaggi a tutti gli aderenti nel rispetto delle regole di sostenibilità economica.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NEL CORSO DEL 2016. L'AGGIORNAMENTO DEL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E IL SUO RECEPIMENTO

L'azione riformatrice del Governo ha inciso con ripetuti interventi in materie di specifica rilevanza per la Società. Di seguito si fornisce una disamina per area tematica dei principali interventi normativi e del relativo stato di recepimento da parte della Società fornendo altresì specifica informativa in merito ai principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione

La L. 190/2012 e smi recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella p.a.” prevede che ogni ente pubblico ed ogni soggetto in controllo pubblico, debba dotarsi di un proprio “Piano triennale di prevenzione della corruzione” tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA).

Nel merito, la Società con delibera del Consiglio di Amministrazione n.6 del 21/01/16 ha approvato l'aggiornamento del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), integrato con il Piano Triennale per la trasparenza e l'integrità. Tale aggiornamento ha, per altro, recepito le indicazioni fornite da ANAC con le determina n. 8/2015 “Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

pubblici economici" e determina n.12/2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione".

Successivamente, in data 03/08/2016 con Determinazione n. 831, ANAC ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016. Tale Piano, in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute, delinea gli adempimenti a carico dei soggetti tenuti all'adozione dei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione, a partire dalla versione 2017-2019. In particolare il PNA 2016 fa riferimento al Dlgs 97/2016, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del Dlgs 33/2013, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» e al Dlgs 50/2016 (il Codice dei contratti pubblici).

Il Dlgs. 97/2016 è intervenuto, con abrogazioni o integrazioni, su diversi obblighi di trasparenza. Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, si rileva il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato a tutti gli atti e ai documenti detenuti dalla PA in senso lato, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie nonché l'attribuzione ad ANAC della competenza all'irrogazione delle stesse.

I cambiamenti all'ambito soggettivo di applicazione della trasparenza hanno, fra l'altro, chiarito gli adempimenti in carico alle società in controllo pubblico. La nuova tipologia di accesso civico (c.d. "accesso generalizzato"), che si aggiunge a quello previsto dalla L.241/1990 (c.d. "accesso semplice") prevede che "chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti, ulteriori rispetto a quelli già in precedenza oggetto di pubblicazione ai sensi del suddetto decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti"; in estrema sintesi si traduce in un diritto di accesso non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenuti dalla PA in senso lato, ed ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione. La ratio della riforma risiede nella dichiarata finalità di "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", e quindi come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli stessi all'attività amministrativa.

La nuova forma di accesso civico è quindi equivalente a quella vigenti nei sistemi anglosassoni e nota come "Freedom of information act" (FOIA).

La Società si è adeguata alla suddette nuove misure anticorruptive nei seguenti termini:

- con delibera consiliare n. 105 del 29.09.2016 ha provveduto a confermare la nomina del "Resp.Servizio Supporto Attività Istituzionali e Progetto 231" quale "Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" (RPCT);
- con delibera consiliare n. 141 del 29.11.2016, pur nelle more dell'emissione delle aggiornate linee guida ANAC, ai sensi degli artt.5 e 5bis del d.lgs 33/2013, ha approvato l'aggiornamento degli adempimenti inerenti il riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni; in particolare ha nominato il "Responsabile dell'accesso civico", attribuendo tale funzione al "Responsabile del Servizio Affari Societari e Legali" e ha approvato uno specifico Regolamento aziendale per la disciplina dell'istituto dell'accesso civico;
- con delibera consiliare n. 11 del 27/01/2017, su indicazione della RPCT, ha proceduto, in linea con il PNA 2016, all'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione 2017-2019 (PTPCT).

ANAC in data 28/12/2016 ha emesso due delibere, la n.1309 e la n.1310, quali Linee Guida recanti rispettivamente le indicazioni operative per la definizione delle esclusioni dei limiti all'accesso civico (di cui all'art. 5 e 5 bis del D. Lgs. 33/2013) e le indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel Dlgs. 33/2013 come modificato dal Dlgs. 97/2016. Alla luce delle suddette Linee Guida, è in corso nei primi mesi del 2017 il riesame dei contenuti del Programma della Trasparenza e del Regolamento sull'Accesso Civico approvati nei termini sopra indicati, al fine di verificare la necessità di eventuali modifiche e aggiornamenti.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale: il TU sulle partecipate e il TU sui servizi pubblici locali

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

I due decreti attuativi della L.124/2015 cd "Riforma Madia" relativi al "Testo Unico delle società a partecipazione pubblica" e al "Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale", hanno avuto un tempi e percorsi di perfezionamento differenziati e a seguito di ciò anche gli esiti della sentenza della Consulta n 251 del 25/11/2016 hanno inciso in entità diverse su ciascuno.

Il D.lgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", è stato pubblicato in G.U. ed è efficace dal 23/09/2016, il "Testo Unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale" non ha completato nei tempi di scadenza previsti dalla legge delega il suo perfezionamento. Il Tu sulle Società Partecipate, come gli altri decreti attuativi della "riforma Madia" già emessi, rimane in vigore ed efficace, seppur esposto a elevato rischio di contenzioso; sono necessari decreti correttivi che recepiscano quanto eccepito dalla sentenza della Consulta che non ne ha rilevato l'illegittimità bensì ha censurato la legge delega che non aveva previsto la "preventiva intesa con le regioni". Al fine di evitare ricorsi e l'interruzione del processo riformatore della PA il governo ha predisposto i decreti correttivi la cui approvazione era prevista per fine febbraio 2017; entro tale termine risulta approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri lo Schema del decreto legislativo integrativo e correttivo del Dlgs 175/2016 che tuttavia dovrà percorrere l'iter legislativo di perfezionamento e che nel rispetto della legge delega 124 dovrà essere emanato entro 12 mesi dall'entrata in vigore del Dlgs stesso.

Il Consiglio di Stato con parere n.83/2017 si è espresso nel senso di riconoscere che il processo riformatore deve essere portato a termine e che i "*dlgs interessati dalla sentenza costituiscono non solo misure di grande rilievo di per sé, ma anche elementi di una riforma complessiva che risulterebbe meno incisiva se limitata ad alcuni settori*"; il parere evidenzia inoltre che essendo la sentenza 251/2016 una "*pronuncia manipolativa*" ha già di per sé fornito "*una lettura adeguata della legge*" prevedendo l'intesa con le regioni in luogo del parere; in base a tale parere non risulterebbe necessario intervenire sulla legge delega in quanto la Legge 124 "*deve ritenersi già rescritta dalla Corte in conformità al dettato costituzionale*". Il parere del Cds evidenzia inoltre che la sanatoria operata dai decreti correttivi avrebbe natura retroattiva eliminando ogni dubbio sui vizi *ex tunc* dei decreti già emessi che manterrebbero così la loro efficacia.

Per i decreti, come quello sui servizi pubblici locali, per i quali la delega è scaduta il parere del Cds ipotizza la soluzione di un disegno di legge governativo avente, almeno in parte, il contenuto del decreto delegato che andrebbe a sostituire.

Il D.lgs 175/2016 consente alle pubbliche amministrazioni, la partecipazione in società che svolgono le seguenti attività: servizi di interesse generale, opere pubbliche sulla base di un accordo di programma, servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, servizi strumentali, servizi di committenza, valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione. Per le società in house, gli statuti devono espressamente prevedere che oltre l'80% del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti ad esse affidati dall'ente pubblico (art. 16 comma 3), il restante 20 % del fatturato potrà essere ricavato da attività ulteriori a condizione che ciò permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza. Il mancato rispetto di questo limite quantitativo costituisce grave irregolarità ai sensi dell'art. 2409 c.c. e dell'art. 15 del decreto (comma 5) che può essere sanata rinunciando, entro tre mesi, a una parte dei rapporti di fornitura con soggetti terzi, sciogliendo i relativi rapporti contrattuali, ovvero rinunciando agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci. Altre importanti novità riguardano la composizione degli organi amministrativi ed i relativi compensi.

L'art. 11, c. 2 e c. 3, prevedono che l'Organo amministrativo delle società in controllo pubblico sia costituito di norma da un Amministratore unico; il vigente art.11, comma 3 del Dlgs 175 prevede che con DPCM, da adottarsi entro 6 mesi dall'entrata in vigore del DLgs, l'individuazione dei criteri in base ai quali, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, l'Assemblea della società a controllo pubblico può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 a 5 membri. Il decreto correttivo interviene prevedendo la cancellazione dell'emanando DPCM e dispone che l'Assemblea, con delibera motivata con riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenuto conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un CdA composto da tre a cinque membri e tale delibera di nomina, con i relativi compensi, deve essere trasmessa alla sezione della Corte dei Conti competente.

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

L'art. 26 prevede che le società a controllo pubblico, già costituite all'atto di entrata in vigore del decreto, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni entro il 31 dicembre 2016; tali modifiche riguardano soprattutto le disposizioni dell'art.11, c.9 come di seguito evidenziati:

- l'attribuzione di deleghe di gestione ad un solo Amministratore o, ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea, al Presidente;
- l'esclusione della carica di Vice Presidente, carica che può essere attribuita esclusivamente quale modalità di sostituzione del Presidente per assenza o impedimento e comunque senza compensi aggiuntivi;
- il divieto di corrispondere, tfm, gettoni di presenza e premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività;
- il divieto di istituire organi diversi da quelli previste dalle norme generali in tema di società.

Diversamente da quanto indicato nella Relazione Previsionale 2017, Il CdA non ha proceduto alla convocazione dell'Assemblea per le modifiche statutarie di cui sopra in quanto ha ritenuto che il termine fissato dal Dlgs 175/2016 non fosse perentorio ma semplicemente ordinatorio e il fatto che non erano stati emessi dei decreti previsti dallo stesso Dlgs, sarebbe stato necessario procedere ad una ulteriore convocazione assembleare per le ulteriori modifiche statutarie.

Il decreto correttivo prevede la proroga dei termini di adeguamento degli statuti al 31/7/2017.

L'art. 24 del D. Lgs. n. 175/2016 prevede che entro il prossimo 23 marzo, ciascuna amministrazione pubblica che detiene direttamente o indirettamente delle partecipazioni effettive con "provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute" e quindi invii tale provvedimento alla Corte dei Conti. Su sollecitazione di alcuni enti soci si è proceduto da parte della Società alla redazione di una "scheda tipo" che riporta tutti le informazioni previste dalla suddetta attività ricognitiva. A seguito delle analisi e delle valutazioni del Coordinamento Soci (riunione del 1 febbraio 2017), è stata condivisa la "scheda ricognitiva su Romagna Acque" poi trasmessa a tutti i soci affinché tutte le pubbliche amministrazioni socie, siano essi dirette e indirette, chiamate al suddetto adempimento possano fornire per Romagna Acque, società sulla quale esercitano il cd "controllo analogo" congiunto, le stesse informazioni e quindi il medesimo esito dell'attività ricognitiva effettuata (fermo restando l'indiscutibile facoltà di ciascun socio di completare e integrare quanto trasmesso dalla Società, che si ribadisce ha una pura valenza di supporto all'attività che ciascuna amministrazione pubblica è tenuta a svolgere nell'ambito della normativa in oggetto).

Lo Schema di decreto correttivo, che ha ricevuto l'intesa della Conferenza unificata lo scorso 16/3/2017, prevede la proroga al 30 settembre 2017 del suddetto adempimento.

Fra gli adempimenti posti in capo agli enti pubblici inoltre quanto previsto in tema di razionalizzazione delle società partecipate. In particolare l'art. 20 prevede espressamente che con periodicità annuale le PA proprietarie di partecipazioni - dirette o indirette - valutino l'opportunità di procedere a piani di razionalizzazione, con l'individuazione delle modalità attuative e delle relative tempistiche, qualora ricorrano:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

In merito al decreto del MEF che doveva stabilire le cinque fasce per la classificazione delle società a controllo pubblico e i criteri di determinazione della remunerazione degli amministratori (ma anche dei dirigenti e dei dipendenti) in relazione alla dimensione dell'impresa, lo stesso, per le società controllate dalla regione o da enti locali, verrà adottato previa intesa con la Conferenza unificata ex art.8, c.6 L.131/2003 (e quindi non solo "sentita" la Conferenza unificata); fino ad allora restano in vigore i limiti vigenti.

In merito agli ulteriori adempimenti previsti dal Dlgs 175/2016, ed in particolare a quanto previsto dall'art.6, si rinvia alla specifica Sezione inserita nella presente Relazione sulla Gestione

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

in cui, ai sensi del c.4 dell'art.6 si fornisce informativa in merito agli strumenti di governo societario adottati ai sensi del c.3 art. 6.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il Dlgs. 50/2016

La società è sempre stata soggetta alla disciplina degli appalti pubblici seppure con le prerogative e peculiarità dei cosiddetti "Settori speciali" ovvero i settori dei soggetti che operano nel campo di acqua, energia, telecomunicazioni, trasporti. L'assoggettamento alla disciplina pubblicistica dei contratti è ribadita anche dal c.7, art.16 del Dlgs 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

Il codice degli appalti è stato riformato attraverso il D.lgs. 50/2016, entrato in vigore il 19 aprile 2016. Il rinnovato codice ha visto la luce, in attuazione della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni, in tempi molto stretti per rispettare le scadenze europee. I tempi stretti di adozione hanno certamente influenzato la qualità del testo che si presenta in molti tratti come poco chiaro o addirittura contraddittorio. E' già stato emesso un primo decreto correttivo di errori e imprecisioni e ne è atteso un secondo la cui pubblicazione è prevista entro il 19 aprile 2017 (ad un anno esatto di distanza dall'emanazione del Codice), con carattere più sostanziale che conterrà vere e proprie modifiche al corpo normativo; si prevede che il nuovo correttivo vada a toccare 119 articoli dei 220 che costituiscono il Codice con 356 correzioni complessive.

Al di là dei contenuti, la nuova norma entrata in vigore nel 2016 rappresenta l'ennesimo cambiamento nel giro di pochi anni e ha imposto un attento studio ed un'importante fase di formazione per tutta la struttura aziendale a vario titolo impegnata nell'applicazione del codice; il tutto è reso più difficoltoso dalle molte incertezze interpretative che ancora permangono soprattutto proprio nel campo dei settori speciali nei quali opera la Società.

L'approvazione del nuovo codice dei contratti è stato accompagnato dall'abrogazione del vecchio regolamento di attuazione (DPR 207/2010), al quale si sono preferite linee guida proposte da ANAC. L'intento dichiarato era quello di sostituire una normativa, considerata eccessivamente pesante e vincolistica, con un sistema di *soft law* in grado di indirizzare le stazioni appaltanti, lasciando una maggiore libertà di azione e tenendo conto delle specificità delle singole stazioni appaltanti e delle singole procedure. In realtà il novellato assetto normativo appare più rigido e vincolante del precedente sistema (codice e regolamento) con l'aggravante della minore chiarezza interpretativa. Non esiste più, infatti, un unico testo che raccoglie le disposizioni regolamentari ma queste si trovano sparse in molteplici atti che sono, inoltre, difficilmente riconducibili alla gerarchia delle fonti del nostro stato di diritto.

Contribuisce inoltre all'incertezza il fatto che ancora ad oggi risulta approvata in via definitiva solo una parte delle linee guida e dei decreti attuativi previsti dallo stesso Codice.

Si segnala come novità del nuovo codice la "stretta" sulla differenziazione fra settori ordinari e settori speciali.

Per quanto concerne l'impatto sull'operatività della Società a seguito dell'entrata in vigore del nuovo corpo normativo si rileva che ha portato un carico di lavoro aggiuntivo. Pur nell'incertezza interpretativa sono state avviate alcune procedure di gara di grande rilevanza anche economica come la pubblicazione del bando di gara per l'"affidamento dell'accordo quadro dei lavori di manutenzione" per un importo di 9+9 mln/euro, e la pubblicazione del "bando di gara per la concessione del servizio di gestione del comparto museale, didattico e turistico della diga di Ridracoli" per valore complessivo di oltre 3,2 mln/euro.

Pur nelle more dell'emanazione delle pertinenti linee guida, la Società ha garantito la piena applicazione delle norme con atti e regolamenti interni, anche a carattere provvisorio. A tale proposito si segnala che la recentissima emanazione della linea guida n. 4 sulle "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" permetterà di normare all'interno della società in via definitiva tali affidamenti; l'attività comporterà anche l'aggiornamento e la riemissione dei regolamenti-protocolli interni. In merito all'emanazione della linea guida n.7 sull'elenco degli *in house provider* e al rilievo nel caso specifico sulla società si rinvia al successivo paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione".

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

4) Il servizio di fornitura d'acqua all'ingrosso: periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (mti-2)**4. a) La Tariffa all'ingrosso e la gestione della fornitura**

AEEGSI con deliberazione n° 664 del 28/12/2015 ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 - 2019 (MTI-2)**. ATERSIR a fine luglio scorso con delibera n.42/2016 ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016-2019 e il PEF per il fornitore all'ingrosso nei seguenti termini:

- **un aumento della tariffa media nel 2016 del +5,92% e nel 2017 del 2,65%;**
- conferma della cd "non divergenza tariffaria" nel 2016 ed avvio dal 2017 del percorso della cd "**convergenza tariffaria**" ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- recepimento delle **rinunce tariffarie** proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque **per circa 24,4 mln/euro** nel periodo regolatorio 2016-2019 (di cui 15,8 mln/euro con effetti diretti sui Conti Economici);
- **rinvio ad anni successivi al 2016 dei conguagli tariffari** maturati nel periodo 2012-2015 e non ancora recuperati in tariffa;
- conferma del **non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani"** per tutto il periodo di PEF.

Nel 2016 Romagna Acque ha fornito circa 111 mln/mc di acqua di cui 105,9 mln/mc al gestore del sii negli ambiti territoriali della Romagna per la vendita d'acqua ad usi civili. Si conferma nel 2016 l'aumento dei volumi di vendita rilevato nel 2015 dopo le contrazioni registrate sia nel 2014 che nel 2013 rispetto ai dati di consuntivo 2012 (di 112,7 mln/mc, valori che sono stati la base sui quali è stato sviluppato il PEF ed è stata definita la tariffa 2014-2015 da parte di ATERSIR).

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2016 (in mc)

	Totale	da Ridracoli	da potabilizzatore Standiana	da altre fonti locali
Provincia di Forlì-Cesena	35.252.269	26.108.814	249.251	8.894.204
Provincia di Rimini	37.853.926	15.498.453	661.709	21.693.764
Provincia di Ravenna	32.807.882	11.668.901	10.600.555	10.538.426
Vendita Acqua usi civili Atersir	105.914.077	53.276.168	11.511.515	41.126.394
Marche Multiservizi (Gabicce)	919.318	656.459		262.859
Repubblica di San Marino	620.096	620.096		
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.539.414	1.276.555		262.859
Vendita acqua usi plurimi (RA)	3.524.069	0	0	3.524.069
Totale Vendita Acqua	110.977.560	54.552.723	11.511.515	44.913.322
Composizione percentuale	100%	49,2%	10,4%	40,5%

La fonte primaria di produzione idrica è la diga di Ridracoli che nell'annata idrologica 2016 ha fornito 54,6 mln di mc e ha soddisfatto circa il 49% del totale del fabbisogno. La restante domanda è stata coperta per circa il 10% con la risorsa di superficie (proveniente dal PO) trattata dal nuovo potabilizzatore Standiana. Le risorse locali hanno soddisfatto il 40% circa della domanda, nel ravennate sono rappresentate principalmente dalla risorsa di superficie (proveniente dal PO) trattata dal potabilizzatore Bassette (RA) mentre nel forlivese-cesenate e nel riminese trattasi principalmente di risorse di falda. L'andamento idrologico e l'entrata in funzione del potabilizzatore Standiana hanno evitato l'entrata in funzione dei due potabilizzatori mobili e del potabilizzatore di Forlimpopoli (utilizzato per soli 46.000 mc o per attività manutentive su altri impianti), impianti con elevati costi di gestione che vengono utilizzati solo in situazioni di emergenza idrica.

Il volume invasato alla diga di Ridracoli a inizio 2016 era pari a 14 mln/mc. L'andamento idrologico del 2016 è iniziato con un livello invasato nella diga a Ridracoli molto al di sotto della media del periodo, poi è stato favorevole - da metà febbraio la diga di Ridracoli ha raggiunto la quota di massima regolazione mantenuta, con un intervallo nel mese di aprile, fino al 20 maggio circa - poi da fine maggio si è verificata la consueta discesa del periodo estivo fino

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

a circa 12,5 mln/mc di fine ottobre, risalendo poi ai 19,7 mln/mc di fine novembre, attestandosi infine a fine anno a circa 17 mln/mc. E' stato possibile limitare l'ulteriore riduzione del volume invasato grazie all'incremento delle produzioni da Fonti Locali e in particolare dall'impianto di potabilizzazione della Standiana/NIP2 che nel 2016 ha funzionato a pieno regime. Di seguito si fornisce un quadro riepilogativo del 2016 e del 2015 della fornitura dell'acqua per territorio di riferimento, in base alle fonti idriche di provenienza:

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2016 (in mc)					
	Totale	da Ridracoli	da falda	da superficie (e Subalveo)	da NIP2
Provincia di Forlì-Cesena	35.252.269	26.108.814	5.010.762	3.883.442	249.251
Provincia di Rimini	37.853.926	15.498.453	20.788.063	905.701	661.709
Provincia di Ravenna	32.807.882	11.668.901	159.660	10.378.766	10.600.555
Vendita Acqua usi civili Atersir	105.914.077	53.276.168	25.958.485	15.167.909	11.511.515
Marche Multiservizi (Gabicce)	919.318	656.459	262.859		
Repubblica di San Marino	620.096	620.096			
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.539.414	1.276.555	262.859		
Provincia di Rimini					
Provincia di Ravenna	3.524.069			3.524.069	
Vendita acqua usi plurimi	3.524.069			3.524.069	
Totale Vendita Acqua	110.977.560	54.552.723	26.221.344	18.691.978	11.511.515
Composizione percentuale	100%	49%	24%	17%	10%

Fonte di produzione dell'acqua fornita nel 2015 (in mc)					
UTENZE	Totale	da Ridracoli	da falda	da superficie (e Subalveo)	da NIP2
Provincia di Forlì-Cesena	34.651.995	22.841.606	7.908.026	3.838.735	63.628
Provincia di Rimini	38.114.286	13.499.755	22.644.066	1.627.861	342.604
Provincia di Ravenna	32.891.722	17.961.227	379.460	12.426.123	2.124.912
Vendita Acqua usi civili Atersir	105.658.003	54.302.588	30.931.552	17.892.719	2.531.144
Marche Multiservizi (Gabicce)	934.977	604.646	330.331		
Repubblica di San Marino	647.856	647.856			
Vendita Acqua usi civili Extra/Atersir	1.582.833	1.252.502	330.331		
Provincia di Rimini	659			659	
Provincia di Ravenna	3.484.678			3.484.678	
Vendita acqua usi plurimi	3.485.337			3.485.337	
Totale Vendita Acqua	110.726.173	55.555.090	31.261.883	21.378.056	2.531.144
Composizione percentuale	100%	50%	28%	19%	2%

Di seguito si riporta un quadro riepilogativo dei dati della fornitura idrica per territorio di riferimento di consuntivo 2016 e 2015 nonché di previsione del Budget 2016.

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Volumi di acqua fornita (in mc)			
	Consuntivo 2016	Budget 2016	consuntivo 2015
Provincia di Forlì-Cesena	35.252.269	33.558.000	34.651.995
Provincia di Rimini	37.853.926	37.200.000	38.114.286
Provincia di Ravenna	32.807.882	32.444.000	32.891.722
Vendita Acqua usi civili ATERSIR	105.914.077	103.202.000	105.658.003
Extra ATERSIR	1.539.414	1.643.000	1.582.833
Vendita Acqua Usi Civili	107.453.491	104.845.000	107.240.836
Provincia di Ravenna	3.524.069	3.490.000	3.484.678
Provincia di Rimini		3.000	659
Vendita acqua Usi Plurimi	3.524.069	3.493.000	3.485.337
Totale Vendita Acqua	110.977.560	108.338.000	110.726.173

Si evidenzia che la messa a regime del potabilizzatore della Standiana ha preservare la risorsa di Ridracoli per il periodo estivo. La produzione dell'impianto della Standiana (NIP2) ha interessato l'area del Lughese e le utenze dell'alto costiero (Cesenatico - Cervia - lidi Sud Ravenna) ed in parte anche le utenze dell'asta del Basso Costiero (Cesenatico Rimini Cattolica). Si segnalano problematiche derivanti dal cambio di fonte di approvvigionamento nel periodo estivo a seguito dell'innalzamento delle temperatura della risorsa prodotta dall'impianto della Standiana su tutti i Punti di Consegna prima alimentati esclusivamente da risorsa proveniente da Ridracoli. Al riguardo sono stati effettuati numerosi incontri in particolare presso i comuni di Russi e Cervia durante i quali sono date informazioni e rassicurazioni sulla qualità della risorsa prodotta dall'impianto Standiana e distribuita nel corso dell'estate 2016. Si sottolinea che il volume prodotto dall'impianto Standiana ha comportato una ulteriore riduzione della produzione da Fonti Locali soprattutto di origine di falda profonda e di risorsa con minor valore qualitativo. Tale condizione ha di contro aumentato i costi di produzione complessivi dovuti a maggiori costi unitari di produzione dell'impianto Standiana rispetto ai costi di produzione con risorsa proveniente da falda. La Società, in un'ottica di medio periodo, si sta strutturando per operare in una posizione di relativa sicurezza impiantistica e garantire l'approvvigionamento idrico in qualunque condizione climatica. Sono in corso di realizzazione e in fase di progettazione, investimenti nella manutenzione straordinaria e nel miglioramento delle infrastrutture esistenti, nel completamento della rete infrastrutturale e del sistema impiantistico. Si cita il completamento e la presa in carico diretta e relativo collaudo tecnico amministrativo del nuovo potabilizzatore della Standiana; con questo intervento si realizza un significativo rafforzamento nella diversificazione delle fonti di approvvigionamento con acque di superficie -in specifico con acque provenienti da Po e vettorate con le infrastrutture del CER e di Plurima- la cui utilizzazione potrà essere ottimizzata con la realizzazione di ulteriori rete acuedottistiche fra l'altro già previste nel Piano degli Interventi (PdI).

4.b) Il Piano degli Interventi

Con delibera n.30/2014 ATERSIR aveva aggiornato anche **e il Piano Economico Finanziario (PEF) per il fornitore all'ingrosso al 2023 (contenente il piano tariffario)**. Nell'ambito degli adempimenti previsti da **MTI-2**, la Società ha trasmesso ad ATERSIR la propria proposta di **Piano degli Interventi (PdI)** conformemente a quanto a suo tempo deliberato dall'Assemblea dei soci (vedi Appendice della Relazione Previsionale 2016 "La proposta del fornitore d'acqua all'ingrosso per il nuovo Piano degli Interventi: schema regolatorio 2016-2019").

In considerazione del ruolo pubblico della Società, gli obiettivi generali della pianificazione sono essenzialmente orientati alla sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel rispetto del D.lgs. 152/2006 - un territorio, quello servito, che ha subito tre emergenze idriche dal 2010 al 2013 - alla continuità del servizio (riferimento assessment di business continuity) ed infine al costante miglioramento della qualità dell'acqua venduta in tutto il territorio di riferimento (non solamente

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

secondo i parametri della L. 31/2008 ma anche in base ai nuovi orientamenti – semplici indicazioni piuttosto che linee guida- relativi tra gli altri agli inquinanti emergenti).

Per tali ragioni la Società ha avviato da tempo importanti piani di ricerca orientati, da un lato, al miglioramento della gestione infrastrutturale e, dall'altro, al miglioramento dei sistemi di potabilizzazione ed all'analisi dei possibili rischi differenziandoli in considerazione della parte impiantistica esaminata. Gli interventi impiantistici già effettuati e quelli previsti nel nuovo PdI riducono il rischio di criticità nell'approvvigionamento attraverso l'arricchimento e la diversificazione delle fonti idriche, riducono lo sfruttamento di acque profonde limitando gli effetti ambientali (subsidenza) (il tutto nel rispetto dei principi generali di salvaguardia ambientale richiamati dal Dlgs. 152/2006 e di quelli più specifici richiamati dalla direttiva europea 2000/60/CE). In questi ultimi anni sono state realizzate e sono entrate in funzione opere importanti, quali il potabilizzatore Standiana e la rete di interconnessione dello stesso potabilizzatore con l'Acquedotto della Romagna, per circa 74 mln di euro, e sono state avviate nuove opere fra cui, principalmente nel comparto servizi comuni, la nuova sede della Società a Forlì.

Per la formulazione del PdI, coerentemente con le richieste dell'Autorità d'ambito (EGA) e dell'Autorità Nazionale, sono state dapprima individuate le criticità dell'attuale assetto infrastrutturale e successivamente si è proceduto ad individuare la migliore soluzione. Il piano prevede inoltre anche appositi indici, cd "indici di performance" che misurano l'efficacia delle soluzioni adottate. Per il 2° periodo regolatorio 2016-2019 il PdI approvato da ATERSIR prevede un valore di investimenti per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso di circa 22 mln di euro (oltre a circa 4,7 mln di euro per la nuova sede); tale pianificazione temporale degli interventi tiene conto delle attuali capacità organizzative della Società.

4.c) La separazione contabile

Con deliberazione n.137/2016 AEEGSI ha integrato il Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) già vigente per il gas e l'energia elettrica con le disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico e ha disposto che il 2016 sarà il primo esercizio assoggettato alle nuove disposizioni che verranno applicate anche ai fornitori all'ingrosso. AEEGSI ha tuttavia già evidenziato che le risultanze del 2016 in merito al processo di *standardizzazione dei costi* non verranno utilizzate per le tariffe 2018. La Società già negli anni scorsi ha implementato dei sistemi di contabilità e di rilevazione di indicatori tecnico-gestionali sostanzialmente adeguati a dare risposta ai nuovi adempimenti; per completezza d'informativa si evidenzia che anche l'affidamento della revisione contabile nel periodo 2016-2018 prevede l'attività di revisione per la separazione contabile. Nel rispetto delle suddette disposizioni il bilancio d'esercizio sarà redatto secondo i principi di separazione contabile, sottoposto a revisione contabile e quindi, entro 90 giorni dalla sua approvazione, trasmesso all'Autorità.

4.d) La convenzione tipo

Con deliberazione 656/2015 AEEGSI ha predisposto la **convenzione tipo** per regolamentare in modo uniforme sul territorio nazionale i rapporti fra enti d'Ambito e gestori del sii in particolare per gli aspetti relativi all'affidamento e alla gestione delle attività per l'erogazione del sii; dall'art.16 della suddetta convenzione tipo emerge che in presenza di un grossista i rapporti fra quest'ultimo, l'ente d'ambito e il gestore del sii dovranno essere regolati nella convenzione stessa e che trovano applicazione anche in capo al grossista "*....le conseguenze in caso di inadempimento degli obblighi previsti dalla regolazione dell'AEEGSI*". ATERSIR sta provvedendo a dare formale attuazione a quanto previsto nella suddetta delibera, e con delibera n. 53 del 7/10/2016 ha approvato l'adeguamento allo schema di Convenzione tipo approvato da AEEGSI delle Convenzioni in essere fra cui anche quella in essere con Romagna Acque. Si evidenzia che i vigenti atti convenzionali che regolano i rapporti fra gestore-grossista-Ente di Governo d'Ambito (EGA) erano già sostanzialmente conformi a quanto previsto dalla Convenzione tipo e che l'adeguamento si è formalizzato con la sottoscrizione di specifico atto integrativo il 17 gennaio 2017.

5) Il finanziamento di beni realizzati e gestiti dal gestore del sii: periodo di regolazione tariffaria 2016-2019 (mti-2)

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26/7/2016 per le definizioni delle tariffe idriche negli ambiti di Bologna, Ravenna, Forlì e Rimini nel periodo 2016-2019, ATERSIR ha predisposto

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

motivata istanza (ai sensi dell'art.19.2 deliberazione AEEGSI n.654/2015) al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali; per quanto concerne la situazione di Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna, tale istanza per il periodo regolatorio 2016-2019 prevede:

- **i canoni di spettanza per il 2016-2017**, e quindi per il 2018-2019, sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque sono di circa 4,4 mln/euro (importo che arriva a 11,8 mln di euro se si considera l'intero periodo di PEF 2016-2023). Sono state rese omogenee le rinunce nei tre ambiti territoriali ovvero rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale. Per il 2016 l'importo dei canoni determinati è pari a circa 6,1 mln di euro
- **la sottoscrizione di nuovi accordi attuativi con l'EGA e il gestore del SII per 23,7 mln di euro già autorizzati da Romagna Acque (di cui 2,4 mln di euro sottoscritti a fine 2016);**

Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2015 e nel 2016 quindi da sottoscrivere negli anni successivi in base agli impegni già formalmente assunti dalla Società; complessivamente gli interventi finanziati con tali Convenzioni saranno pari a oltre 157 mln di euro.

mln/euro	Convenzioni sottoscritte al 31/12/2015	Convenz. 2016	Convenz. 2017	Convenz. 2018	Convenz. 2019
ambito Forlì-Cesena	54,1		3,5		
ambito Ravenna (*)	9,5	2,4	6,6		
ambito Rimini	70,0		11,2		
tot. beni in convenzione	133,6	2,4	21,3		

(*) tali dati non tengono conto dei 19 mln di euro previsti da ATERSIR nel Pdl di ATO RA con finanziamento di Romagna acque ma non ancora autorizzati dalla Società

6) Il settore energia elettrica

Nel corso del 2016 si è completata la prima fase di realizzazione del Piano Energetico della Società, come individuato nel 2013, che prevedeva la realizzazione di una serie di impianti fotovoltaici e quindi di alcune centrali idroelettriche.

Sono stati realizzati sei impianti fotovoltaici per una potenza di picco totale di circa 680 KW.

Sono state realizzate ed entrate in funzione sei centraline idroelettriche, impianti posti in quei punti della rete acquedottistica che, sfruttando l'energia di caduta dell'acqua, consentono la produzione di nuova energia pulita; la potenza nominale degli impianti idroelettrici realizzati negli ultimi due anni è di 466 KW, potenza che si aggiunge a quella di 1358 KW della ormai "storica" centrale idroelettrica di Monte Casale.

In merito ai quantitativi di energia prodotta e venduta da fonte rinnovabili si rinvia alla Nota Integrativa del presente bilancio d'esercizio e al Bilancio di sostenibilità 2016.

7) La gestione delle telecomunicazioni

A fine 2016, la rete in fibra ottica ha uno sviluppo totale di circa 370 km e, oltre a essere utilizzata per la telegestione automatizzata degli reti e degli impianti dell'acquedottistica primaria, costituisce la dorsale principale della rete telematica regionale della PA ed è un'infrastruttura centrale per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nel territorio romagnolo in partnership con il gestore del sii. Si evidenzia che a fine 2016 sono attivi n.58 contratti con n.17 operatori di telecomunicazioni. I ricavi generati nel 2016 da queste attività sono stati di circa 1 mln di euro.

8) L'attività di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori

Nell'anno 2016, nel rispetto dell'Organigramma per la sicurezza adottato nel 2015 con delibera CdA n. 76, con l'entrata in funzione del nuovo impianto di potabilizzazione della Standiana, si è dato corso agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ed è stato esteso il sistema di gestione sicurezza BS OHSAS 18001, anche alla conduzione di tale impianto.

9) I sistemi gestionali

La Società con effetto dal 2015 ha deciso di adottare un Sistema di Gestione dell'Energia (SGE) quale strumento per supportare e dare piena attuazione alla Politica Energetica aziendale, certificato secondo la norma UNI EN ISO 50001:2011.

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Il campo di applicazione si estende a tutte le attività connesse a:

- conduzione e manutenzione di reti e impianti per la produzione e la distribuzione all'ingrosso dell'acqua potabile;
- gestione della progettazione e della costruzione di infrastrutture ed opere idrauliche per il ciclo unitario dell'acqua;
- produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed idroelettrico).

Nel 2016 è stata data piena attuazione operativa al SGE, integrando concretamente nei processi aziendali la figura dell'Energy Manager e dell' "Energy Team" (quale tavolo permanente e multidisciplinare di coordinamento e pianificazione nel campo energetico). L'aggiornamento della Diagnosi Energetica e la messa a regime del software di gestione a supporto (EMS EC-WEB) hanno guidato la pianificazione mirata degli interventi di efficientamento energetico, oltre al monitoraggio continuo e ad un affinamento significativo delle capacità previsionali. Tale aspetto peraltro consentirà all'azienda anche un monitoraggio in continuo della gestione energetica aspetto decisivo per un efficace controllo operativo dei costi. L'implementazione del Sistema di Gestione Energia (SGE) si inserisce nel processo proseguito nel 2016 di revisione sistematica ed integrazione effettiva di tutti i sistemi di gestione adottati in materia di Qualità, Ambiente e Sicurezza.

La Società si è posta, già dallo scorso anno, l'obiettivo di inserire l'implementazione del Sistema di Gestione Energia (SGE) in un più ampio progetto di revisione sistematica ed integrazione effettiva di tutti i sistemi di gestione adottati in materia di Qualità, Ambiente e Sicurezza. Tale progetto prevedeva per il 2016 il prosieguo della revisione completa in un'ottica di piena integrazione e adeguamento alla nuova versione delle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 18001. Tale obiettivo è in fase di conseguimento dopo un massiccio lavoro di armonizzazione che proseguirà passando negli anni prossimi (2017-2018) ad una fase di prevalente implementazione. In tale contesto, per migliorare la diffusione capillare delle nuove procedure e facilitarne l'applicazione, si implementeranno nuovi strumenti software per il supporto della documentazione, dei processi, delle registrazioni e di verifica dei piani e degli indicatori.

Nel 2016 si è avviato inoltre il percorso per l'accreditamento dei Laboratori per il controllo della qualità dell'acqua, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005. Il percorso, con sviluppo biennale, permette alla Società di rispondere a condizioni plausibilmente richieste in futuro dall'Authority di settore, consolidando ulteriormente la qualità operativa che si è sempre mantenuta alta in questa area d'intervento.

Sempre nel corso del 2016 è stata completata la definizione di un "Organigramma Ambientale", al fine di gestire una materia sempre più complessa e di importanza strategica per la società. L'approccio utilizzato è stato operare in modo del tutto simile a quanto praticato in materia di Prevenzione e Protezione dei Lavoratori. L'intento dichiarato era definire in modo puntuale i ruoli, le competenze e le responsabilità di ogni processo aziendale che ha un effetto ambientale. Per tale ragione sono state integrate le deleghe conferite all'Amministratore Delegato, identificati i ruoli e funzioni di "Dirigente Ambientale" di primo e secondo livello, di "Preposto Ambientale", di "Lavoratore" e di "Responsabile del Sistema Ambientale", secondo ruoli e responsabilità, che anche per ovvi motivi organizzativi, che sono risultati del tutto simili a quelli propri dell'ambito sicurezza. Per garantire all'azienda un efficace presidio delle problematiche ambientali sono state verificate le competenze ed i fabbisogni formativi richieste dai vari ruoli. E' stato, inoltre, significativamente rivisto il "Documento di analisi ambientale", con una valutazione strutturata e analitica degli aspetti ambientali legati ai processi e agli impianti della società. Con effetto dal 1 dicembre 2016 è stata adottata la nuova organizzazione ambientale con il relativo organigramma ed a seguito di intervento formativo che ha coinvolto l'intera struttura.

SEZIONE SPECIALE: I VINCOLI STATUTARI E DI LEGGE PER LE SOCIETA' IN HOUSE, GLI INDIRIZZI E GLI OBIETTIVI DEI SOCI

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del Dlgs 175/2016, in particolare: art 6 "principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"; art.11 organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico, art.15 monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica, art.16 società in house, art 19 gestione del personale, art 25 disposizioni transitorie in materia di personale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

1) La prevenzione del rischio di crisi aziendale e gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previste dalle normative e dallo statuto (art.6 dlgs 175)

E' parte dei protocolli aziendali di comportamento l'attività di verifica periodica dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale.

Di tale attività e di quanto riscontrato viene data puntuale informativa al CdA tramite specifica reportistica che viene regolarmente trasmessa anche al Coordinamento Soci piuttosto che a tutti i soci.

Nel caso specifico di Romagna Acque **la conformità dell'attività svolta alle norme di tutela della concorrenza** si esplica su due livelli: la fase di vendita dei prodotti e la fase di acquisto di quanto necessario alla produzione.

Per l'attività principale (fornitura idrica all'ingrosso), la prima fase è svolta in un mercato regolamentato da un'Autorità nazionale (AEEGSI) e da una locale (ATERSIR) di fatto verso un cliente unico HERA (è marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino); la Società si attiene a quanto stabilito dalle relative disposizioni di regolamentazione ed effettua regolare e tempestiva attività di rendicontazione alle Autorità; si ritiene quindi che non esista né una problematica di tutela della concorrenza né problematiche di vigilanza in materia di abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, di tutela del consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell'ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell'ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari alle attività della società si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall'applicazione del Codice dei Contratti e dall'attenzione della società ad una corretta politica degli acquisti.

Infatti la società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell'ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il nuovo Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all'art. 2 definisce che *"le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza,"*.

L'applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza. La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società, sia per gli effetti che la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi ha sull'attività operativa dell'azienda, sia per l'impatto economico del complesso delle acquisizioni sui costi di produzione. Il controllo delle attività di acquisto è essenziale per la prevenzione di fenomeni corruttivi e si relaziona quindi strettamente con le azioni ed i protocolli previsti all'interno del Piano Anticorruzione.

Dal 2012 è stata prevista una specifica funzione aziendale, il "Servizio affidamenti" deputata all'esecuzione delle procedure di affidamento di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società. A tale servizio è ricondotta la politica degli acquisti aziendale.

Nel corso del 2016 la società ha acquisito forniture, lavori, servizi per un importo complessivo di circa 17.700.000,00 Euro (al netto degli affidamenti a fornitori obbligati) senza generare alcun contenzioso con i concorrenti alle procedure.

Fra le attività principali svolte nell'anno 2016 si cita la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dell'accordo quadro dei lavori di manutenzione per un importo di 9 mln/euro (estensibile per ulteriori 9 milioni), la conclusione della gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria relativi al "raddoppio condotta Russi - derivazione Lugo Cotignola" con un importo a base d'appalto di circa 0,5 mln/euro, lo sviluppo della gara per la concessione del servizio di gestione del comparto museale, didattico e truistico della diga di Ridracoli per un valore di circa 3,2 mln/euro. E' stato ripubblicato il bando per l'aggiornamento del sistema di qualificazione, cd "albo fornitori". L'aggiornamento si è reso necessario per adeguare le norme di qualificazione al

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

nuovo Codice dei Contratti nonché per ampliare le categorie di gruppi merce. Infatti dopo la prima fase di avvio del sistema di qualificazione avvenuta nel corso del 2015 con un primo insieme di 16 gruppi merce di servizi e forniture, il sistema è stato allargato con il nuovo bando ad un totale di 25 gruppi merce di servizi e forniture. Utilizzando il sistema di qualificazione dal momento della sua istituzione nel 28 settembre 2015 al 31 dicembre 2016 sono state aggiudicate complessivamente 22 gare per un importo a base d'appalto complessivo di 6.860.000 euro.

Al fine di **strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo**, è previsto che:

- ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del sistema integrato "MOG 231/normativa anticorruzione e trasparenza" prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OVI e il RPCT, sulle attività regolate nel protocollo stesso;

- il Collegio Sindacale riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori redatti per il CdA e l'Assemblea dai singoli responsabili della struttura e sottoscritti dall'amministratore con delega in materia- al fine di partecipare alle riunioni del CdA previa adeguata informativa.

In merito all'attività di **adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori e altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società**, conformemente alla propria *mission* e strategia, un elemento fondamentale per la Società è rappresentato dalla capacità d'instaurare dei rapporti duraturi con i propri stakeholders e a tal fine ha adottato un codice etico che declina le responsabilità etiche fondamentali da applicare nella conduzione delle proprie attività, e rappresenta il punto di riferimento delle *policy* aziendali. Le violazioni del Codice Etico ledono il rapporto di fiducia instaurato con Romagna Acque da ogni stakeholder; per tali ragioni il Codice prevede precise azioni disciplinari differenziate in relazione ai casi e del soggetto inadempiente, secondo le regole fissate dal sistema sanzionatorio previsto dal MOG 231 adottato. Il coinvolgimento del personale dipendente e degli stakeholders in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso a partire dal 2015 la Società ha adottato uno specifico regolamento in materia di *Whistleblowing*, con la finalità di incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono a diverso titolo all'attività sociale.

Sin dalla sua costituzione il Consorzio Acque, poi Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., ha caratterizzato i propri comportamenti **secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa**. I tempi attuali sono caratterizzati da sempre maggiori disagi introdotti dalla globalizzazione dell'economia, disagi che interessano soprattutto le classi sociali intermedie (concentrazione della ricchezza, nuove professionalità e nuove competenze, velocità delle trasformazioni, perdita delle protezioni, incertezza della prospettiva). Gli operatori economici e le istituzioni politiche devono sentire la responsabilità di fornire condizioni di uno sviluppo sostenibile e più rispettoso degli equilibri sociali ed ambientali. Servono adeguate strategie in grado di far fronte a complessità economico-sociali crescenti, individuando chiari obiettivi e predisporre, nel lungo termine e con lungimiranza, i mezzi atti a raggiungerli.

La Società ha da sempre sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo, ritenendo ciò condizione fondamentale per garantire la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Con tale presupposto si è quindi dato vita ad uno dei principi cardine di tutta l'attività della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo dalla stessa Commissione dell'Unione europea. Questo concetto, apparentemente astratto, è stato invece concretizzato in numerose azioni, interventi e progetti. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli *Stakeholder* - in particolare utenze finale e cittadino - sulla importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento e nelle attività di mantenimento della stessa fornendo sempre chiavi interpretative dei continui cambiamenti. Queste iniziative di dialogo, non volendo essere a senso unico, sono state poi ampliate avviando dei veri e propri sistemi di ascolto degli *Stakeholder* così da rilevare le opinioni personali e le attese in merito al servizio offerto. Si è consolidata, nel corso degli anni, una continua attività di *Stakeholder engagement* che ha integrato, alla rendicontazione vera e propria, sempre più propositi strategici articolati, un sistema molto affine al sistema informativo del bilancio di esercizio, che oggi trova la sua massima espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità, documento che contiene tutte quelle informazioni definite come di "carattere non finanziario" ma essenziali per

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

comprendere il ruolo e lo spessore della Società nel contesto economico, sociale e ambientale in cui opera. Si rinvia per ogni informazione al Bilancio di sostenibilità 2016, documento pubblicato sul sito istituzionale della Società.

In merito al conseguimento degli obiettivi economici e gestionali declinati nel Conto Economico, nello Stato Patrimoniale e nella Relazione previsionale di Budget 2016 e quindi rendicontati a consuntivo, si fornisce nel successivo paragrafo "Andamento gestionale e risultanze economiche" specifica informativa.

2) Disposizioni e Vincoli sugli organi amministrativi e di controllo nelle società a controllo pubblico (art 11 dlgs 175)

Come anticipato al precedente paragrafo "Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale: il TU sulle partecipate e il TU sui servizi pubblici locali" sono previsti interventi correttivi sul vigente art.11 del Dlgs 175 (che di fatto reca disposizioni sull'organo amministrativo ma non sugli organi di controllo in merito ai quali è l'art.3 a disporre che in tali società la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio sindacale); le più recenti interpretazioni della norma vigente, anche alla luce dello stesso decreto correttivo in corso di approvazione, rilevano che fino all'emanazione del decreto del MEF -che per l'attribuzione dei compensi agli amministratori prevederà cinque fasce di classificazione delle società in base a indicatori quantitativi e qualitativi- rimangono in vigore i limiti precedenti.

Specifico dettaglio sui "compensi degli amministratori e dei sindaci" è previsto al paragrafo "Altre informazioni" della Nota Integrativa a cui si rimanda integralmente limitandosi ad rimarcare in questa Relazione che i suddetti compensi sono rappresentativi di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci (delibera n. 5 del 25/06/2013 e delibera n.8 del 4/08/2016 per il CdA e delibera n. 5 del 10.06.2015 per il Collegio) e che tali delibere hanno recepito le riduzioni dei compensi disposti dalle norme vigenti.

3) Il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del TU sulle partecipate pubbliche da parte del MEF (art 15 dlgs 175)

Il c.1 dell'art.15 individua nell'ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del decreto; fra i compiti attribuiti a tale struttura risulta dal c.2 anche l'adozione di direttive per la separazione contabile (non specificando fra l'altro che per i servizi assoggettati alla regolamentazione di AEEGSI dovrebbero prevalere in materia le relative disposizioni emanate dall'Autorità). Il c.4 art.5 dispone che "le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all'art.6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura."

Non risulta essere ancora stata attuazione da MEF a quanto previsto dall'art.15; la Società ottempererà ai relativi adempimenti a seguito di emanazione degli atti previsti da parte del MEF.

4) Vincolo composizione del fatturato (art 16-società in house)

Come più volte evidenziato la Società si configura quale "Società in house" ai sensi dell'art.16 del Dlgs 175.

Come previsto dall'art. 5, comma 1, lett. b) del Dlgs. 50/2016, e dall'art. 16, comma 3 del Dlgs. 175/2016, almeno l'80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti.

Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di bilancio d'esercizio 2016 e bilancio d'esercizio 2015.

	consuntivo 2016		consuntivo 2015	
	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	42.091.335		41.437.697	
ricavi per attività verso altri	2.833.511		2.566.038	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	44.924.846		44.003.735	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	7.869.657		5.364.947	

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

ricavi per attività verso altri	2.042.277		1.443.481	
a.5 altri ricavi e proventi	9.911.934		6.808.429	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	49.960.992	91,11%	46.802.644	92,11%
ricavi per attività verso altri	4.875.788	8,89%	4.009.519	7,89%
Valore della Produz. (netto capitaliz costi interni)	54.836.780	100,00%	50.812.164	100,00%

Nel 2016 oltre il 91% dell'attività svolta dalla Società è relativa ad attività regolamentate da ATERSIR; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale". Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art 6 del dlgs 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che, nel rispetto del budget 2017 approvato in Assemblea n.9 del 23/12/2016 lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%.

5) Vincoli sulle nuove assunzioni (a tempo indeterminato e determinato) e contenimento delle spese di funzionamento ivi comprese quelle relative al personale (art.19 e art.25 dlgs 175)

La Società, a decorrere dal 2009, è sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale per effetto delle disposizioni del DL 112/2008, convertito in L.133/2008; i successivi interventi normativi sono andati tutti nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società in house che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto (limitazioni continuamente riviste in senso sempre più restrittivo e con decretazioni d'urgenza).

L'ultimo aggiornamento, al suddetto quadro normativo, è intervenuto con il Dlgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", entrato in vigore il 23 settembre u.s., che ha abrogato le disposizioni della L. 133/2008 e negli articoli 19 e 25 ha disciplinato la materia riguardante la gestione del personale nelle società a partecipazione pubblica. Le nuove norme di fatto integrano e in parte confermano le disposizioni contenute nelle precedenti normative.

Di seguito si forniscono le disposizioni contenute nei suddetti articoli relativamente alle società in controllo pubblico:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del codice civile, capo I, titolo II, del libro V;
2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs 165/2001";
3. è stabilito, per la prima volta, che i provvedimenti di cui al punto precedente devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società, pena l'applicazione degli articoli 22 c.4, 46 e 47 c.2 del DLgs 33/2013 e che i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti di cui al precedente punto 2, sono nulli;
4. è confermato che "le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate". Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, il recepimento, se possibile, deve avvenire in sede di contrattazione di secondo livello. Anche questi ultimi provvedimenti/ contratti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della società controllata pena l'applicazione delle penali di cui al DLgs 33/2013;
5. entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Dlgs 175/16 e quindi entro il 22/03/2017, le società a controllo pubblico devono effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente, con indicato l'esatto profilo, deve essere trasmesso alla regione nei modi che verranno stabiliti da un decreto interministeriale. La regione formerà e gestirà l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti agevolando i processi di modalità nel rispetto delle disposizioni che verranno definite nel suddetto decreto interministeriale. Decorso il termine del 23/9/2017 le regioni trasmetteranno gli elenchi, dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati, all'Agenzia

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

nazionale per le politiche attive del lavoro, che gestirà a sua volta l'elenco dei lavoratori dichiarati eccedenti e non ricollocati;

6. è fatto divieto, alle società a controllo pubblico, fino al 30 giugno 2018, di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite nel decreto interministeriale, agli elenchi di cui al punto precedente. I rapporti di lavoro stipulati in violazione delle suddette disposizioni sono nulli;
7. l'art. 11 c. 6 del DLgs 175/2016, affida ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, la definizione di indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi al fine di classificare le società a controllo pubblico in cinque fasce distinte. Per ogni fascia sarà determinato, il limite massimo dei compensi a cui gli organi delle società dovranno fare riferimento per *"la determinazione del trattamento economico annuo onnicomprensivo da corrispondere agli amministratori, ai componenti gli organi di controllo, ai dirigenti e ai dipendenti; limite che non potrà comunque eccedere il limite massimo di euro 240.000 annui..."*.

Per quanto concerne l'adempimento delle suddette disposizioni da parte della Società si evidenzia quanto segue:

- Nell'ambito del Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi del DLgs 231/2001, la Società ha da tempo adottato il "Protocollo di Controllo di gestione del personale, dei rimborsi spese ed utilità ai dipendenti ed amministratori", che per quanto riguarda le modalità di reclutamento del personale è già conforme ai principi di cui all'art. 35 c. 3 del DLgs 165/2001; il protocollo è pubblicato sul sito istituzionale della Società. Nel rispetto degli indirizzi impartiti dai soci in materia, i cui contenuti deliberativi sono stati ripetutamente ripresi e riconfermati in pressoché tutte le successive sedi assembleari, la Società è quindi impegnata a svolgere le procedure di selezione ed assunzione del personale dipendente con le procedure individuate nel suddetto protocollo;
- a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale di cui al precedente punto 7, la Società dovrà verificare il rispetto del limite massimo del trattamento economico annuo onnicomprensivo di tutti i soggetti ivi previsti ed adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti;
- in data 24/2/2017 (con delibera CdA n.21/2017) si è conclusa l'attività di ricognizione del personale in servizio che ha rilevato che non ci sono eccedenze di personale; è stato verificato presso i competenti uffici regionali che nelle more dell'emanazione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di cui al c.1 art 25 dlgs 175, le società non devono trasmettere nulla alla Regione; si informa che a seguito dell'entrata in vigore del dlgs 175 la Società non ha stata effettuato alcuna assunzione a tempo indeterminato. Il decreto correttivo prevede che le nuove assunzioni a tempo indeterminato si blocchino solo a seguito dell'emanazione del decreto;
- per quanto concerne gli adempimenti previsti dai c. 6 e 7 dell'art.19, il CdA con delibera n.14 del 10/2/2017 ha formalizzato il recepimento degli obiettivi dei soci in materia di contenimento delle spese di funzionamento ivi compresa la spesa del personale (attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni); tali obiettivi sono espressi per l'esercizio 2017 dai costi della produzione (netto ammortamenti) contenuti nel budget 2017 come approvato in assemblea il 23/12/2017; tale provvedimento è pubblicato sul sito istituzionale della Società.

Come definito dagli indirizzi dei soci, si informa che la gestione del personale e i relativi costi, sono coerenti con quanto previsto per le società a controllo pubblico che operano in servizi pubblici locali soggetti ad Autorità di regolazione. Nello specifico si ricorda che in attuazione degli indirizzi impartiti con delibera dell'Assemblea n.3/2014 e confermati con delibera dell'Assemblea n. 6/2015 i costi del personale si dividono in "parte ordinaria" e "parte straordinaria". Sono ricompresi nella cd "parte straordinaria" i costi del personale coinvolto nelle attività riconducibili principalmente all'entrata in funzione di nuovi impianti, tali costi devono essere stati riconosciuti nei Piani Economici Finanziari (PEF) approvati da ATERSIR e autorizzati da AEEGSI. La Società è autorizzata a superare il cd "tetto di spesa", (definito dal 2009 come riduzione di almeno 1 euro del costo del personale dell'anno precedente, valore determinato al netto dei costi delle categorie protette e degli automatismi contrattuali) che costituisce la cd "parte ordinaria", solo limitatamente ai suddetti importi autorizzati come "parte straordinaria".

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Del rispetto degli indirizzi impartiti dai soci e quindi dei provvedimenti assunti dalla Società deve essere fornita specifica evidenza in sede di budget, di reportistica infrannuale e di bilancio d'esercizio; quanto esposto nella presente Sezione della Relazione sulla Gestione dà attuazione alle suddette disposizioni.

Relativamente al consuntivo 2016 si fornisce la seguente informativa evidenziando il dato di budget 2016 quale obiettivo da perseguire sul contenimento dei costi del personale:

	Consuntivo 2016	Budget 2016
costi del personale –parte ordinaria	8.072	8.270
costi del personale –parte straordinaria	253	301
TOT.COSTI DEL PERSONALE	8.325	8.571

L'organico in forza al 31/12/2016 è di 156 unità di cui quello di parte ordinaria è di n. 148 unità e quello di parte straordinaria è di n. 8 unità, (di cui n. 2 unità assunte a tempo determinato); complessivamente al 31/12/16, l'organico registra un incremento rispetto al 31/12/2015 di +7 unità (di cui n. 1 in parte ordinaria e n. 6 in parte straordinaria. L'organico a fine anno conferma il valore del budget 2016. Si segnala che:

- le assunzioni effettuate nel 2016, sia per quanto concerne quelle a tempo indeterminato che determinato, sono state effettuate a seguito di procedure selettive; dopo l'entrata in vigore del DLgs. 175/2016 la Società ha disposto solo assunzioni a tempo determinato;
- le assunzioni in "parte straordinaria" hanno riguardato l'avvio del nuovo "Servizio Potabilizzazione Standiana" località Ravenna.

In merito al dettaglio della movimentazione numerica del personale dell'anno 2016 si rinvia allo specifico paragrafo "Altre informazioni" della Nota Integrativa.

LE RISULTANZE ECONOMICHE, LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il presente paragrafo fornisce le informazioni richieste dai commi 1 e 2 dell'art 2428 cc in merito all'analisi dei costi, dei ricavi, degli investimenti nonché degli indicatori finanziari, economici e reddituali della Società e al contempo dà attuazione a quanto previsto dall'art.19 bis, comma 5 dello Statuto in merito ai principali scostamenti rilevati sui suddetti aggregati ed indicatori rispetto a quanto preventivato in sede di approvazione del budget 2016 da parte dell'Assemblea dei Soci. Gli indicatori sono esposti nell'ottica di verificare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine e dare informazioni in merito alla situazione reddituale.

Prima di analizzare i suddetti indicatori si evidenzia che, come più ampiamente illustrato nella Nota Integrativa a cui si rimanda, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato redatto secondo i criteri e gli schemi previsti dalla vigente normativa civilistica, come novellata dal Dlgs 139/2015 -che ha recepito nell'ordinamento italiano quanto previsto dalla direttiva 2013/34/UE- normativa interpretata e integrata dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come adottati ed integrati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Si rileva che l'OIC ha pubblicato in via definitiva solo nel dicembre 2016 l'aggiornamento di n.20 principi contabili, aggiornamento che si è reso necessario proprio al fine di recepire le novità introdotte dal Dlgs 139/2015. Le nuove disposizioni sono entrate in vigore dal 1/1/2016 e si applicano con effetto dal bilancio d'esercizio 2016.

L'esercizio 2016 si è chiuso con un Valore della Produzione di euro 55.197.117, con un incremento rispetto al 2015 di euro 4.052.413 e un incremento rispetto al budget di euro 1.398.117.

	consuntivo 2016	consuntivo 2015	Budget 2016
Ricavi delle vendite e delle prestaz.	44.924.846	44.003.735	45.243.000
Incrementi di immob. per lav.inter.	360.335	332.540	400.000
Altri ricavi e proventi	9.911.936	6.808.429	8.156.000
Valore della Produzione	55.197.117	51.144.704	53.799.000

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

L'incremento rispetto al budget è da ricondurre principalmente a:

- minori "ricavi delle vendite e prestazioni" per circa 0,3 mln/euro dovuti principalmente: a minori ricavi di vendita d'acqua per 0,1 mln/euro e il restante a minori ricavi per vendita di energia elettrica;
- Maggiori "ricavi e proventi diversi" per circa 1,8 mln/euro dovuti principalmente a sopravvenienze attive per 0,7 mln/euro e ai canoni per i beni in uso ad Hera per 0,9 mln/euro.

Per una più approfondita disamina delle suddette voci e degli scostamenti rispetto all'esercizio precedente si rinvia alla Nota Integrativa.

L'ammontare complessivo dei costi della produzione è di euro 45.516.712 e sono pari all'86,1% del Valore della Produzione, presentano un incremento di 3.310.568 euro rispetto all'anno precedente e un decremento di 1.364.288 euro rispetto al budget.

Valori in euro	consuntivo 2016	consuntivo 2015	Budget 2016
materie prime	2.489.268	2.286.259	2.989.000
servizi	15.470.451	14.560.488	18.087.000
godimento beni di terzi	1.607.498	1.639.920	1.724.000
personale	8.325.429	7.987.450	8.571.000
ammortamenti	17.886.617	16.100.560	18.063.000
variaz. Rimanenze	-2.698	-90.728	0
oneri diversi di gestione	1.739.909	3.032.763	1.495.000
Costi della produzione	47.516.475	45.516.712	50.929.000

Si evidenziano di seguito le variazioni più significative rispetto al budget delle diverse componenti di costo:

- i costi per materie prime e di consumo (compresa la variazione delle rimanenze di magazzino) sono pari a circa 2,5 mln/euro e presentano un'incidenza sul valore della produzione del 4,5%; sono inferiori rispetto al budget di 0,5 mln/euro;
- i costi per servizi sono pari a circa 15,5 mln/euro e presentano un'incidenza sul valore della produzione del 28%; sono inferiori rispetto al budget di 2,6 mln/euro da ricondurre principalmente a: -0,9 mln/euro a minori costi di acquisto di energia elettrica (sia per minori quantitativi acquistati che minori costi unitari di approvvigionamento), -0,5 mln/euro a minori costi per servizi di smaltimento fanghi, -0,3 mln/euro a minori costi per approvvigionamento idrico, -0,4 mln/euro a minori costi per servizi di manutenzioni e -0,3 per minori costi per prestazioni tecniche-amministrative;
- i costi per godimento beni di terzi e oneri diversi di gestione sono pari a circa 1,6 mln/euro e incidono per il 2,9% sul valore della produzione, non presentano significative variazioni rispetto al budget;
i costi del personale sono pari a circa 8,3 mln/euro e assorbono il 15,1% del valore della produzione; rispetto al budget la voce presenta un decremento di 0,2 mln/euro. Il costo del personale del bilancio 2016 è rispettoso delle normative vigenti e degli obiettivi individuati dai soci in merito ai quali si rinvia a quanto espresso nel precedente paragrafo "Sezione speciale" sulla specifica voce;
- gli ammortamenti complessivamente sono pari a euro 17,9 mln/euro assorbono il 32,4% del valore della produzione; il valore degli ammortamenti di consuntivo è inferiore al budget di 0,2 mln/euro; la composizione della voce è da ricondurre per il 75,5% all'attività di fornitura idrica all'ingrosso, per il 20,5% ai beni concessi in uso ad HERA.

Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, è pari a 7,7 mln/euro e la sua incidenza sul valore della produzione è del 13,9%; in valore assoluto presenta un incremento rispetto al budget di 4,8 mln/euro. Tenuto conto della forte rilevanza della voce ammortamenti (anche ai fini dell'autofinanziamento) si evidenzia di seguito il trend del Margine Operativo Lordo.

consuntivo 2016	consuntivo 2015	Budget 2016
--------------------	--------------------	----------------

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

Margine Operativo lordo (MOL)	25.567.260	21.728.552	20.933.000
Risultato Operativo	7.680.643	5.627.992	2.870.000

I proventi finanziari sono pari complessivamente a circa 1,4 mln/euro e incidono sul valore della produzione per il 2,5%; rispetto al budget sono superiori di +0,2 mln/euro da ricondurre ad una posizione finanziaria netta media annua di consuntivo (66 mln di euro) superiore a quella di budget di circa 11,3 mln di euro, il tasso medio di rendimento di consuntivo pari a circa 1,8% è allineato alle previsioni di budget. Per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l'EBIT quale espressione della capacità della gestione complessiva di remunerare il totale del capitale investito a prescindere dalla sua provenienza (ovvero sia proprio che di terzi).

	consuntivo 2016	consuntivo 2015	Budget 2016
Ebit	9.050.898	7.344.718	4.065.000

L'EBIT è pari a 9,1 mln/euro e la sua incidenza sul valore della produzione è del 16,4%; in valore assoluto presenta un incremento rispetto al budget di circa 5 mln/euro.

Tenuto conto della ridotta entità degli oneri finanziari, l'utile lordo non si discosta significativamente dall'EBIT.

	consuntivo 2016	consuntivo 2015	Budget 2016
Risultato prima delle imposte	9.034.843	7.298.956	4.030.000

Le imposte sul reddito d'esercizio, pari complessivamente a circa 2,8 mln di euro, rappresentano il 5% del valore della produzione e sono superiori di 2,3 mln di euro alle imposte dell'esercizio precedente (principalmente per effetto di sopravvenienze attive relative ad esercizi precedenti per la positiva chiusura di contenziosi fiscali); il budget 2016 non aveva quantificato le imposte sul reddito d'esercizio.

L'utile d'esercizio è di euro 6.255.682, ha un'incidenza sul valore della produzione del 11,4%, il decremento rispetto all'esercizio precedente è di 0,7 mln di euro.

	consuntivo 2016	consuntivo 2015
Risultato d'esercizio	6.255.682	6.865.320

Il patrimonio netto di 409,3 mln/euro risulta incrementato rispetto al 31/12/2015 di 1,2 mln/euro; gli incrementi della riserva legale e delle altre riserve registrati nel 2016 sono conseguenti alla destinazione di parte dell'utile dell'anno 2015.

Gli indicatori di redditività evidenziano un elemento caratterizzante la Società, ovvero risultati gestionali che sia a livello di risultato lordo che netto, sono significativi in valore assoluto ma riducono parte della loro rilevanza in relazione all'entità del patrimonio netto.

	2016	2015
ROE netto (risultato netto/ mezzi propri)	0,02	0,02
ROE lordo (risultato lordo/ mezzi propri)	0,02	0,02
ROS (risult.oper./ricavi delle vendite)	0,17	0,13

I debiti per finanziamenti a fine 2016 ammontano a 10,6 mln/euro, con un decremento netto di 1,2 euro da ricondursi principalmente al rimborso delle quote capitale dei mutui esistenti al 31/12/2015, circa l'89% di tali debiti va a scadenza oltre i 12 mesi. Gli indicatori che esprimono la struttura dei finanziamenti, ovvero i rapporti fra le passività e i mezzi propri, danno evidenza alla solidità patrimoniale della Società.

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

	2016	2015
Quoziente di indebitamento complessivo (pass.consolid.+pass.corr)/mezzi propri	0,11	0,11

L'ammontare complessivo delle attività immobilizzate è di 365,9 mln/euro, con un decremento netto di 8,9 mln/euro rispetto all'anno precedente; tale variazione è determinata dai decrementi netti delle immobilizzazioni immateriali per 0,3 mln/euro, delle immobilizzazioni materiali per 5,9 (a fronte di ammortamenti per 17,6 mln/euro e nuovi investimenti per 11,7 mln/euro), delle immobilizzazioni finanziarie per 2,7 mln/euro (determinato in parte dall'incasso della rata del prestito fruttifero verso la collegata Plurima -prestito che verrà restituito in rate costanti fino al 2037- e in parte dalla scadenza di titoli di stato).

Si evidenzia che il budget prevedeva investimenti in immobilizzazioni materiali per complessivi 25,1 mln/euro e a consuntivo si rilevano investimenti per 11,7 mln/euro con uno scarto di -13 mln di euro, si segnalano -1,4 mln di euro per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso, - 9,5 per l'attività di beni in uso al gestore del SII e il restante scarto è da ricondurre principalmente al rallentamento dei lavori di realizzazione della nuova sede.

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni sono positivi sia in termini di margine primario e secondario di struttura che in termini dei relativi quozienti; nonostante l'elevata entità delle immobilizzazioni (elevata in relazione al valore della produzione) l'ammontare del patrimonio netto è strutturalmente superiore all'attivo fisso.

	2016	2015
Margine primario di struttura (mezzi propri-attivo fisso)	41.646.850	31.919.853
Quoziente primario di struttura (mezzi propri/attivo fisso)	1,11	1,08
Margine secondario di struttura (mezzi propri+pass.consol.)-attivo fisso	62.803.251	53.787.856
Quoziente secondario di struttura (mezzi propri+pass.consol.)/attivo fisso	1,17	1,14

Al 31/12/2016 le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide sono complessivamente pari a 48,9 mln/euro con un incremento rispetto al 31/12/15 di 8,7 mln/euro. L'ammontare delle attività finanziarie medie dell'anno 2015 (valore complessivo sia delle attività classificate nell'attivo circolante che nell'attivo immobilizzato e al netto dei crediti verso collegate) si è attestato attorno a 57,9 mln di euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 2,2 mln di euro e rispetto al budget di 11,2 mln di euro (da ricondurre essenzialmente a minori investimenti realizzati rispetto a quelli previsti). I rendimenti medi delle suddette risorse finanziarie sono stati del 1,9%, con un sostanziale conferma dei valori del budget ma in riduzione di 0,6 punti percentuali rispetto al 2015 (principalmente per effetto della scadenza nel 2016 di titoli in portafoglio che presentavano tassi più alti rispetto a quanto offerto nel 2016 dal mercato).

Di seguito si evidenziano gli indicatori di solvibilità sia in termini di margine di disponibilità e di tesoreria sia in termini dei relativi quozienti.

	2016	2015
Margine di disponibilità (attivo corr.-passiv.correnti)	62.803.251	53.787.857
Quoziente di disponibilità (attivo corr./passiv.correnti)	3,71	3,16
Margine di tesoreria (liquid.differ.+liquid.immed.)- passiv.correnti	61.076.444	52.063.749
Quoziente di tesoreria (liquid.differ.+liquid.immed.)/passiv.correnti	3,63	3,09

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 1, dell'art 2428 cc si segnala che al 31/12/2016 non risulta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI INFRAGRUPPO

Ai sensi del comma 3, punto 2, dell'art 2428 cc si forniscono le seguenti informazioni in merito alla partecipazione detenuta in Plurima S.p.A. Trattasi di società collegata costituitasi nel 2003 con il fine della promozione, della progettazione, della gestione e la realizzazione di infrastrutture e sistemi per la derivazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi plurimi, in conformità con gli indirizzi programmatori della pubblica amministrazione e al fine di soddisfare congiuntamente, con risorse alternative e/o complementari alle acque sotterranee locali, la domanda attuale e futura dell'agricoltura, dell'industria, del turismo e dell'ambiente, nonché quella dei distributori per usi civili. Le infrastrutture di Purima soddisfano le finalità agricole del socio di maggioranza CER e servono agli usi plurimi principalmente per il vettoriamento della risorsa idrica del Po al potabilizzatore Standiana di Ravenna.

Per una più approfondita analisi delle partecipazioni e dei rapporti infragruppo economici e patrimoniali si rinvia alla Nota Integrativa. Tenuto conto del quadro regolatorio cui è soggetta la Società, si evidenzia che i rapporti intrattenuti con le società partecipate, e le rimanenti parti correlate, sono regolati a normali condizioni di mercato e nell'interesse della Società.

AZIONI PROPRIE

Ai sensi del comma 3, punti 3 e 4, dell'art 2428 cc si evidenzia che la società non possiede, non ha acquistato e non ha alienato né nel 2016 né in anni precedenti azioni proprie. Per completezza d'informativa si segnala che nel Patrimonio Netto risulta iscritta una riserva per futuro acquisto azioni proprie di euro 258.228 costituita in sede di destinazione dell'utile d'esercizio 1997; l'assemblea tuttavia non ha mai definito le modalità con cui effettuare un'operazione ai sensi del 2357 cc.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Ai sensi del comma 3, punto 6, dell'art 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'evoluzione prevedibile della gestione:

- Valutazioni in merito alle parziali deroghe ai vincoli sulle assunzioni e al contenimento delle spese di funzionamento relative al personale. L'assunzione del Direttore Generale Come anticipato nella Relazione Previsionale 2017 il CdA ha avviato dal 2016 la valutazione relativa alla "reintroduzione della figura del Direttore Generale" nel modello organizzativo della Società. Le amministrazioni pubbliche socie, con espressione dirette o indiretta-ovvero tramite le holding comunali- si sono espresse nel senso di modificare gli indirizzi impartiti alla Società sui tetti di spesa del costo del personale come sopra riepilogati per la cd "parte ordinaria" per un tempo pari alla durata del contratto del Direttore Generale (5 anni) e limitatamente ai costi connessi alla reintroduzione di tale figura nell'organizzazione aziendale per un costo azienda di euro 180.000 (su base annua). E' in corso la fase selettiva attraverso una società esterna specializzata, il tutto nel rispetto delle disposizioni normative e del regolamento ad esse conforme come adottato dalla Società; la selezione dovrebbe concludersi entro il mese di maggio per procedere quindi all'assunzione.
- Il 2017 è iniziato con un volume invasato alla diga di Ridracoli pari a circa 17 mln/mc di acqua, quindi inferiore alle medie di periodo; nel mese di gennaio gli scarsi apporti all'invaso hanno determinato un'ulteriore riduzione del volume d'acqua invasato a 16 mln/mc. Da febbraio le abbondanti precipitazioni atmosferiche hanno garantito apporti considerevoli con conseguente innalzamento dell'invasato fino alla tracimazione del 9 marzo. Tale andamento idrologico ha determinato un utilizzo consistente delle Fonti Locali da inizio anno fino a fine febbraio e quindi progressivamente è stata aumentata la produzione da Ridracoli, limitando l'utilizzo delle fonti locali e consentendo la ricarica delle falde dell'intero territorio romagnolo.

I volumi complessivamente erogati nei primi due mesi del 2017 sono stati pari a 15,9 mln/mc, superiori all'analogo periodo dell'esercizio precedente, di 0,4 mln/mc; di tale volume complessivamente erogato il 40% (circa 6,4 mln/mc) è stato prodotto da Ridracoli.

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

- La Società, come anticipato nel paragrafo "La Trasparenza e l'Anticorruzione" ha dato attuazione agli obblighi in materia con di anticorruzione e trasparenza previsti per la prima parte del 2017 e con delibera consiliare n. 11 del 27/01/2017 ha aggiornato il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019. ANAC in data 28/12/2016 ha emesso due delibere, la n.1309 e la n.1310, quali Linee Guida recanti rispettivamente le indicazioni operative per la definizione delle esclusioni dei limiti all'accesso civico (di cui all'art. 5 e 5 bis del D. Lgs. 33/2013) e le indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel Dlgs. 33/2013 come modificato dal Dlgs. 97/2016. Alla luce delle Linee Guida ANAC n.1309 e n.1310 di fine dicembre 2016 è in corso il riesame dei contenuti del Programma della Trasparenza e del Regolamento sull'Accesso Civico adottati dalla società, al fine di verificare la necessità di eventuali modifiche e aggiornamenti.
- ANAC ha emesso le Linee Guida n. 7, per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti delle proprie società in house di attuazione dell'art. 192 D.lgs 50/2016 (pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 61 del 14 marzo 2017). Le Linee Guida, entrate in vigore il 29 marzo, troveranno applicazione a decorrere dal 27 giugno p.v., e l'obbligo di iscrizione riguarda i nuovi affidamenti in house disposti a seguito dell'entrata in vigore delle suddette norme (per i quali la presentazione della domanda di iscrizione costituisce presupposto legittimante l'affidamento stesso) e non gli affidamenti pregressi, il tutto come specificato anche dal Consiglio di Stato con atto n.282/2017 per cui non può prefigurarsi quale presupposto legittimante l'affidamento un adempimento sorto in data successiva ad esso. Tutto ciò evidenziato si rileva che tali disposizioni non trovano quindi applicazione in capo alla Società che ha ricevuto l'affidamento con atto del 31/12/2008 per il periodo 2009-2023. In ogni caso, per completezza d'informativa, si rileva che come previsto dalla stessa ANAC nella "Relazione di analisi di impatto sulla regolamentazione" per i servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica gestiti da Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (EGATO), la domanda di iscrizione all'elenco degli *in house provider* deve essere presentata dall' EGATO.
- in materia di protezione dei dati personali, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione con delibera n.84/2012 ha deciso di continuare a redigere, su base volontaria un Disciplinare Interno della Privacy che di fatto ricalca il vecchio Documento Programmatico della Sicurezza (ex art.34, comma 1, lett.g) e comma 1- bis, poi abrogati). Con delibera consiliare n. 87/2016 il Presidente è stato nominato Responsabile del trattamento dati in materia di privacy. Nel 2016 il Consiglio ha preso atto delle informative periodiche rese ai sensi dell'art. 29, comma 5, del Codice Privacy, dal Responsabile del trattamento dati personali e Responsabile del trattamento dei dati. Si segnala che il 4/5/2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il "Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali", che diverrà direttamente efficace negli Stati Membri, con decorrenza dal 25 maggio 2018. La società si è posta l'obiettivo di adeguamento entro l'esercizio 2017.

STRUMENTI FINANZIARI

Ai sensi del comma 3, punto 6 bis, dell'art 2428 cc si evidenzia quanto segue in merito all'uso di strumenti finanziari:

- la Società opera come fornitore idrico all'ingrosso sottoposto a regolamentazione tariffaria; l'ambito di svolgimento dell'attività prevalente svolta dalla Società rende estremamente modesta l'esposizione a rischi potenziali che non siano quelli generici del settore regolamentato. La situazione attuale ha evidenziato un potenziale rischio normativo (presente nella variabilità delle norme che regolano l'attività e la tariffa e nella loro relativa interpretazione) e che può avere anche effetti pervasivi sulla Società e sulla sua organizzazione.

Per quanto concerne il cosiddetto "rischio prodotto", esso esiste in relazione all'annata idrologica non tanto quanto concerne la continuità della fornitura, che è comunque assicurata anche in situazioni di emergenza idrica prolungata, quanto in termini di impatto sulla marginalità dovuta ai maggiori costi di utilizzo delle fonti locali rispetto all'utilizzo della risorsa prelevata dall'invaso di Ridracoli. In base al nuovo sistema tariffario che si sta consolidando, da quando la materia è stata attribuita all'AEESGI, i meccanismi di

RELAZIONE SULLA GESTIONE: BILANCIO D'ESERCIZIO 2016

riconoscimento dei maggiori costi sostenuti in casi di emergenza idrica sono più chiari rispetto alla situazione previgente e tutelano la Società dal rischio di esporla al mancato riconoscimento degli stessi;

- si segnala che, l'esposizione della Società al rischio di prezzo, al rischio di credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari risulta fortemente limitato e non si sono pertanto rese necessarie specifiche politiche di copertura di tali rischi. Ciò in quanto l'attività economica è realizzata per oltre il 90% con il "cliente" rappresentato dal gruppo HERA, e regolata tramite specifica contrattualistica a condizioni economiche coerenti con il sistema di regolamentazione definito dalle autorità competenti. Infine, con riferimento alla posizione finanziaria della Società, in attuazione degli indirizzi impartiti dall'Assemblea e dal Coordinamento dei Soci, si segnala che:
 - per quanto relativo all'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso valutabili come estremamente contenuti;
 - per quanto relativo all'indebitamento a medio e lungo termine, i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

SEDI SECONDARIE

Ai sensi del comma 4 dell'art 2428 cc si evidenzia che la sede legale della società è a Forlì in piazza del lavoro, 35 e che non esistono sedi secondarie previste nell'atto costitutivo, tuttavia si segnala che esistono Unità Locali ubicate nei territori delle provincie della Romagna dove la Società svolge la propria attività.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

il Bilancio al 31/12/2016 che Vi invitiamo ad approvare presenta un Utile dell'esercizio pari a euro 6.255.682; tenuto conto degli indirizzi espressi dal Coordinamento Soci, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2016 come segue:

- 312.784 euro, a riserva legale (pari al 5% dell'utile dell'esercizio);
- 1.581.408 euro, a riserva facoltativa e straordinaria;
- 4.361.490 euro, a dividendo agli azionisti (pari al 69,7% dell'utile d'esercizio), corrispondente a euro 6,00 per azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 10/10/2017.

Forlì, 31 marzo 2017

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Tonino Bernabè

La sottoscritta Silvia Romboli, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di FORLÌ - Autorizzazione aut. DIR.REG.EMILIA ROMAGNA n. 2016/70586 del 14.12.2016.



Tel: +39 051 27.15.54
 Fax: +39 051 22.89.24
 www.bdo.it

Corte Isolani n. 1
 40125 Bologna

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 39/2010

Agli Azionisti della
 Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della società Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Verona, Vicenza

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

Iscritta al Registro dei revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

La sottoscritta Silvia Romboli, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.
 Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di FORLÌ - Autorizzazione n. 2005/20969 del 22/4/2005 prot. n. 18488 del 11/4/07.



Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che in data 11 maggio 2016 ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 10 aprile 2017

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Gianmarco Collico', written over a horizontal line.

Gianmarco Collico
Socio

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016 REDATTA
AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.**

All'assemblea dei soci della società

ROMAGNA ACQUE – SOCIETA' DELLE FONTI SPA

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, in accordo con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

*** Attività di vigilanza**

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, rilevando, in particolare, sulla base delle informazioni disponibili, che tutte le operazioni poste in essere dalla società nel corso dell'esercizio 2016 non sono state rischiose, né manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha acquisito dall'organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (BDO ITALIA s.p.a.) e dal confronto con esso non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali e a tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire.

Dal confronto con l'organismo di vigilanza (ex D.Lgs.231/2001) non sono emerse criticità – rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo – tali da dover essere evidenziate nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri in ordine ad operazioni particolari.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

*** Bilancio d'esercizio**

Non essendo a noi demandata la revisione legale dei conti e quindi del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ricorda che la responsabilità della redazione del bilancio compete all'organo amministrativo, mentre è competenza del Collegio esprimere un giudizio professionale sul bilancio stesso, in base alle attività di verifica svolte.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, unitamente alla relazione sulla gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale, da parte del Consiglio di Amministrazione, il 31 marzo 2017, e il collegio ha rinunciato ai termini previsti dall'art. 2429 c.1 del Codice Civile.

Il progetto di bilancio che viene sottoposto all'esame e all'approvazione dell'assemblea, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, corredato dalla relazione sulla gestione, presenta, in sintesi, le seguenti risultanze:

stato patrimoniale (importi in unità di Euro)

	2.015	2.016
<i>Attività</i>	454.963.231	453.666.136
<i>Passività e fondi</i>	46.800.987	44.336.615
<i>Patrimonio netto (al netto risult.eserc.)</i>	401.296.924	403.073.839
<i>Risultato netto di esercizio</i>	6.865.320	6.255.682

Conto economico

<i>Valore della produzione</i>	51.144.704	55.197.117
<i>Costi della produzione</i>	-45.516.712	-47.516.475
<i>Differenza (Reddito Operativo)</i>	5.627.992	7.680.642
<i>Proventi ed oneri finanziari</i>	1.668.468	1.352.167
<i>Rettif. Di valore di attività Finanziarie</i>	2.496	2.034
<i>Risultato prima delle imposte</i>	7.298.956	9.034.843
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio</i>	433.636	2.779.161
<i>Risultato di esercizio</i>	6.865.320	6.255.682

Per quanto concerne la consistenza e la composizione delle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico, il Consiglio di Amministrazione ha fornito, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, notizie sui fatti che hanno caratterizzato l'esercizio in esame e sull'utile netto conseguito nel periodo, che è di **Euro 6.255.682**.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo, peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Il Collegio dà atto che:

- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi previsti dall'articolo 2423-bis del Codice Civile. In particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della prospettiva della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile;

- lo schema dello stato patrimoniale e quello del conto economico risultano conformi alle richieste del Codice Civile, ai sensi degli articoli 2424 e 2425, così come sono state rispettate le disposizioni relative alle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico dettate dall'articolo 2424-bis e dall'articolo 2425-bis del Codice Civile;
- dai controlli effettuati si è rilevato, altresì, che i ricavi, i proventi, gli oneri ed i costi sono stati imputati secondo il principio di competenza economico-temporale e sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni, dei premi nonché delle imposte direttamente connesse con le vendite;
- la nota integrativa, predisposta dal Consiglio di Amministrazione, è stata redatta ai sensi degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed in particolare dell'articolo 2427 e contiene anche le altre indicazioni ritenute necessarie per il completamento dell'informazione, comprese quelle di carattere fiscale.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge, ai sensi dell'articolo 2423, comma 5°, del Codice Civile.

La società di revisione incaricata – BDO ITALIA Spa - ha rilasciato, in data 10 aprile 2017, la propria relazione, esprimendo un giudizio positivo senza rilievi, attestando che il bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La società di revisione ha inoltre attestato la coerenza della relazione sulla gestione col bilancio stesso.

Evidenziamo, infine, che la società di revisione, nella propria relazione, non ha formulato alcun richiamo di informativa.

Considerando e condividendo il giudizio espresso dalla società di revisione legale dei conti in merito alla chiarezza, correttezza e verità del bilancio, contenuto nell'apposita relazione accompagnatoria allo stesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2016.

Forlì, 12 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

- Dott. Alder Abbondanza – Presidente

- Dott. Mattia Maracci - Membro effettivo

- Dott.ssa Lea Mazzotti - Membro effettivo

La sottoscritta Silvia Romboli, ai sensi dell'art. 31 comma 2-quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di FORLÌ - Autorizzazione aut. DIR.REG.EMILIA ROMAGNA n. 2016/70586 del 14.12.2016.